

Mailing list BiblioCai 2001-2003



Domande, risposte e

Nota:

Questo documento cerca di riassumere lo scambio di informazioni e notizie avute tramite la prima versione della mailing list dei bibliotecari del Cai avviata ed ospitata sul sito della Sat dal web master Claudio Ambrosi nel maggio del 2001.

Le mail sono state raggruppate per argomento partendo da una domanda principale, (D:) mentre le risposte e le successive domande sull'argomento sono riportate in ordine di arrivo (R1: - R2: - ecc.)

Alle mail riguardanti dubbi di catalogazione (ma anche proposte e domande varie) ne seguono alcune specifiche aventi per argomento gli incontri Bibliocai (2002 e 2003) ed altre con finalità di annuncio di eventi, mostre, convegni, ecc.. Nella parte finale vengono riportati i documenti inviati come allegato e per ultimo la e-mail con le istruzioni per il cambio di mailing-list

Il tutto ad uso e consumo di quanti sono interessati all'argomento "catalogazione" in seno alle biblioteche del Club Alpino Italiano.

d.s.

INDICE IN FORMA SINTETICA DEGLI ARGOMENTI

Aggiunta voci di soggettario al programma di catalogazione'	60
Allegati	
America; bibliografia sul continente americano	106
Attifimfestival doppi BiblioNaz	132
bibliocai1, proposta logo BiblioCai.....	104
bibliocai2, proposta logo BiblioCai.....	104
Bozza, richiesta patrocinio BiblioCai 2003	108
Doppi Associazionismo BiblioNaz.	129
esempi3, proposta logo BiblioCai	105
Est Monte Rosa (operazione Mato Grosso)	117
File0004, proposta logo BiblioCai.....	105
Immagine0, proposta logo BiblioCai.....	104
Miscellanea doppi BiblioNaz.....	130
Misti doppi BiblioNaz.	131
Progetto Cai	120
Relazione su 4° BiblioCai	109
Apertura biblioteca ai non soci.....	60
BiblioCai 2002.....	64
BiblioCai 2003.....	69
Bibliografia pubblicazioni Cai.	54
Catalogare guide Pdf scaricate da Internet.....	50
Catalogare il testo 'Rapporto sull'attività dell'anno 2000'.....	56
Catalogazione carte topografiche.	40
Catalogazione collane.	18
Catalogazione numero unico.	61
Catalogazione rivista 'Alpinisme'.	13
Catalogazione rivista 'Scandere'.....	59
Cessione di riviste donate dai Soci.	57
Cessione riviste donate, ad altre Sezioni.	29
Codice registro di ingresso Buffetti.	52
Come catalogare atti del convegno Walser.	44
Come catalogare la rivista 'Pareti'.	44
Come conservare 'Lo Scarpone' formato 60x45.....	26
Come conservare le monografie che possiedono cartine allegate.....	30
Come segnalare le tavole fuori testo e le dimensioni.....	42
Come si contano le tavole di immagini nei libri.	53
Conservazione buste invio riviste.	31
Conservazione documenti manoscritti.	56
Conservazione fascicoli sfusi di riviste.....	17
Conservazione sovraccopertine dei libri.	15
E' lecito scaricare da Internet, stampare e catalogare gli opuscoli ottenuti?.....	44
Ente, provenienza, serie.	47
Etichette.....	45
Formato del Catalogo.	27
Fusione 'CDA' e 'Vivalda'.....	38
Indicizzazione periodici.....	13
Indicizzazione rivista 'Mountain'.....	12
Indirizzo rivista 'Le Dolomiti Bellunesi'.	56

Informazioni Varie

Disponibilità doppioni della Biblioteca nazionale	102
Disponibilità monografia scialpinismo'	101
Fiera del libro antico a Novero.....	93
Incontro con Walter Bonatti	93
Iniziativa 'La fabbrica di carta'	96
Iniziativa 'Segnaweb'	102
Librerie antiquarie di montagna sec. ediz.....	95
Mostra 'Dall'orrido al sublime'.....	92
Presentazione del 'catalogatore'	96
Richiesta scambio numeri Bollettino Cai'	102
Riferimenti bibliografici per gite.	94
Segnalazione articolo interessante'	101
Segnalazione convegno 'biblioteca condivisa'	101
Segnalazione iniziativa sezioni Cai	101
Segnalazione rivista	95
Segnalazione siti utili	98
Segnalazione sito biblioteca Cai Conegliano.....	102
Segnalazione sito biblioteca Cai Pordenone	101
Segnalazione sito biblioteca Cai Varallo	95
Segnalazione sito interessante.....	94; 95; 96; 101; 102
Segnalazione sito programma 'Easy web'	102
Sulla visibilità delle Biblioteche	98
Logo.....	10
Materiale per piccoli restauri.	24
Metodi di timbratura.	30
Notizie della rivista 'Tourist'.	17
Notizie sulla rivista 'Journal du Zermatt'.....	11
Numerazione 'Rivista Cai.'	37
Numerazione 'Rivista del Cai' nel 1938-39.	36
Numerazione della 'Rivista Cai' nelle annate 1926-1937.....	29
Numerazione di 'Lo Scarpone' annata 1969.	26
Numerazione primi numeri 'Bollettino Cai'.	49
Numerazione rivista 'La montagne et Alpinisme'.	14
OPAC Cai.	83
OPAC.....	7
Patrimonio di una biblioteca.....	41
Piccola biblioteca in rifugio.....	52
Proposta bibliografia delle falesie.	31
Proposta di unione dei doppioni in unico catalogo di disponibilità.	20
Proposta Indirizzario iscritti.	12
Pubblicazioni Cai e letteratura 'grigia'	61
Pubblicazioni su normativa e progettazione rifugi.....	58
Pubblicazioni sulle 'Americhe'.....	61
Responsabilità, editore/tipografo, annuari, lingua.....	46
Ricerca libro 'Fotografia e alpinismo'.	63
Ricerca libro 'Montagne d'Italia' e 'Montagne del Mediterraneo'.....	59
Ricerca numero periodico da articolo.	25
Richiesta foto.	52
Richiesta software e metodi di catalogazione spogli di riviste.....	32
Rivestimento libri con fogli di plastica.	27

Scaffalature.....	25
Scelta programma di catalogazione.....	49
Scelta tra catalogo cartaceo e/o elettronico.....	6
Scelta tra RICA ed ISBD.....	6
Sede commissione centrale delle pubblicazioni.....	61
Seminario BiblioCai 2002.....	66
Seminario BiblioCai 2002 Comunicato Stampa	67
Soggettazione di alcuni testi particolari.....	53
Titoli sugli impianti a fune.....	35
Titoli sulla montagna nella pubblicità	35
Uso eventuale di un programma di catalogazione.....	43
Vetrine per mostre bibliografiche.....	50

D:

Quale scelta fare tra le regole RICA e ISBD ?

R:

Le RICA andrebbero utilizzate esclusivamente per la scelta e la forma dell'intestazione. Per quanto riguarda la descrizione sono più indicati gli ISBD (G) e (M) per le monografie. Ovviamente queste indicazioni non sono categoriche: si tratta di fare una scelta, scegliendo l'opzione descritta si ha il vantaggio di avere un catalogo "leggibile" pressoché da tutti.

Le RICA (da utilizzare da pp.3 a pp.119) sono contenute in: "Regole italiane di catalogazione per autori", edito dall'Istituto centrale per il catalogo unico, Roma, 1982. Non so se il testo è di facile reperimento, se ci fossero delle difficoltà posso fotocopiarlo o puoi richiederlo alla più vicina biblioteca civica.

Gli ISBD sono pubblicati dalla Associazione Italiana Biblioteche che traduce quanto stabilito dall'IFLA (International federation of library associations and institutions).

Credo che l'AIB le venda direttamente, in ogni caso v.: www.aib.it

Per i manuali ti consiglio di rivolgerti alla biblioteca civica e dare un'occhiata a quelli editi dalla casa editrice Bibliografica.

Una considerazione personale: per l'intestazione e la descrizione i migliori manuali sono proprio i repertori con le regole; sono avverso ad ogni tipo di memorizzazione, quindi ho semplicemente imparato un po' a distinguere i vari aspetti e problemi e cercare la soluzione sul repertorio: non ho mai imparato a memoria le singole regole (a parte quelle basilari) e dopo anni di catalogazione credo proprio che sapere a memoria tutte le regole non serva proprio a nulla, molto più importante è sviluppare un atteggiamento di analisi delle problematiche, tanto poi il repertorio con le regole è sempre sotto mano. Mi sembra che i manuali in circolazione per intestazione e descrizione non risolvono un gran che, puntano molto sulla "filosofia" e scartano la pratica; utile potrebbe risultare il "Quaderno RICA" con gli esempi, edito nel 1981 (se non lo trovi e ti interessa posso fotocopiarlo). Diverso il problema per la soggettazione e la classificazione e in generale i periodici: in questi casi i manuali sono utilissimi.

Infine: mi piacerebbe che nella lista si discutessero anche problemi pratici di catalogazione, personalmente mi servirebbe molto sapere su un tale problema quali possono essere le soluzioni. Concretamente: prendendo una monografia un bibliotecario potrebbe chiedere direttamente alla lista: quale l'editore secondo voi? Ho dei problemi a soggettare questo testo. Il toponimo Valchiavenna si scrive così o è meglio Valle Chiavenna? Quali repertori esistono per i toponimi? Come si contano le tavole fuori testo?(classiche domande che si pongono quotidianamente anche i catalogatori professionisti) ecc. Il sistema sarebbe utilissimo nel caso di pubblicazioni editte da editori sconosciuti o che trattano argomenti e/o luoghi poco noti.

D:

Sarebbe interessante sentire le varie realtà e conoscere le scelte fatte sul tipo di catalogo: cartaceo e elettronico, solo elettronico ecc.

R1:

Ma! Personalmente ho iniziato a fare un programma per la catalogazione proprio per evitare il cartaceo (che allora voleva dire inserire una schedina di cartoncino sulla macchina da scrivere, e sistematicamente sbagliare qualche cosa e buttare il tutto). Le uniche cose che stampo sono i cataloghi che servono agli utenti nel caso non ci sia

nessuno che accenda il computer. Oggi è facile fare una copia di backup dei dati su disco, nastro o CD; per cui è abbastanza difficile perdere eventualmente il lavoro.

Graziella lamentava il fatto di aver dovuto rifare il lavoro cambiando programma; in genere i programmi permettono di trasferire i dati da un posto all'altro, eventualmente manipolandoli un po'.

Andando in là si può ipotizzare un futuro in cui il database potrebbe essere unico e la catalogazione possa avvenire via Internet (il Cai centrale sta acquistando un portale) e magari duplicare la catalogazione se il libro è già stato catalogato da qualche altra biblioteca (tramite il numero standard o altro) per poi personalizzarla (Temo però che per questo occorrerà lasciar passare ancora qualche annetto). Sarebbe comunque bello avere un' OPAC di tutte le BiblioCai.

R2:

Perfettamente d'accordo.

L'inutilità o quasi del cartaceo e' evidente a noi bibliotecari, meno per gli utenti e per gli amministratori. L'idea dell' OPAC CAI e' un sogno che coltivo da anni: sarebbe fantastico gironzolare virtualmente nelle varie biblioteche CAI! Sarebbe anche un'ottima pubblicità per il CAI stesso, che potrebbe in tal modo vantare la più grande biblioteca specializzata in montagna & alpinismo del... mondo, con decine di migliaia di titoli (la sparo grossa: 100.000 titoli tra monografie, opuscoli e periodici, ma forse anche di più). Inoltre, tanto sognare non costa nulla, si potrebbe addirittura arrivare ad un META-OPAC europeo, sfruttando il Club Arc Alpin, e coinvolgere le prestigiose: Alpine Club Library, Biblioteca del Club Alpino Svizzero, Bibliothek des Deutschen Alpenverein ecc. Con uno strumento del genere si riuscirebbe ad individuare praticamente tutto il pubblicato.

Credo pero' che per arrivare a questo, anche "solo" all' OPAC del CAI, occorre percorrere la strada politica, con tutte le difficoltà' e le insidie che vi sono legate. Certo che se il Comitato italiano 2002 cercasse una grossa iniziativa culturale, di ampio riscontro anche al di fuori del CAI, potrebbe tentare con quest'idea.

D: (dal precedente messaggio)

Visto che "sognare non costa nulla" perché non facciamo una lettera alla sede centrale Cai (magari anche alla Rivista ed allo Scarpone); tanto per lanciare il sasso (e vedere l'effetto che fa) chiedendo che venga presa in considerazione questa idea? Ovviamente a nome di tutto il BiblioCai.

R1:

Io lancerei anche un macigno!

Così, a pancia, si potrebbe: contattare la sede centrale Cai e proporre un progetto da far finanziare al Comitato italiano 2002. Nel frattempo preparare dettagliatamente il progetto da presentare al CI2002.

Vedrei bene quale portavoce la Biblioteca nazionale del CAI, in quanto rappresentativa di tutti e il suo presidente delegato Giuseppe Garimoldi in particolare, quale garante di tutti noi.

Il progetto:

- 1. Finanziare una settimana (5 gg) di seminario di catalogazione, full- immersion. Aperta ai bibliotecari che hanno già partecipato all'incontro di Milano; escluderei le altre realtà per evitare di ritornare su discorsi già affrontati. La settimana dovrebbe essere caratterizzata non tanto da una mera enunciazione di regole, regolette ecc. (salvo spiegare le basi), quanto da un confronto, soprattutto su esempi concreti, per giungere a catalogare con una certa sicurezza e soprattutto (questo lo scopo principale): saper

individuare esattamente le problematiche poste da una data monografia. Il corso dovrebbe trattare esclusivamente le monografie. Il finanziamento dovrebbe riguardare il rimborso spese di viaggio per i partecipanti, buoni-pasto e pernottamento. Dove tenere il corso? Sarebbe opportuno scegliere una località a metà strada rispetto alla provenienza dei partecipanti, ma si potrebbe fare anche in montagna, in un rifugio (una follia? Non proprio: ad esempio il rifugio Graffer - Dolomiti di Brenta - e' attrezzato per convegni ecc. e ha già ospitato alcuni corsi di più giorni). I docenti: possiamo organizzarci con le nostre forze, chiedendo magari l'intervento di un paio di docenti esterni su argomenti specifici. Per i docenti sarei dell'idea di rimborsare esclusivamente le spese sostenute.

- 2. La seconda parte di questa bozza di progetto potrebbe prevedere l'acquisto di p.c. da dedicare esclusivamente alla biblioteca, per quelle Sezioni che non sono in grado di sostenere la spesa, ma che hanno un notevole patrimonio librario; l'acquisto di modem e l'installazione di un collegamento dedicato per il collegamento internet. Come catalogo si potrebbe utilizzare quello realizzato da Diego che gira su Access. Quelle biblioteche che utilizzano altri cataloghi (noi, Torino ecc.) dovrebbero scaricare periodicamente i nuovi inserimenti sul catalogo comune.

Tanto per rimanere con i piedi per terra e dare una spruzzatina di pragmatismo: chi e' d'accordo con questa idea? Chi propone modifiche o critiche? Chi non e' d'accordo? Si potrebbe far passare un mese e poi ai primi di settembre tirare le fila e vedere se e' possibile procedere (entro settembre bisognerebbe presentare il progetto al CI2002, per non rischiare di perdere il treno)

(oggi a Trento raggiungiamo quasi i 37°, spero non abbiano influito su quanto ho detto...)

R2:

Ovviamente mi trovi d'accordo, credo però sia necessario coinvolgere anche gli altri partecipanti ai BiblioCai che non sono iscritti a questa lista magari direttamente via E-Mail inviando loro un piccolo documento con la proposta

R3:

Certo! Dobbiamo stare particolarmente attenti ad avvisare tutti i partecipanti a BiblioCai.

Lunedì invio un messaggio a tutti i non iscritti riportando la bozza del progetto e l'invito ad iscriversi alla lista.

R4:

Per il corso di catalogazione, se dipendesse da me, mi sarei già iscritta, tanto mi interessa l'argomento, se non che, credo che alcuni di noi possano avere qualche difficoltà ad avere 5 giorni di ferie in periodo normalmente lavorativo. Magari si potrebbe fare coincidere la data con un fine settimana lungo, così i giorni di permesso diventerebbero 2 e sarebbe più facile ottenerli. C'è da tenere conto che per alcuni, già il viaggio occupa una giornata. Comunque il progetto è senz'altro valido e bisogna assolutamente portarlo avanti.

R5:

Un cordiale saluto a tutti dalla biblioteca nazionale, che ha riaperto oggi.

Ho letto con interesse i messaggi propositivi che vi siete scambiati ultimamente. In particolare, la proposta di un seminario intensivo di catalogazione è ottima, cercheremo il modo di realizzarla e contatteremo subito Riccardo per collaborare nella stesura di una bozza di progetto da presentare al Comitato italiano per l'anno internazionale delle montagne. A proposito invece dell'idea di coinvolgere le principali biblioteche specializzate straniere, magari potremmo utilizzare la riunione dell' Uiaa in programma nell'ambito del prossimo FilmFestival di Trento.

Smaltite un po' delle incombenze tipiche della riapertura di un ufficio, mi farò viva per formulare qualcosa di più concreto

R6:

E' passato quasi un mese dall'invio, a quanti hanno partecipato al precedente convegno/corso sulla catalogazione, delle proposte di Riccardo per il 2002; per il momento non ci sono risposte (almeno che io sappia). Non ci sono state neanche nuove iscrizioni alla nostra lista di discussione che personalmente ritengo un ottimo strumento di diffusione di notizie, idee, suggerimenti utili ecc.

Che si fa? Io penso che in realtà, pur essendo interessati all'argomento, si sia talmente presi dall'attività quotidiana che l'assumersi ulteriori impegni diventi sempre più difficile. Ritengo però che se non c'è qualcuno che spinge e propone difficilmente ci sarà l'evoluzione qualitativa di cui tanto bisogno hanno le biblioteche Sezionali.

Proporrei pertanto di procedere con la definizione di un progetto (eventualmente un po' meno ambizioso date le forze in campo) per il prossimo anno.

Che ne pensate?

R7:

Sono d'accordo.

Ogni tanto vale la pena fermarsi un attimo e riflettere su quello che si sta facendo. E' vero che la gestione ordinaria del lavoro occupa tanto tempo e ogni giorno si incappa in qualcosa di nuovo da fare, ma e' anche vero che continuare a catalogare con un dato sistema e poi dopo anni di lavoro scoprire che sarebbe stato meglio adottarne un altro o perfezionarlo, e' una delle cose più frustranti che possano accadere. Inoltre aderire alla lista significa anche avere l'opportunità' di ricevere periodici o monografie in scambio da altre Sezioni ecc.

La proposta che ho fatto assieme a Diego e' stata bene accolta dalla Biblioteca nazionale, nostro punto di riferimento. Come ha già detto Alessandra, compatibilmente con il lavoro ordinario (tra l'altro c'è dimezzo pure un trasloco), si impegnerà a razionalizzare la proposta.

Il problema, come sottolinea Diego, e' proprio quello delle adesioni. Forse BiblioCai dovrebbe essere ulteriormente pubblicizzato presso le Sezioni Cai per sensibilizzarle sull'argomento biblioteche. Credo che al di là delle iniziative per il 2002 BiblioCai rimanga un'idea forte, un progetto culturale qualificante per lo stesso Cai: non scoraggiamoci!

Concretamente: si potrebbe chiedere al presidente Bianchi di firmare una lettera da inviare a tutte le Sezioni dove in due righe si spiega cos'è BiblioCai, si segnala l'indirizzo web della lista, invitando tutti a partecipare e facendo intravedere i vantaggi: aiuto nella catalogazione, scambio di periodici e monografie e in futuro possibilità (seppure remota) di ricevere piccoli finanziamenti per la razionalizzazione della catalogazione o per progetti mirati. Un'ultima cosa: in alcuni casi (in Trentino) ho notato che il responsabile della biblioteca sezionale non fa parte del direttivo, ne consegue che non ha voce in capitolo nemmeno riguardo alla (minima) elargizione per l'acquisto libri, e' scollegato dall'attività' della Sezione, non e' a conoscenza della corrispondenza riguardante la biblioteca se essa e' indirizzata al presidente sezionale. Chiedere al presid. Bianchi di sollecitare lo scambio di informazioni direttivo-bibliotecari sembrerebbe una forzatura?

R8:

Saluto tutto il gruppo e partecipo volentieri alla discussione in corso; in questi giorni stiamo preparando il trasloco della nostra biblioteca, o meglio per ora s'impacchettano i libri in attesa che i nuovi locali ed i nuovi mobili siano pronti; successivamente acquisteremo l'hardware ed il software necessari per completare ed informatizzare il catalogo che per

ora è solo cartaceo. Nell'attesa ho acquistato anche qualche manuale di catalogazione per rivedere gli argomenti dei quali avevamo parlato al corso, a me poi i libri piacciono e avere comunque un riferimento "solido" è sempre utile a chi come noi non è un professionista: aspettatevi quindi che vi rompa le scatole con quesiti di tutti i tipi.

Per quanto riguarda sogni OPAC & sassi, direi che si potrebbe cominciare sensibilizzando qualche consigliere centrale (ne parlerò col nostro) a portata di mano in modo da far pressione su Bianchi e cercare di trovare un interlocutore diretto all'interno del CI2002 e comunque pubblicizzare le nostre iniziative, in modo che anche solo di questo nostra "rete" si parli a più livelli; sarebbe buono continuare ad usare lo Scarpone e magari poterci creare anche una nostra rubrica che apra le realtà delle nostre biblioteche verso tutti i soci. Insomma come sempre mi pare che non sono le idee a mancare, cerchiamo comunque quelle più percorribili e andiamo avanti perché mi sembra che non siamo partiti poi malissimo

D:

Quasi tutte le attività del Cai possiedono un logo ufficiale. Non sarebbe simpatico che anche le BiblioCai ne possedessero uno?

R1:

Per il logo di BiblioCAI sono d'accordo: facciamo un concorso di idee?

Solitamente funzionano. Credo sia importante il logo proprio per farci conoscere, per essere individuabili, riconoscibili immediatamente, per proporci ecc.

R2:

Mi rendo conto solo ora delle possibilità offerte da questa bacheca, non avevo mai pensato di poter copiare la catalogazione di un libro direttamente da un altro catalogo. Sono d'accordo sulla ricerca di un logo comune per BiblioCAI. Credo che tra tutte le Commissioni del nostro Sodalizio le biblio siano un po' dimenticate, sarebbe bello riuscire per l'anno prossimo fare qualcosa con al partecipazione di tutte, in modo di avere una "rivalutazione" (termine non molto appropriato) di questo patrimonio nascosto.

R3:

...dell'idea nata l'anno scorso di creare un logo per le biblioteche del CAI?

C'è nessuno tra di voi (mi escludo subito perché io e il disegno non andiamo molto d'accordo) che pur non essendo Giotto, Picasso o Rembrandt, se la cavi con matita e colori?

R4:

Vi mando un'idea sul simbolo del BiblioCai, è solo un accenno buttato lì in pochi minuti con Paint Ditemi che ne pensate (c'è da aggiungerci all'interno il simbolo CAI)

Allegato: immagine0; vedi pag. 104

R5:

L'idea la trovo molto bella (ovviamente da rifinire come grafica). Toglierei la parola "coordinamento" (mi sembra un po' burocratica), mantenendo solo "BIBLIOCAI - Le biblioteche del Club Alpino Italiano).

R6:

Sì, è solo un'idea, devo disegnarla a modo e passarla allo scanner. Pensavo ai classici 2 colori, max 3 e mettere in alto a sin. nel riquadro un piccolo simbolo Cai. Vado un po'

avanti e ve lo ripropongo. Comunque la tua proposta è giusta, basta le biblioteche del Cai, è anche più bello.

R7:

La proposta di Cristiana piace anche a me, però anche il bozzetto che ci ha mostrato Graziella al Sempione non era male, rendeva molto bene lo spirito di collaborazione, esteticamente bilanciato anche se il disegno dovrebbe ridotto all'essenziale. Il problema è che come ha notato chi l'ha visto, in piccolo non rende, al contrario del libro aperto di Cristiana, più lineare.

R8:

Ho provato anch'io a pensare al logo di BiblioCai (due versioni, secondo i suggerimenti).

Allegato: bibliocai1; vedi pag. 104

Allegato: bibliocai2; vedi pag. 104

R9:

Vedi allegato

Allegato: file0004; vedi pag. 105

R10:

nella prima immagine in b/n che avevi elaborato mi era sembrata più evidente la sagoma della montagna. In quest'ultima elaborazione (bella, mi e' sembrata, come resa cromatica) ho invece fatto più fatica distinguere il libro dalla vetta. E' solo una mia impressione? Può anche essere che i malanni stagionali di questo periodo mi abbiano reso un po' meno vigile!

R11:

Mi piace molto il logo "bibliocai2"; lo trovo semplice ed immediato. Inoltre è ben contrastato e nelle riduzioni (anche su Internet) può rendere ugualmente bene. Lancia un messaggio inequivocabile: la montagna che si svela nella lettura.

R12:

mando una versione leggera, ma dovrebbe vedersi bene lo stesso.

Allegato: Esempi3; vedi pag. 105

R13:

Bello il logo di Cristiana, come tipo di scrittura a me piace quella della seconda proposta che trovo più attinente con l'essenzialità della parte grafica e non sborda dalla stessa.

D:

Finalmente abbiamo finito il trasloco da Casa Grassi alla Sede dell'ultimo materiale. Tra pacchi di riviste CAI risalenti al 19° secolo Annate complete de Lo Scarpone, pacchi di "Revue des deux mondes" e di Nuova Antologia, sono comparse alcune annate del "Journal du Zermatt" risalenti all'inizio 1900. Sul giornale, ad uscita bisettimanale, viene tra l'altro rivolto l'invito ai turisti di presentare alla redazione la cronaca di gite escursionistiche o salite alpinistiche effettuate nei dintorni della celebre località. Chi mi sa dire qualcosa di più di questo bisettimanale? La pubblicità, anche allora come adesso, è abbondante ma ci sono certe foto che paiono molto interessanti.

D:

Vorrei fare una domanda ai bibliotecari "esperti" in particolare ad Alessandra in quanto applico lo stesso soggettario della Biblioteca Nazionale. Come va indicizzato un periodico del tipo "Mountain" o "Rivista della montagna" ?

R1:

Con i periodici siamo molto indietro. Abbiamo solo schedoni amministrativi con i dati essenziali e l'indicazione del posseduto. Dobbiamo schedare ancora 2000 monografie per concludere il rifacimento del catalogo del fondo librario, poi finalmente ci dedicheremo ai periodici.

Comunque, anche se non è ancora una scelta definitiva, per le schede dei periodici abbiamo pensato di ridurre le voci del soggettario in uso per le monografie.

Periodici come "Climbing", "Mountain", "Vertical", ecc. si possono classificare con la voce generica "alpinismo". Per la "Rivista della montagna" si potrebbe aggiungere a "alpinismo" anche "montagne in genere", eventualmente anche "cultura alpina" e "escursionismo". Per le riviste più settoriali è più semplice: speleologia, viaggi, cartografia, scienze naturali, ecc. Per le riviste sezionali del Cai "associazionismo Cai", oltre eventualmente a "alpinismo" e "escursionismo", per la nuova rivista "L'Alpe" "antropologia", ... potremmo in futuro proporre casi specifici di difficile inquadramento e scambiarsi opinioni in proposito.

R2:

Pensavo anch'io di soggettarli come "montagne in genere" e "periodici" nel campo a testo libero. Mentre per i periodici editi dalle Sezioni Cai aggiungo "associazionismo - Cai" e nel campo libero riporto il nome della Sezione.

D:

Ciao a tutti! Finalmente sono riuscito a trovare il tempo di fare la registrazione al Gruppo! Ho letto un po' a casaccio le varie comunicazioni che sono circolate finora e mi sono trovato un po' spaesato... La lista degli iscritti tutto sommato mi ha dato poco aiuto.

Posso proporre di buttare giù una lista-indirizzario che aiuti i nuovi arrivati a capire chi sono e da dove scrivono i vari iscritti del gruppo?

R1:

Mi sembra una buona idea. Potrei mettere sulle pagine di BiblioCai nella sezione mailing list l'elenco degli iscritti, con recapito (e-mail), Sezione di appartenenza, ruoli (oltre a quello di bibliotecario ovviamente) e quanto altro vi sembri opportuno far sapere di voi in relazione alla nostra lista.

Ad esempio per me scriverei:

"Claudio Ambrosi; e-mail; CAI-SAT Trento; bibliotecario presso la Biblioteca della Montagna-SAT; responsabile archivio storico SAT e webmaster; interessato alla storia sociale dell'alpinismo"

Potrei fare da solo ma se mi date una mano evito di fare errori grossolani e ho anche il vostro permesso a pubblicare dati che se non sono segreti sono comunque privati.

Quando ho i dati di tutti preparo la paginetta e poi vi avviso.

R2:

come promesso, anche se un po' in ritardo, ecco l'elenco degli iscritti alla nostra piccola - ma attivissima - lista.

Accesso diretto alla pagina: www.sat.tn.it/biblio/bibliocai3.htm

Nella tabellina risultiamo essere in otto mentre in realtà, secondo i report che mi sono arrivati fino ad ora, gli iscritti sono invece dodici.

Sono a disposizione per effettuare tutte le aggiunte o i cambiamenti che volete: potete inviarmi le vostre osservazioni attraverso la lista oppure al mio indirizzo personale (claudio.ambrosi@biblio.infotn.it)

D:

Nella risposta sull'indicizzazione dei periodici, veniva rilevato l'eventuale opportunità di soggettare alcuni titoli come "cultura della montagna" ed "antropologia"; voci che non esistono nel soggettario della Biblioteca nazionale di mia conoscenza.

Avete introdotto tali voci o ti riferivi all'opportunità di usare il campo a testo libero per fare ciò?

R:

Effettivamente non abbiamo aggiunto voci nuove e se al posto di "Antropologia" si potrebbe utilizzare "Etnografia", la voce "Cultura alpina" si potrebbe risolvere solo con la somma di troppe voci; d'altra parte introdurla nel soggettario in uso per le monografie creerebbe la tentazione di usarla troppo sovente.

Penso che si potrebbe decidere di preparare un soggettario ridotto da utilizzare solo per i periodici, estrapolando alcune voci da quello già in vigore e aggiungendone eventualmente altre, ma esclusivamente quando non si riesce a cavarsela con i descrittori in uso (come nel caso di riviste a largo raggio disciplinare per cui mi pareva utile inserire appunto "cultura alpina").

D:

La rivista "Alpinisme" edita dal gruppo alta montagna francese, nel 1955 si trasforma in "La montagne et alpinisme" edita dal Caf + GHM. Va considerata in catalogazione come unica rivista (riportando le variazioni subite) oppure come due riviste separate dato che nella fusione prevale il CAF sul GHM?

R:

Si dovrebbero fare proprio due schede diverse; secondo gli ISBD (S): <regola nr.> 0.1.3 "Una nuova descrizione e' richiesta in casi di cambiamenti importanti: in particolare quando i cambiamenti del titolo proprio non sono di scarsa rilevanza <ecc.>".

A titolo di esempio ecco come risulta la descrizione del periodico in oggetto secondo la catalogazione della Biblioteca della montagna-SAT che segue gli ISBD (S) per la catalogazione dei periodici:

La montagne et alpinisme. - Paris : Club alpin français, 1955?- . - v. : ill. ; 28 cm
periodicità : Cinque numeri l'anno; 73e a. (1977), 4?-: trimestrale. - curatore: Club alpin français, Groupe de haute montagne. - note generali: Tit.: 73e a. (1977), 4?-:

La montagne & alpinisme. - Formato: 73e a. (1977), 4?-: 30 cm. - Ha qualche n. monografico. - GIA': La montagne. - Descrizione basata su: <mettere il primo nr. posseduto>

ISBN/ISSN/ISMN/Impr.: 0047-7923

- INTESTAZIONI:

i. principale: titolo

i. secondarie:

Club alpin français Groupe de haute montagne

- rinvii per altre forme del titolo: La montagne & alpinisme

- rinvio per il titolo del periodico sostituito: La montagne- Soggetti: Alpinismo - Periodici

- Nr. Dewey: 796.522 05

- Nota di aggiornamento:

Agg.: 91e a. (1995), 3 = n.181

D:

Avrei un altro dubbio; fino al 1974 la numerazione dei volumi della rivista "La montagne et Alpinisme" arriva al 100 (in concomitanza con la nascita del CAF). L'anno successivo i primi tre fascicoli riportano il volume 101, l'ultimo riporta il numero 71 da cui riparte per i volumi degli anni successivi.

Quale delle due numerazioni devo seguire?

Sembrerebbe che la numerazione dei volumi prima del 1975 riportasse in realtà la nascita del CAF e non della rivista "La montagne" che probabilmente è sorta in un secondo momento.

E' probabile che accortisi dell'errore abbiano corso ai ripari "al volo"?

D1:

Potrei chiedervi di essere più chiari n merito a questo? La prossima settimana dovremmo cominciare a fare la lista delle riviste della nostra biblio e so di avere un certo numero di La Montagne et Alpinisme!

R1:

(a D1) purtroppo io non posso esserti d'aiuto in quanto non possiedo tutta la serie della rivista "La Montagne" divenuta nel 1955 "La Montagne et alpinisme" con la fusione della rivista "Alpinisme" edita dal GHM.

Posso solo evidenziare quello che ho notato.

Nel 1955 "La Montagne et alpinisme" prende il n° di volume 81 fino ad arrivare al 1974 con il n° 100 (anno in cui viene ricordato il 100° della nascita del CAF). L' anno successivo si parte con il n° di volume 101 e si termina (con l'ultimo fascicolo) con il n° 71; numero da cui prosegue nelle annate successive.

Ieri sono andato a sfogliare alcune riviste del Cai di fine 1800 in cui veniva riportato (ottima idea da riprendere) un piccolo sunto di tutte le pubblicazioni estere e non. La rivista "La Montagne" non viene mai citata per cui presumo che essa in realtà sia nata nei primi anni 1900 e di conseguenza l'attuale numerazione sarebbe quella giusta.

Quello che non so è se devo riportare la correzione anche per le annate antecedenti al 1975

(es: n° 100? ma 70)??

R2:

La rivista "La montagne et alpinisme" nasce dalla fusione di due testate, la rivista "Alpinisme" nata nel 1926 del GHM (l'ultimo numero di Alpinisme e' il nr. 111, Annata 29 / 1954) e la rivista "La montagne" nata nel 1905 e rivista del CAF. La nuova rivista manterrà la numerazione di quest'ultima che come giustamente a fatto notare qualcuno si riferisce non all'anno di fondazione della rivista ma a quello del CAF.

Nel 1975, ed esattamente con il numero 101/3 cambia la numerazione che non avrà più come riferimento l'anno di fondazione del CAF ma l'anno di fondazione della rivista stessa: si retrocede quindi dall'annata nr. 100 alla nr. 71.

Come costruire a questo punto le schede per tenere il conto dei numeri posseduti?:
In questo caso basterà semplicemente fare una scheda per "Alpinisme", una per "La montagne" ed una per "La montagne et alpinisme". Sulle prime due schede si indicherà, nello spazio riservato alle note, una frase del tipo: "Poi: si fonde con 'Alpinisme' [o viceversa con 'La montagne] per diventare 'La montagne et alpinisme'" sulla scheda di "La montagne et alpinisme" si potrà scrivere invece: "Già: 'La montagne'; 'Alpinisme'". In una nota ulteriore, relativa alla scheda di "La montagne et alpinisme", si indicherà inoltre l'avvenuto cambiamento di annualità e se si vuole si potrà anche indicare che nel 1987 sul numero speciale e' indicata una numerazione errata di annualità: 73° anziché 83°.

Mi sono dilungato con questo esempio per mostrare come problematiche di questo tipo, del resto molto comuni nei periodici, possano essere risolte in maniera semplice (nel nostro caso fingendo di avere non una sola rivista ma tre distinte il cui legame indichiamo nelle note). Tutto questo presuppone però il fatto che si possieda l'intera collezione per capire cosa e' successo: ciò che mi preme dire insomma e' che in questi casi risulta importantissimo potersi scambiare notizie senza le quali potremmo involontariamente scartare materiali che crediamo doppi o magari, sempre per rimanere al nostro esempio, non sapere (e cercare quindi inutilmente o prorogare la rilegatura) che nel 1974 uscirono solo 3 numeri invece dei soliti 5 e che a partire dal 1974 ne usciranno sempre 4 all'anno.

...dimenticavo: una volta che abbiamo capito come funziona la numerazione delle annate e stabilito esattamente quando e' avvenuta la variazione non risulta necessario scegliere tra una numerazione o l'altra: non e' compito del bibliotecario correggere ma solo prendere atto della situazione per non cadere in logiche interpretative che diverrebbero necessariamente troppo soggettive.

Nel nostro caso non faremo altro che indicare di anno in anno la numerazione che ci da la rivista stessa: fino al 1974 indicheremo quindi l'annata nr. 100 mentre a partire dal 1975 l'annata nr. 71 sarà la nota a margine che spiegherà il motivo del cambio di numerazione e ciò non toglierà nulla alla correttezza della nostra scheda che apparirà come uno strumento di lavoro frutto di un'analisi della rivista non di una sua interpretazione.

R3:

La rivista, in origine mensile, "La montagne" nasce nel 1905 in sostituzione del "Bulletin" nato nel 1874 e pubblicato fino al 1904 (negli stessi anni il CAF pubblicava anche "l'Anuaire").

Il "Bulletin" diventò "Bulletin trimestriel" nel 1876, mentre nel 1874 e 1875 furono pubblicati solo 4 sottili bollettini.

La rivista "Alpinisme: revue trimestrielle de haute-montagne" inizia nel 1926 e termina nel 1954 per fondersi come sapete con "La Montagne".

"La Montagne & alpinisme" inizia con n.1-février 1955, nouvelle série, 81. année. Il cambio di numerazione del 1975 indicato da Diego, è segnalato nel colophon, sotto il sommario, sul n. 101, 3/1975 in una nota intitolata Référence de parution. Non farei una correzione "retroattiva", ma indicherei in nota che la numerazione delle annate riprende da 71.

Il GHM dal 1955 pubblica anche, per proprio conto, un annuario, "Annales", che dal 1994 è biennale.

D:

Vorrei sapere cosa fate delle sovraccopertine dei libri? Noi qui a Varallo segniamo al suo interno la collocazione, le pieghiamo nel senso dell'altezza del libro e le inseriamo tra le pagine, ma adesso mi vengono dei dubbi perché a volte i soci prendono solo il libro lasciando in "deposito" la sovraccoperta in biblio. D'altronde

se le lasciamo al loro posto, nel giro di poco tempo cominciano a rompersi. E' la giusta procedura?

R1:

Dal punto di vista della catalogazione le sovraccoperte non significano nulla, infatti secondo gli ISBD non vanno neppure segnalate. Dal punto di vista dell'utente, della storia del libro ecc. invece sono importanti: spesso da esse si ricavano dati sull'autore e altro. Inoltre alcune sono illustrate con disegni di ottimi artisti e diventano così un'opera che aggiunge valore alla monografia: non a caso gli antiquari fanno pagare di più un libro con la sovraccoperta! Per la conservazione: noi manteniamo la sovraccoperta assieme al libro, nei casi di sovraccoperta rovinata, foderiamo il libro con materiale plastico trasparente (usare materiale poco aggressivo nei confronti della carta!), o facciamo micro interventi di restauro con apposita carta e colla (va utilizzata solo colla e carta speciale!). Questa ci sembra la procedura migliore, anche perché se si hanno pochi libri si potrebbe anche separare sovraccoperta da volume, ma nel caso di migliaia di volumi diventa davvero dispendioso.

R2:

Allora dovrei lasciare la sovraccopertina sul libro mettendoci l'etichetta di collocazione e contrassegnando il libro con la sola etichetta sul frontespizio?

Ti avviso fin d'ora che sarò particolarmente noiosa nel prossimo periodo. Il fatto è che fino all'incontro di dicembre credevo che solo il nostro soggetto fosse da rifare, poi sono sorti dei dubbi su quella che mi è sempre stata detta catalogazione RICA, e questi dubbi recentemente sono diventate conferme.

Nel mese di agosto ho letto un manuale di biblioteconomia e mi sono accorta che nell'inserimento dei dati dei libri sono stati commessi vari errori: mai è stata segnalata la presenza di foto o allegati, mai è stata indicata la casa editrice, il formato non è mai stato segnalato in cm, i titoli più lunghi sono stati riportati in qualche modo, non è mai stato riportato se il libro è una ristampa anastatica, ed anche il codice ISBN non compare mai, e questo solo per parlare delle cose più importanti. Ci sono numerosi doppioni di libri catalogati in formato diverso e per finire non è possibile inserire in computer il soggetto usato nelle schede perché troppo dispersivo. A fronte di questi problemi quello delle sovraccoperte diventa secondario, ma il decidere come fare da ora in poi anche per le cose più banali e sciocche, per noi è importante. Non so quando riusciremo a rimediare agli errori passati, ma almeno da ora in poi vorremmo fare le cose giuste, soprattutto per essere pronti quando si farà il catalogo unico delle biblioteche di montagna. Quindi nuovo soggetto, nuova impostazione del lavoro. Non vorremmo arrivare alla soluzione più spiccia cioè quella di chiudere per un certo periodo la biblioteca, anche se credo che prima i poi sarà inevitabile per permetterci di rifare tutto il lavoro.

Tutti questi problemi derivano dall'isolamento in cui è sempre stata la biblioteca.

R3:

la lista esiste proprio grazie a domande come la tua e a persone che si impegnano e cercano soluzioni, proprio come fai tu.

Sono convinto che le cose di buon livello nascono spesso fuori dai paludati ambienti accademici, soprattutto se si tratta di idee nuove e se ci sono le persone che hanno voglia di imparare (anche da autodidatti e naturalmente mi ci metto anch'io). La stessa nostra lista, se confrontata con altre, sta mantenendo un buon livello: domande precise che esigono risposte mirate, non ci perdiamo (per fortuna) a discorrere sui massimi sistemi o a denigrare il lavoro di altri come succede in tante altre liste.

Non voglio dare giudizi e non sono in grado di darne, però l'impressione è che il nostro lavoro sta funzionando proprio bene. Se qualcuno si accorge che "è tutto sbagliato e tutto da rifare" nella propria biblioteca non deve spaventarsi: cerchiamo di darci una mano e, soprattutto, di scegliere soluzioni valide una volta per tutte.

Le risposte che do a certi quesiti non hanno la pretesa di rappresentare La Soluzione, piuttosto è il modo operativo adottato dalla Biblioteca della montagna-SAT, cioè uno dei modi possibili e si può discutere anche su questo.

Sovraccoperte: Noi mettiamo proprio le etichette adesive sul dorso dei libri, quindi in presenza di sovraccoperta le apponiamo sopra, ma sempre sul dorso, a meno che questo non sia così stretto (libro con poche pagine, meno di 60-70) da rendere impossibile la lettura completa dell'etichetta.

Un'ultima cosa: andrebbero sensibilizzate le Sezioni per evitare che il bibliotecario debba anche occuparsi di altre cose, capisco che per molti presidenti sezionali (anzi per tutti coloro che non si occupano di biblioteche) noi passiamo il tempo a leggere libri invece che lavorare, però dovremmo sforzarci di far capire che una biblioteca non è solo un ordinato scaffale di libri e per farla funzionare occorre molto lavoro.

D:

Ho acquistato alcune annate della "Rivista del Cai" di fine ottocento; sono però in fascicoli sfusi. Alcuni in buono stato altri un po' meno, il problema è: come conservare tali annate?

E' meglio rilegarle per evitare la perdita ed l'ulteriore danno? O è meglio conservarle così in un qualche contenitore?

R1:

Personalmente abbiamo affrontato il problema rilegando i fascicoli, ma ancora dobbiamo decidere come fare con quelli incompleti (fotocopiare le pagine mancanti ed inserirle??)

Colgo l'occasione per comunicare a tutti che abbiamo in giacenza CENTINAIA di copie della Rivista del CAI da inizio novecento a ieri e che "smaltiremmo" volentieri a prezzo modico tutte quelle dopo il 1940.

R2:

Per la domanda precedente mi sto "attrezzando". Rispondo a questa: noi rileghiamo solo se l'annata è completa, non facciamo fotocopie per integrare i fascicoli o pagine mancanti (le fotocopie dopo alcuni anni si incollano tra loro o tendono a sbiadire). In attesa di completare l'annata lasciamo il malloppo con una banda di carta sulla quale scriviamo la data dell'annata e i nr. mancanti. Seguiamo questa procedura perché con un po' di pazienza - è quasi sempre possibile completare le raccolte di periodici, soprattutto a grande diffusione, tipo appunto Rivista del Cai, ovviamente è preferibile spendere le 20-30.000 di rilegatura per una annata completa e in discrete condizioni.

D:

Ecco un quesito:

Sto cercando, per conto di un gentile signore di Torino il cui bisnonno era Amé Gorret, notizie di una rivista "Tourist" creata per gli stranieri dal Budden e stampata verso il 1870 a Firenze, andrò stasera qui a Firenze in Biblioteca Nazionale dove

**spero di trovarne traccia, ma intanto se qualcuno ne sapesse qualcosa...
Ovviamente alla BiblioNazio di Torino non ce ne è traccia.**

R:

Purtroppo non posso aiutarti nella ricerca della rivista in modo diretto, ma posso fare qualche parola con dei discendenti Gorret miei cari amici in Valtournenche.
Posso chiederti come si fa ad essere bisnipote di un Abate??

D:

Continuando il discorso dell'altro giorno in merito alla catalogazione delle collane avrei qualche perplessità.

Credo di non sbagliare se dico che le caratteristiche di una collana di libri sono: stessa impostazione della copertina, stesso editore, numero progressivo ed un titolo di collana (o sottocollana) in comune a tutti i libri che ne fanno parte.

Però se prendiamo alcuni libri del CDA tutto questo non vale più. Ad esempio "Le Alpi Apuane" di Mario Vianelli ed "Animali e sentieri" di Stefano Camanni (...) sono segnalati nella Collana "Escursionismo" ma non hanno alcun numero progressivo, però sul risguardo del primo c'è la scritta "Biblioteca della montagna n. 54" e sul secondo compare "Biblioteca della montagna n. 41"

Prendiamo "Scialpinismo tra Piemonte e Francia" di R. Aruga e "Valli di Lanzo, Tesso e Malone" di G. Bezza. Due guide di scialpinismo con lo stesso editore (CDA) e la stessa impostazione grafica della copertina, sul risguardo del primo c'è la solita scritta "Biblioteca della montagna n. 108" sul secondo nulla. Allora il titolo della collana è "Biblioteca della montagna" ed "Escursionismo", come invece riportato sui risvolti delle copertine, è da considerare una sottocollana? E "Valli di Lanzo..." fa parte della collana? Proprio per l'impaginazione della copertina lo metterei con l'altro di scialpinismo, mentre non metterei certo il primo con "Dalle Marittime al Vallese" della SUCAI di Torino, che guarda caso, riporta "Biblioteca della montagna n. 9"

Altri libri, altra casa editrice: "Quando il cuculo canta", "Ho visto piangere gli animali", e "Le voci del bosco" tutti di Marco Corona, tutti editi dalla Edizioni Biblioteca dell'Immagine, tutti con la stessa impostazione grafica della copertina, ma non hanno un numero progressivo, né un nome di collana in comune.

Allora vi chiedo: cosa mi è sfuggito in tutti questi libri? Chi mi aiuta a capirci qualcosa?

R

COLLANE (O SERIE) - DEFINIZIONE:

una definizione di collana, meglio dire "serie", la troviamo sugli ISBD(M):

"Gruppo di distinte pubblicazioni collegate l'una all'altra per il fatto che ciascuna porta, in aggiunta al suo titolo proprio, un titolo d'insieme che si riferisce al gruppo in quanto tale, i.e. il titolo proprio della serie. Le distinte pubblicazioni possono essere numerate o no".

- QUINDI: l'unico elemento che ci fa capire se una monografia appartiene o meno ad una serie (o collana) e' la presenza (o meno) di un titolo di serie. In sostanza due monografie possono avere identica grafica di copertina, identiche dimensioni, stesso editore ecc. ma non rientrare in alcuna serie (es. le decine di guide escursionistiche cartonate della casa editrice Panorama di Trento, che pur essendo impostate come una vera e propria serie, non riportano ne' numerazione di serie, ne' titolo di serie, quindi non sono una serie).

In altri casi ci possiamo trovare di fronte a due o più monografie impostate graficamente in maniera diversa, perfino di dimensioni diverse ecc. eppure rientranti nella stessa serie e questo solo perché hanno un titolo di serie comune.

Secondo gli ISBD (M) il titolo di serie va racchiuso tra parentesi tonde, seguito dal nr. progressivo di serie, es.:

(Quaderni della Biblioteca della montagna ; 1)

- FONTE:

Il titolo di serie va cercato secondo ISBD(M): "Frontespizio, altri preliminari <occhiello>, coperta, dorso e colophon".

- PUNTEGGIATURA:

Già anticipato, ma ripeto la formula ISBD(M):

"Le parentesi tonde sono la punteggiatura prescritta per racchiudere ciascuna formulazione di serie...".

- PIU' TITOLI DI SERIE (SERIE E SOTTOSERIE):

A complicare un po' le cose arrivano le monografie con titolo di serie e sottoserie, segue definizione ISBD (M):

"Sottoserie: serie che si presenta come parte di una serie numerata (serie principale). La sottoserie può avere o no un titolo dipendente da quello della serie principale".

Es.: (Biblioteca della montagna. Escursionismo) La sottoserie va sempre tra parentesi tonde, seguendo la serie, con la punteggiatura dell'esempio.

- NUMERAZIONE: SERIE E SOTTOSERIE:

A seconda se esiste o meno la numerazione, si daranno i seguenti casi:

1. (Biblioteca della montagna. Escursionismo)
2. (Biblioteca della montagna. Escursionismo ; 75)
3. (Biblioteca della montagna. Escursionismo ; 75* 23**)
4. (Biblioteca della montagna. Escursionismo ; 23**)

1. Non esiste numerazione progressiva

2. Esiste solo la numerazione della serie principale, denominata in questo caso: Biblioteca della montagna.

3. Esiste la numerazione di serie e sottoserie, per distinguerle marchiamo la numerazione della serie con un asterisco *, la sottoserie con due asterischi **.

4. Esiste solo la numerazione della sottoserie, marcata con: **

- SERIE SENZA TITOLO MA NUMERATA:

Esiste un caso meno frequente di monografie appartenenti ad una serie, ma non esiste il titolo, solo la numerazione. In questo caso si segnalerà SOLO IN NOTA GENERALE: "N. xyz di una serie senza titolo".

- ISSN:

Così come sulle monografie troviamo i numeri ISBN (International Standard Book Number), per intenderci i codici a barre che per gli editori italiani (così come per i pomodori, gli spaghetti ecc.) cominciano con 88, anche per le serie possiamo trovare un numero apposito: ISSN (International Standard Serial Number), se decidessimo di segnalarlo, seguendo ciò che dice ISBD(M), dovremmo metterlo tra parentesi tonde, dopo il titolo di serie e prima della numerazione progressiva:

es.: (Cambridge university monographs, ISSN 0306-9222 ; 7)

N.B. come sempre utilizzando ISBD(M) attenzione alla punteggiatura!!!

- ISSN: nelle serie è l'equivalente di quello che troviamo nei periodici, e sta proprio ad indicare la "serialità" del prodotto che abbiamo tra le mani, quasi fosse un periodico.

Spero di essere stato abbastanza chiaro e soprattutto di non essermi perso dimenticando qualcosa. Tutto quanto detto è ben riassunto nelle aride note degli ISBD(M), che però integrati da alcuni esempi rimangono sempre il principale strumento di lavoro che deve usare chi vuole catalogare in modo standardizzato.

D:

Vorrei esporre a tutti un'idea forse un po' bislacca che mi è venuta riordinando le riviste CAI. A fronte di alcune annate complete ho notato che per completarne altre mi mancano pochi fascicoli che magari crescono a qualcuno di voi. Uno dei problemi di BiblioCai è la mancanza di fondi per organizzare alcunché e dobbiamo sempre dipendere dagli altri, che per fortuna finora ci hanno sempre aiutato. La mia proposta è questa. Uniamo tutti questi fascicoli sciolti e vediamo cosa ne esce. Le eventuali annate complete possono essere proposte a qualche libreria di antiquariato e con il ricavato formare un fondo per BiblioCai. Sono cosciente di tre cose: la prima è che non si tratterà certo di grosse cifre, la seconda è che una serie di fascicoli sciolti non ha grande valore, mentre delle annate complete ne hanno certamente di più, la terza è che ci sarà senz'altro qualche Sezione CAI tra le più giovani che vorrebbe avere la raccolta completa della Rivista e magari anche de Lo Scarpone. Il coordinamento possono farlo, se accettano e se hanno tempo, Alessandra e Riccardo.

Cosa ne pensate? Sono i primi freddi che mi hanno dato alla testa?

R1:

Circa il fondo per BiblioCai da ricavare tramite la vendita di periodici doppi, l'idea mi sembra buona anche se non semplicissima da realizzare. Si potrebbe iniziare a unire virtualmente i fascicoli sciolti. Magari preparando una griglia da riempire progressivamente. Potrebbe essere una tabella di Excell in cui ogni biblioteca inserisce i fasc. che vuole mettere a disposizione contrassegnandoli da una sigla, (la nostra per es. è Tocai, fa un po' ridere ma è quella che ci è stata assegnata in Sbn per i periodici e per praticità la usiamo sempre). Le biblioteche aderenti alla lista dovrebbero avere un diritto di prelazione e ottenere gratuitamente i fascicoli necessari a completare annate e l'eccedenza potrebbe essere venduta. Resta il problema di come gestire una cassa comune. Credo che per questo occorrerebbe che BiblioCai si dotasse di una struttura minima con deleghe precise. Io mi occuperei volentieri di questa e di altre incombenze ma dovrei avere il nulla osta dalla Commissione centrale e un incarico da parte del gruppo BiblioCai. La questione dovrebbe essere inserita nell'odg della prossima riunione BiblioCai, che sembra lontana, ma dato che di queste cose ci occupiamo in genere nei ritagli di tempo non lo è poi tanto. Nel frattempo possiamo incominciare a dedicarci alla compilazione di liste di disponibilità e agli scambi fra noi.

R2:

Potrei fare un database Access con delle maschere di ricerca, l'ideale sarebbe metterlo su un sito Web con una pagina protetta da password in modo che tutti siano in grado di introdurre le proprie disponibilità ed interrogare le offerte. (introdurre dati sul database da Web non l'ho mai fatto ma potrei provare)

Per l'identificativo della biblioteca nel database da me creato ho usato il seguente metodo:

Sigla della provincia + 3 numeri

es: PN001 per la biblioteca del Cai Pn

R3:

Ottima l'idea del database per cercare/inserire dati, faciliterebbe di sicuro la gestione della banca dei fascicoli doppi sciolti.

R4:

Non credevo fosse una cosa così complicata, ma l'idea di aiutarci a vicenda a completare le raccolte mi sembra molto buona, se poi Diego ci fa il programma siamo a cavallo.

R5:

Se siete d'accordo per il database dei fascicoli di rivista sciolti (e non) e direi anche dei doppioni di monografie, io potrei nel giro di qualche giorno fare il database e spedirlo (in formato zippato) a Claudio che lo mette in bacheca e quindi ognuno di voi se lo recupera e me lo rinvia (magari sempre in formato .zip). Io poi faccio il 'collage' di tutti i database e ne invio uno completo da rimettere in bacheca e quindi scaricabile e consultabile da tutti (in attesa di provare la via del Web). Ovviamente in bacheca ci dovranno essere sia il database vuoto per le ulteriori immissioni di dati che quello completo via via aggiornato. Sappiatemi dire se può andare che mi metto al lavoro.

R6:

Per me va benissimo: per inserire file in bacheca non ci sono problemi, solo di tempo, che manca sempre a tutti. Per la gestione del database via Web credo sarà un po' più difficile perché il mio server storce un po' il naso per tutte le cose che non siano statiche, beh, insomma non mi dilungo in questioni tecnico-burocratiche... una soluzione in qualche modo la troveremo.

R7:

Claudio Ambrosi con la sua consueta e cortese disponibilità ha inserito nella sezione BiblioCai "Archivio" del sito della SAT <http://www.sat.tn.it/biblio/bibliocai5.htm> un piccolo database in Access (in formato zippato) per l'inserimento dei dati dei volumi/riviste che volete rendere disponibili ad altri.

All'interno del file.zip ci sono anche delle note che danno alcune spiegazioni sul funzionamento, vi pregherei di leggerle.

Quando volete pubblicare le vostre disponibilità, spedite il database compilato all'indirizzo contenuto nelle istruzioni (cioè a me); dopodiché sarà mia cura creare un database di consultazione e ricerca complessivo che verrà anch'esso reso pubblico e disponibile nell'Archivio BiblioCai.

Dato che da questo istante sono in ferie (e penso di non pigiare nei tasti del Pc per qualche giorno) se avete dei problemi potete contattarmi al numero telefonico inserito nelle note.

R8:

sto compilando il database delle riviste disponibili per scambio o altro. Non si potrebbe introdurre la possibilità di elencare anche le annate complete, rilegate o meno che siano?

Comunico infine di avere inviato al gestore della bacheca elettronica il nostro "catalogo" aggiornato ad inizio ottobre, e la lista dei libri doppi. Credo che a breve saranno disponibili nella bacheca, ma attendo conferme.

R9:

La proposta di Marcello mi sembra interessante. Si potrebbe aggiungere nel database una casella per indicare la disponibilità da parte delle sezioni a mettere in vendita (per es. A := alienabile) il materiale inserito, restando inteso che in assenza di indicaz. precise può essere solo donato alle altre sezioni.

R10:

colgo l'occasione per fare alcune note di pubblica utilità.

Se non avete iniziato i lavori di introduzione dati vi consiglio di scaricare la versione di database presente da lunedì scorso nel sito Sat, leggermente modificata in modo da permettere l'uso del metodo "copia" e "incolla" dei record.

Questo faciliterà l'immissione di ripetizioni di fascicoli di una stessa rivista. Si copia il record e si modifica il n° fascicolo.

Per copiare occorre cliccare sul triangolino a sinistra nella riga del record che diverrà di colore scuro, a quel punto lo si può copiare (dal menù - copia o con i tasti Ctrl + "c") e posizionandosi col mouse sul record successivo lo si può copiare (dal menù - incolla o con i tasti Ctrl + "v").

Si possono anche copiare più record contemporaneamente.

Se si possiede un'intera annata della rivista, può essere più comodo riportare nell'indicazione dei fascicoli la dicitura "1-12" (ad esempio) e nelle note la scritta "annata completa" evitando di ripetere 12 volte il record.

Per chi ha già iniziato il lavoro può scaricare il nuovo database e continuare il lavoro nel nuovo inviandomi poi tutti e due i file (si chiamano in modo diverso); mi occupo io di unire le cose.

passo ad alcuni quesiti posti:

1) Potrebbe essere utile compilare anche una lista parallela a quella delle riviste disponibili, cioè quella delle riviste "ricercate", magari su una base analoga a quella già preparata?

- Credo che se riteniamo utile la cosa, si possa fare. Potrebbe avere un senso anche un database (o la modifica dell'attuale) per i doppioni di monografie.

2) per gli aggiornamenti successivi, mando poi una seconda copia con il solo aggiornamento oppure "correggo" la versione precedente?

- Per me la cosa è indifferente basta che mi si avvisi, quando inviate il file, quale è l'opzione che è stata scelta. Credo però che la cosa migliore sia correggere il precedente (per le disponibilità annullate).

3) è corretto, in assenza di numero progressivo del fascicolo, trasformare il mese in numero per l'inserimento dei dati?

- Per i mensili potrebbe andare bene, basta che sia chiaro a tutti, ma forse è meglio mettere il mese nelle note.

4) l'anno da compilare nella lista è l'anno solare (1958...) oppure l'anno progressivo di pubblicazione della rivista? Non sempre è facile o possibile distinguere anno da volume (almeno per noi non addetti ai lavori....)

- Andrebbe inserito l'anno di stampa, l'anno progressivo di pubblicazione di solito coincide con il volume della serie.

R11:

ho ricevuto da Alessandra e da Marcello il database con le loro disponibilità della R.M. Cai (anche se parziali), le ho già unite alla mia disponibilità della rivista "Lo Scarpone", se altri sono in procinto di inviarmi i dati attenderei, altrimenti possiamo chiedere a Claudio di appendere in bacheca BiblioCai il programmino di ricerca e visualizzazione dei dati introdotti fino a questo momento.

Teniamo presente che possiamo aggiornare il database sul sito Sat quando vogliamo, ma non esageriamo con la disponibilità del Web-master Claudio al quale, come a tutti noi, il lavoro non manca.

R12:

Alcuni di voi mi hanno scritto per dirmi che proprio non riuscivano a spedire a breve le loro disponibilità a Diego per poi pubblicarle sul sito: beh, si è vero, il tempo non è mai abbastanza ma siccome questa è una cosa molto importante direi: non fatevi problemi al limite non riuscirò a pubblicare gli aggiornamenti in tempo reale ma con un po' di ritardo.

R:13

Ho inviato a Claudio Ambrosi una prima versione del database in oggetto, appena Claudio riesce ad appenderlo nella nostra bacheca virtuale ci avviserà.

Per il momento ci sono solo 740 record di fascicoli disponibili di cui una quarantina annate complete; tenete presente che rappresentano le disponibilità parziali (in quanto nessuno è ancora riuscito a completare lo spoglio dei disponibili) di sole tre biblioteche (BiblioNazionale, Novara e Pordenone).

I dati riguardano per il momento, solo due riviste: la Rivista Cai ed Lo Scarpone.

Già che ci sono, vorrei fare presente alcuni metodi di introduzione dei dati in modo da uniformare la scrittura:

- 1) evitate i numeri romani (tipici dell'indicazione del volume) e tradurli in numeri arabi (no XXI ma 21).
- 2) attenzione che spesso anno di pubblicazione e volume non coincidono (tipico è lo Scarpone che si differenzia attualmente di due numeri).
- 3) nell'indicazione del fascicolo introdurre il primo e l'ultimo fascicolo dell'anno (es:01-12) se si possiede l'intera annata ed eventualmente riportare nel campo note la dicitura "annata completa"
- 4) sempre nel fascicolo se il numero è doppio (gennaio-febbraio) usare una dicitura tipo 01/2 mentre usare 01 per le riviste bimestrali ma che hanno la numerazione nell'anno da 1 a 6 (attenzione alla Rivista Cai che in merito è un grande mix); usare di volta in volta il sistema che più si avvicina al metodo usato per quell'anno dalla rivista.
- 5) come avrete notato i numeri dei fascicoli inferiori a 9 vanno preceduti da uno 0 questo per fornire poi la lista in ordine numerico; il computer altrimenti ordinerà così 1, 11, 12, 2,3,4.. ecc.. Lo stesso vale per i numeri doppi 09/10 ad es.

Spero di essere stato chiaro, se ci sono problemi....sono qui.

Per chi ha già introdotto lasci pure come è che mi arrangio io a sistemare le cose, per le nuove introduzioni cercare di attenersi il più possibile a quanto detto sopra che così siamo più veloci.

Ad Alessandra e Marcello invierò il loro database corretto con le regole di cui sopra così potranno continuare.

Buona giornata (o serata per chi lavora in biblio di notte).

R14:

Abbiamo finalmente traslocato (che faticaccia), nei nuovi locali un'intera stanza è piena di scatoloni di libri che attendono di essere ricollocati nelle nuove librerie che spero arrivino entro l'anno. Insieme a queste ce ne sono molte di vecchi numeri del nostro bollettino sezionale e di guide locali che furono stampate in quantitativo industriale e che seppur interessanti giacciono nelle loro scatole da anni. Posso inserire anche queste nel DB dei doppi, magari con qualche nota così che possiate capire di che si tratta ? O è meglio che, visto che sono solo 2 titoli faccia una specie di annuncio a parte ?.

R15:

Per il bollettino direi che si può metterlo nel database attuale, e visto che molti di noi possiedono delle pubblicazioni come Cristiana o dei libri in numero doppio, penso che si potrebbe aggiungere al DB attuale una tabella a parte in cui inserire il Titolo, Autore, Editore, n° copie delle monografie doppie. Se vi va bene posso modificare in breve il file attualmente in bacheca.

R16:

La tua proposta casca giusto a fagiolo! In effetti mancava la sezione per le monografie disponibili..

Sarebbe bello anche fare la contro lista di ciò che si sta cercando, anche se un po' di intraprendenza da parte dei ricercatori sarebbe utile.

Per la pubblicazione in bacheca, potrebbe essere utile aggiungere anche la data di aggiornamento nel box di descrizione??

R17:

Vi comunico che, da ieri, Claudio Ambrosi ha "appeso" nella nostra bacheca virtuale il database con le disponibilità comuni e con una maschera di ricerca "mirata", provate a vedere se funziona.

Questa mattina ho inviato al buon Claudio anche il database di introduzione modificato per l'inserimento anche dei monografici e dei desiderati (sia monografici che periodici).

La forma è un po' grezza ma credo sufficiente ai nostri scopi. Quando Claudio riuscirà ad inserirlo in bacheca ce lo comunicherà, inserirà comunque, come richiesto da Marcello, anche la data di aggiornamento così sarà chiaro a tutti.

Non ho inserito invece le note per l'uso che sto ordinando ora, attenderei vostre eventuali osservazioni in merito per inviare a Claudio una futura versione più definitiva.

R18:

Come inserisco nell'elenco dei disponibili gli anni della rivista pubblicati tra il 1937 e la fine dell'era fascista?

Posso segnare ad esempio 1939/40 vol. 59 fascicolo 04?

Come ti è più comodo?

R19:

Penso si tratti di capirci tra di noi e credo che come nell'esempio da te riportato vada bene. Che fa testo in questo caso penso sia il numero di volume, ma gli esperti possono illuminarci meglio su come vanno classificate tali riviste.

R20:

Vi comunico che, Claudio ha "appeso" nella nostra bacheca virtuale il database di introduzione modificato per l'inserimento anche dei monografici e dei desiderati (sia monografici che periodici).

Ora potete sbizzarrirvi ad introdurre quanto desiderate.

D:

Si è parlato di carta e colla speciali per le piccole riparazioni, se si volesse essere così gentili e fare nome e cognome.....

R:

Probabilmente avrai già avuto una risposta sui materiali per i piccoli restauri, comunque ti posso dire che noi utilizziamo i prodotti Neschen. Il filmoplast prodotto dalla ditta tedesca Neschen è l'unico riconosciuto dal Minist. Beni culturali, anche se i restauratori più raffinati avanzano qualche dubbio sulla completa amovibilità. In ogni caso fra quelli in commercio è il migliore. In alternativa si potrebbe usare sottile carta giapponese da incollare con vinavil molto diluito o meglio con colle speciali di difficile reperimento. Non so nella tua zona chi vende questo genere di prodotti, penso che potresti rivolgerti alla Biblioteca Marciana di Venezia per consigli e informazioni (il top in Italia per la conservazione libri antichi)

A Milano c'è un negozio che vende prodotti da restauro, ha un nome tipo Padovani, ma non sono sicura appena trovo l'indirizzo ve lo scrivo. A Torino ce n'è un altro ma è molto

caro. La Neschen è distribuita dalla Tirrenia di Genova che vende ogni genere di materiale per biblioteche (tel. 010 561456).

D:

E' possibile che non si riescano a trovare delle scaffalature chiuse che non siano mobili da ufficio e quindi profondi almeno 45 cm ??. Stiamo cercando di arredare la nuova biblioteca senza spendere un capitale, ma dato che abbiamo bisogno di mobili chiusi (per evitare il "self service") si trovano solo oggetti da ufficio e quindi più profondi e ingombranti di quanto sia necessario. Mi sono rivolta anche a ditte specializzate, ma sembra che l'unica soluzione sia farli su misura col risultato di spendere troppo. Avete qualche consiglio ?

R1:

Per quanto ci riguarda i mobili li abbiamo fatti su misura (per poter sfruttare quanto più spazio possibile) in materiale non di pregio (abete con tutti i suoi nodini) con ante di vetro per la parte superiore e con un effetto gradevole anche dal punto di vista estetico. Se tra i soci avete qualche falegname non gli sarebbe difficile auto costruirveli in loco con notevole risparmio.

R2:

Quello dato è un buon consiglio. Se vuoi posso comunque segnalarti qualche indirizzo di ditte specializzate a cui ci siamo rivolti per i preventivi degli arredi nella nuova sede Produttori e/o distributori arredi per biblioteche e archivi

- Lps Vago Chubb Lips Spa
- Via Firenze 26/26 - 20069 Trezzano Rosa (MI)

- Mobil Rot
- Via Duse, 53 - 00197 Roma, con sede anche a Bolzano (tel. 0471 816600)

- Sintesi s.a.s. di Lancini E.
- Via Annunciata 22 25015 Desenzano del Garda

R3:

Anche noi, a suo tempo, abbiamo fatto fare i mobili su misura, da una ditta di Borgosesia. Per sfruttare al meglio lo spazio a disposizione credo sia l'idea migliore, anche se la più costosa.

D:

Anche noi siamo partiti ieri sera con il catalogo delle riviste e dei periodici, magari su basi meno scientifiche di quanto leggo nei vari messaggi. Per ora ci limitiamo ad annotare i dati relativi alle annate e ai numeri disponibili e mancanti.

Nel dare un'occhiata al settore Bollettino del CAI abbiamo trovato alcuni fogli sciolti che non siamo riusciti a capire da quale numero provengano. Se qualcuno può aiutarci a capire da quale numero provengano ecco qualche indicazione sui testi contenuti :

pag 309 Fonte di Panico, m 1288...

pag 310 titolo Ascensioni a carattere prettamente alpinistico. Si parla dei Monti Sibillini.

pag 311 Direttissima alla parete Nord del Pizzo del Diavolo (m 2291)

pag 312 per la parete Est

pag 314 Gran Gendarme

pag 315 Monte Biccò (2052 m) per la parete Nord e Monte Bove (2113 m) per la parete Nord

pag 316 Punta Lina (gruppo del Monte Bove)

Inoltre Abbiamo diversi numeri ai quali mancano delle pagine. La mia idea originaria era quella di recuperare in qualche modo delle fotocopie (in formato ridotto?) da inserire nei fascicoli per poter completare i testi in caso di consultazione, non avendo i mezzi finanziari per recuperare le copie complete (il nostro budget non arriva al milione all'anno...). Voi credete che sia una strada praticabile?

R:

I fogli sciolti che avete trovato provengono dal Bollettino XLIV, n. 77 -1939.

La soluzione di colmare le lacune con fotocopie può essere funzionale, è comunque un servizio utile ai lettori, ma vi consiglio di non far rilegare le annate che riuscirete a ricomporre con quel sistema. Potete conservarle in contenitori (scatole, faldoni, semplici cartelline) in attesa di reperire gli originali e in ogni caso per evitare di creare dei falsi

D:

"Lo scarpone" sino agli anni 80 aveva un formato non proprio piccolo e veniva spedito piegato con 3 piegature orizzontali ed una verticale. Normalmente veniva conservato con tale piegatura (al massimo ne veniva invertita una per ottenere un formato simile a quello dell'attuale rivista), questo però comporta un deterioramento del giornale sulle piegature. Partendo dal presupposto che l'ideale sia conservarlo senza pieghe ma occorrerebbe uno scaffale di 60x45 cm. come consigliate di tenerlo?

O meglio come viene conservato nelle vostre biblioteche?

R:

Per quanto riguarda la conservazione è un bel problema. Noi li abbiamo rilegati ma dato il formato sono molto ingombranti, inoltre sono stati rilegati all'epoca, man mano che si completava l'annata. ora la carta è diventata molto fragile e penso che la soluzione migliore sia conservare i numeri sciolti e possibilmente distesi, in cartelle.

D:

Esiste il numero 19 della 38° e 39° annata (1968-1969) del quindicinale "Lo Scarpone"?

Sulle copie in mio possesso nel numero 18 è stato scritto a penna /19 e corretto?

R:

Ho controllato la nostra raccolta: Lo Scarpone nel 1968 il n. 19 c'è (1 ottobre); nel 1969 esce due volte il n. 19:

1/10/'69 n.18

16/10/'69 n.19

1/11/'69 n.19 da correggere con n.20

16/11/'69 n.21

D:

cosa ne pensi delle sovraccopertine di plastica semirigida che una libreria utilizzava ad Ivrea per proteggere alcuni libri "datati"? Secondo te, la carta del libro "respira" lo stesso? A Trento, Riccardo e Claudio non mi parevano entusiasti dell'idea, anche se i loro libri erano interamente foderati, mentre quella libreria ha utilizzato solo una sovraccopertina. Alla Fiera del Libro ci è stato proposto anche un apparecchio che utilizza della plastica più morbida per foderare i libri. Mi pare che la ditta si chiamasse COLIBRI. Non sono molto convinta di questi metodi di conservazione.

R:

se la plastica è tagliata a filo della coperta un po' d'aria circola comunque, certo volendo foderare i libri sarebbe meglio acquistare materiali specifici, il pvc non è chimicamente stabile [a proposito mi sono ricordata il nome del negozio di Milano che viene consigliato durante i corsi di prevenzione e restauro: è **Bresciani**]. Per i libri più pregiati o a rischio per l'umidità o acidità della carta (bruniture, aloni, gore,...), si può utilizzare la **carta barriera** (per es. della marca Canson, che si trova da Bresciani) che non è acida (PH 6,1/2-7) e ha una buona riserva alcalina, ha però l'ovvio difetto di non essere trasparente. I materiali plastici devono essere chimicamente inerti e traspiranti, vanno bene polietilene e poliestere.

Il sistema Colibrì pare molto adatto ai libri nuovi (ci hanno spedito del materiale dimostrativo) però occorre acquistare una macchina piuttosto costosa, che non si giustifica per i piccoli quantitativi di libri che acquistiamo mediamente.

Considerando la scarsità di mezzi delle nostre biblioteche anche i raffinati materiali da conservazione di cui sopra potremo utilizzarli solo in casi eccezionali.

D:

Ho tra le mani l'occasione per aggiungere al programma informatico che uso l'opzione per la stampa del catalogo cartaceo del posseduto della biblio, ma la ditta vorrebbe sapere quali sono i dati che devono essere inseriti. Oltre ai più ovvi: autore, titolo, luogo ed anno di edizione, casa editrice, n. pagine, presenza di illustrazioni, cartine allegate, tavole fuori testo, ed il codice ISBN, secondo te è utile anche inserire il nome della collana ed il relativo numero? Sul catalogo di Montagnalibri non è riportato, però mi sembra utile. In caso di più autori vanno riportati solo i primi tre oppure tutti? Il programma mi permette durante la catalogazione di inserire fino a sedici autori. Possono bastare questi dati oppure ho dimenticato qualcosa?

R1:

Attenzione: il catalogo di Montagnalibri NON è realizzato secondo gli standard! Usatelo come riferimento, come spunto ecc. ma non prendetelo per oro colato. Chi realizza il catalogo e organizza la relativa mostra NON è un bibliotecario, non è un catalogatore, detto meglio: noi possiamo e dobbiamo pretendere di più dai nostri cataloghi. Naturalmente non è mia intenzione imporre "imperativi categorici", è solo un'opinione, ma ci tengo a sottolineare la differenza tra noi (che pur con diversa preparazione biblioteconomica, siamo tutti BIBLIOTECARI) e altri che non si occupano di biblioteche e che non hanno una preparazione (neppure elementare) di biblioteconomia.

R2:

Puoi aggiungere alle voci da te elencate la dimensioni in cm e eventuale titolo e n. di collana. Nel caso stampassi solo il catalogo per autore sarebbe utile aggiungere il soggetto.

Pensi di stamparlo su schede mobili da inserire nello schedario a disposizione degli utenti, quindi di utilizzarlo come catalogo autonomo? in tal caso potresti mettere tutti i campi, comprese le note per offrire la scheda completa come sul database.

R3:

a dire il vero avevo in mente un catalogo tipo quello della letteratura grigia che mi hai mandato oppure quello che avete pubblicato voi come aggiornamento, mi pare nel 1984. Come al solito ho le idee un po' confuse, non vorrei fare un lavoro inutile, ma credo potrebbe essere utile per divulgare i titoli che abbiamo.

Mi è stata offerta la possibilità di avere l'aggiornamento al programma per l'impostazione di questo tipo di catalogo, anche se credo che passerà parecchio tempo prima di poterlo fare. Per quel che riguarda il rifacimento delle schede cartacee credo che sia un lavoro troppo grande per Sergio e me. Abbiamo cominciato a vedere che impostazione dare al lavoro di riordino dei dati, ma è stata solo una prova. Per il lavoro vero e proprio aspetteremo dopo il seminario sulla catalogazione, così avremo un po' più di esperienza e le idee più chiare. E' vero che dopo aver inserito i dati in modo corretto, la ristampa delle schede è solo questione di tempo, e di inchiostro per la stampante, però abbiamo già tanto di quel lavoro! Come forse ho già detto i nostri libri sono inseriti secondo l'autore, il titolo, n. pagine e luogo di edizione, ma proprio ieri sera mi sono accorta che il programma non riconosce gli spogli e nemmeno i richiami che sono stati a suo tempo inseriti utilizzando il vecchio DOS modificato.

Sono un po' demoralizzata: possibile che in questa biblio non una delle scelte fatte in passato sia stata giusta? Anche per l'inventario delle riviste devo aspettare. Ho concordato con il Presidente della Sezione di interpellare i Reggenti delle 6 Sottosezioni per sapere se alle loro biblioteche possono servire gli arretrati per integrare le eventuali raccolte. La data per la risposta è fissata nel 15 novembre e quindi fino a dopo quella data non posso compilare l'elenco per gli scambi, ma questo non è un problema perché mi concede un po' più di tempo per finire l'inventario.

R4:

Immagino che sia particolarmente frustrante per chi come te dedica tanto tempo libero al lavoro volontario in sezione imbattersi continuamente in ostacoli del tipo che hai descritto, ma sappiamo tutti che il catalogo perfetto è un'utopia e nessun programma è esente da revisioni e migliorie che costringono continuamente a rivedere quanto si dava ormai per acquisito. Potremmo parlarne con calma prossimamente. Mi farebbe molto piacere una vostra visita in biblioteca e il lunedì andrebbe benissimo, a qualsiasi ora) perché la biblioteca è chiusa al pubblico ma io ci lavoro tranne in casi particolari (ferie, trasferte, impegni vari fuori sede, ma è sufficiente che avviate prima). Eventualmente anche il sabato, con preavviso, se non ho già altri programmi può andare bene; oppure la prima domenica di ogni mese (escluso il prossimo perché penso di fare il ponte dei santi) se vi venisse voglia di fare un giro per bancarelle di libri antichi in piazza Carlo Felice (tipo piazza Diaz a Milano). Per la stampa del catalogo di l. grigia abbiamo utilizzato un formato di stampa chiamato "bollettino" che prevede tutti campi Isbd (tranne la 8,n. standard Isbn, nel caso della lett. grigia) e esclude invece i dati del gestionale (collocazione, n. inventario, ecc.) ecco qualche es. di scheda nel formato "bollettino":

Rho, Franco

Perù e fantasmi / Franco Rho. - Novara : Istituto geografico De Agostini, 1964. - 217 p., [16] c. di tav. : fot. b.n. ; 22 cm. - (Il timone : Collana di viaggi / diretta da Enrico Emanuelli : terza serie ; 1)

** 1. Viaggi - Diari e memorie 2. Archeologia 3. America meridionale - Perù 4. Ande

Reginato, Mauro

Emigrazione piemontese all'estero : rassegna bibliografica / Mauro Reginato... [et al.]. - Torino : Regione Piemonte, 1999. - 286 p. ; 24 cm + 1 floppy disc. - (Quaderni della Regione Piemonte) Sul front.: Regione Piemonte, P. Audenino, C. A. Corsini, P. Corti

** 1. Bibliografia 2. Geografia 3. Piemonte

Berlepsch, Hermann Alexander von

Die Gotthard bahn : beschreibendes und geschichtliches / von H.A. Berlepsch. - Gotha : Justus Perthes, 1881. - 77 p., 3 c. di tav. : c. topogr. color. ; 26 cm Allegato al n. 65 di: Petermann's Mittheilungen

** 1. Ferrovie 2. Svizzera 3. Gottardo

D1:

Ieri sera sul tavolo della biblioteca in sezione abbiamo trovato una cospicua donazione di riviste, tutta stampa sociale dagli anni '50 in poi. La donazione è comunque accompagnata da una clausola di questo tipo: conservate presso di voi tutto quanto può esservi utile al completamento delle raccolte e il resto provvedete a farlo avere a quelle sezioni che per eventi vari (alluvioni, terremoti, incendi, ecc) di forza maggiore abbiano perduto i rispettivi fondi di archivio. La cosa mi fa molto piacere e apre anche una strada alternativa alla vendita dei fascicoli non scambiabili o comunque vendibili.

La mia proposta è dunque quella di trovare un modo per contattare queste sezioni e vedere quali necessità possono avere. Sarebbe anche un modo per coinvolgerle nelle iniziative del Gruppo.

Tra l'altro mi pare che possa essere anche una alternativa più accettabile da parte delle sezioni, rispetto alla alienazione di beni sezionali per un fondo comune intersezionale (mi riferisco ad una recente proposta circolata). Credo infatti che diverse sezioni non autorizzerebbero tale iniziativa molto volentieri.

D2:

Tempo fa avevo buttato lì l'idea di contattare le sezioni che hanno perduto i loro fondi per eventi eccezionali, essendoci stata fatta una donazione con la condizione di prendere il necessario e passare il resto a sezioni in difficoltà. Qualcuno è in grado di indicarmi sezioni in queste condizioni? Per ora so solo di una sezione valdostana.

R:

Potresti chiedere alle Sezioni di nuova costituzione che sicuramente non possiedono niente di datato.

R:

Proviamo a lanciare un appello sul Lo Scarpone per sapere quali Sezioni CAI hanno perso il loro patrimonio bibliotecario? Facendo la mia proposta di riunire le nostre eccedenze della Rivista, non avevo valutato questa possibilità.

D:

L'altra sera nel procedere al catalogo della Rivista del CAI ci siamo accorti che nell'anno 1926 (vado a memoria, potrebbe essere un anno più o uno meno) sono

stati pubblicati due fascicoli rispettivamente con i numeri 7 e 7-8 rispettivamente mensile di luglio e bimestrale di agosto settembre.

E' una cosa che qualcun'altro per caso ha già riscontrato?

R1:

Anche io ho riscontrato la stessa cosa, ed in più, mi pare nel 1935 o 36 (ricordo che la copertina era di colore blu), è stata pubblicata una parte dei numeri di aprile che riporta sulla copertina "n. 6 giugno".

Ne ho trovato un fascicolo solo corretto a mano e due con la scritta esatta. Ne sai qualcosa?

R2:

Come ha notato Marcello, nel 1926 la R.M. Cai esce con due fascicoli numerati rispettivamente 7 e 7-8 , seguono poi il 9-10 e il 11-12 di agosto settembre. Poi dal 1927 al 1929 compreso esce come bimestrale.

Riprende regolare pubblicazione mensile fino al 1937 (vol. LV). Dal vol. LVI viene adottato l'anno fascista, perciò nel 1937 la R.M. termina l'annata con il n. 10-ottobre.

Buone notizie per il corso di catalogazione progettato per la prossima primavera. L'on. Luciano Caveri pres. Com. it. AIM 2002 ci ha accordato il finanziamento richiesto come biblioteca nazionale Cai per organizzare il seminario di 4/5 giorni (due weekend) in località da destinarsi, ma preferibilmente come suggeriva Riccardo in rifugio alpino attrezzato per convegni. Nella somma richiesta abbiamo compreso le seguenti voci: ospitalità con pensione completa, rimborso spese di viaggio , acquisto materiale didattico da lasciare in dotazione alle sezioni partecipanti. Poiché sarà possibile ospitare 35/40 persone, relatori compresi, si può allargare il gioco a altre sezioni e per favorire la partecipazione dal centro sud si potrebbe cercare una base logistica in zona Gran Sasso/Maiella per la prima puntata e nelle Alpi centrali/Dolomiti occ. per la seconda.

Ora attendiamo convocazione da parte di Da Polenza (dir. Com. it. AIM) per definire gli aspetti pratici (modalità del finanziamento e tempistica).

D:

Ricordo che in merito alla timbratura Milano erano stati fatti alcuni cenni. Potreste per cortesia rinfrescarmi la memoria?

In particolare è più opportuno timbrare le copertine o le pagine interne? E per quanto riguarda i numeri rilegati in volumi?

R:

Timbri e dintorni: Nella nostra biblioteca facciamo così:

1 timbro sul verso del frontespizio - si tratta del timbro con il nome della biblioteca

1 timbro sull'ultima pagina di testo prima dell'indice - e' il timbro tondo con il nr. di inventario

1 timbro su una pagina - per noi e' la nr. 15, 115, 215 ecc. - e' un timbro piccolo, tondo.

Ogni biblioteca propone delle varianti, ma bene o male l'indirizzo è questo.

D:

Il libro in questione è: "Le escursioni in Valle di Scalve" che ci hanno regalato i colleghi del CAI di Bergamo.

Sul frontespizio è riportato : a cura della Comunità Montana di Scalve in collaborazione con - seguono i nomi di due sottosezioni CAI - e del Servizio di Vigilanza Ecologica. Nell'ultima pagina è scritto: Stampa: Graphicscalve con l'indirizzo e l'anno di stampa. Il libretto ha una cartina allegata: devo assegnarle un numero di ingresso diverso da quello del libro? Come posso tenere uniti libro e cartina? Con un banalissimo elastico?

D:

Ieri sera ho scoperto una nuova donazione alla nostra biblioteca. Tra le altre cose alcuni numeri della Rivista del Cai ancora incartate con la busta originale (anni '60). Voi cosa fareste? Conservo imbustato, conservo la busta a parte, la piego e la allego? Non mi era mai successo nulla del genere... attendo suggerimenti.

R:

Sulla questione delle buste originali della Rivista mensile: si tratta certo di un documento, ma la conservazione è problematica. Se la serie di riviste imbustata per voi è doppia e non serve per la consultazione potete di decidere di immagazzinarla e considerarla copia di conservazione (sempre ammesso che le buste non siano umide o siano chiuse con adesivi che possono danneggiare la carta all'interno). Altrimenti potete archivarne una per tipo mettendo una nota sulla scheda

D:

Proposta: da un po' di tempo mi gira per la testa l'idea di creare una bibliografia delle falesie (arrampicatori folli, che strane idee...), ovviamente sulla base delle guide a disposizione presso la nostra biblioteca. La cosa mi ha sempre un po' spaventato, però credo che se la cosa può essere fatta in collaborazione ne potrebbe venire fuori qualcosa di serio e magari di utile. Voi che ne pensate?

R:

Cosa intendi per bibliografia delle falesie? Un catalogo mirato su tale argomento? Solo della tua biblioteca?

R:

Forse il termine più esatto è catasto delle falesie. Cioè una lista delle falesie con annessa lista delle pubblicazioni nelle quali si trovano le relazioni. Ovviamente la prima idea era nata come cosa interna alla nostra biblioteca, ma ovviamente la cosa potrebbe essere estesa a BiblioCai, creando così uno strumento utile per esempio per la compilazione di nuove guide.

R:

Ma! Sono un po' dubbioso sull'utilità pratica, tieni presente che in Internet trovi praticamente tutte le falesie d'Italia (mi viene in mente www.falesie.it anche se non esaustivo) con relativi itinerari. Quello che non è facile trovare è invece la bibliografia e per questo la tua idea potrebbe avere un senso. Se ti interessa posso provare a farti un database ma mi devi dire esattamente cosa intendi metterci.

R:

L'idea di Marcello mi spaventa un po' per la mole delle informazioni da gestire, ma possiamo pensarci. non conosco la situazione in rete, ma un buon modello cartaceo esiste già: la FFME pubblica periodicamente un catasto delle falesie francesi, ormai alla 6. ed. Guide des sites naturels d'escalade de France / fDaniel Taupin . - Paris : Ffme, 1999 Potremmo dividerci le zone e iniziare da quelle che conosciamo meglio, magari su base regionale o provinciale, dato che per le falesie la il riferimento alla ripartizione dell'arco alpino non è molto funzionale.

R:

L'idea mi sembra ottima, solo che per realizzarla occorre assolutamente la collaborazione dei fruitori delle falesie, oltre che una buona bibliografia. Dico questo perché seguo il Catasto speleologico del Trentino-Alto Adige e so bene che senza l'apporto dei gruppi grotte sono dolori a mandare avanti il lavoro.

Comunque la Biblioteca della montagna-SAT circa 7 anni fa realizzò una bibliografia dattiloscritta (monografie, articoli ecc.) sull'arrampicata sportiva in falesia in Trentino e dintorni. L'opera e' ormai completamente da aggiornare, ma venne fatta grazie all'aiuto di un volenteroso arrampicatore che mi portò una enorme mole di dati. Quindi per la nostra esperienza il lavoro si può fare, e' utile, ma occorre coinvolgere in pieno gli arrampicatori.

R:

Visto che il sasso nello stagno l'ho lanciato io, provo a tirare le fila...

I pareri sono un po' contrastanti (paura, puntualizzazioni sulla utilità, assensi), ma credo si possa riassumere dicendo che la proposta potrebbe con un po' di preparazione preliminare prendere corpo, sempre se ritenuta comunque utile ed interessante dopo una meditazione più tranquilla.

Le strade possibili potrebbero essere due : quella puramente bibliografica e quella "sul campo". Io ero partito dalla prima, ma si potrebbe estendere la cosa al campo. Personalmente ho compilato (e pubblicato) una guida rigorosamente "sul campo" e un lavoro su scala regionale o nazionale di questo tipo credo possa essere attualmente improponibile, se non con una fittissima (ed entusiasta) collaborazione (p.e. delle Scuole di Alpinismo, per rimanere in ambito CAI). Dal punto di vista bibliografico (ricerca delle falesie note dapprima nelle guide propriamente dette, poi nelle riviste e pubblicazioni periodiche varie), forse si tratterebbe "solo" di avere la pazienza di affrontare (comunitariamente) una mole di dati realmente enorme.

Di sicuro occorre lavorare su base regionale, definendo dei coordinatori locali e dei criteri precisi di ricerca, come ad esempio cosa sia considerabile falesia, se contare solo le falesie o anche il numero di vie, settori, ecc, ecc.

Attendo ulteriori commenti e proposte

D:

noi (Alberto,Carla&Elena) dell'Osservatorio Tecnico per l'Ambiente (per gli amici OTA) stiamo informatizzando l'archivio della documentazione bibliografica di carattere ambientale che raccogliamo qui in Sede Centrale.

Volevamo chiedere cortesemente, a voi tutti, bibliotecari navigati, se esistono degli standards per questa procedura: quale programma software ci consigliereste di utilizzare a tale scopo?

Il nostro materiale consiste più che altro in articoli di riviste (che vorremmo catalogare per argomento, autore e parole-chiave), oltre ad alcuni volumi.

Ci interesserebbe anche sapere se fosse possibile collegarci con i vostri archivi, per instaurare una proficua collaborazione, basata sullo scambio di materiale, sempre in merito a tematiche ambientali. Invieremo volentieri una copia della nostra nuova pubblicazione "Norme di Tutela dell'Ambiente Montano" a chiunque sia interessato, purché ci comunichi l'indirizzo a cui desidera che sia recapitato, così da iniziare fattivamente lo scambio di testi.

R1:

credo che per dare risposta al vostro problema bisognerebbe prima di tutto sapere a quanto ammonta il materiale che dovete catalogare: mi spiego se si parla di 500 articoli si risolve in modo se si parla di 5.000 le cose cambiano un pochino.

Ma andiamo con ordine: siete sicuri che quello di cui avete bisogno sia proprio un software? Non vi servirebbe piuttosto un sistema di catalogazione standardizzato cioè delle regole precise e chiare, non solo a voi stessi, per catalogare come dite "per argomento, autore e parole chiave": in base a cosa stabilite le parole chiave? Attraverso quale sistema determinate l'autore? Come si attribuisce "l'argomento" (il Soggetto) ad una pubblicazione?

Il software è cosa del tutto secondaria e che se non si ha troppa roba ci si può anche costruire in casa facendosi una tabella con Access. Il catalogo cartaceo di una biblioteca stilato da un bravo catalogatore non teme assolutamente confronti di fronte ai software più sofisticati anche perché le raccolte di libri, anche milioni di libri, esistono da molto prima del computer.

Avrete letto in lista che la Biblioteca Nazionale del CAI organizza per l'anno prossimo un corso di catalogazione di base. Perché non discutere lì questo problema?

Riguardo invece lo scambio di materiale la nostra biblioteca è più che disponibile: la nostra cantina contiene una quarantina di scatoloni di doppi di riviste: appena possibile le invieremo a voi ed al resto della lista per vedere se qualcosa vi può interessare.

Per concludere accettiamo con piacere l'offerta della vostra nuova pubblicazione.

R2:

Consigliare un programma è sempre difficile; ne esistono molti fra quelli di catalogazione, specifici per biblioteche, che prevedono lo spoglio dei periodici, ma in genere sono costosi e complessi. Potete dare un'occhiata al software utilizzato dalla biblioteca nazionale Cai, nella versione WinTeca, di cui è disponibile una demo gratuita sul sito www.dba.it. potete anche fare un giro in internet sui siti dedicati alla biblioteconomia per cercare altre indicazioni sulle regole e sui programmi, utilizzando gli indirizzi che Riccardo aveva messo a disposizione della lista l'anno scorso e che vi incollo in coda.

La versione Isis dos è distribuita gratuitamente dall'Unesco (in Italia tramite la Dba), mentre la versione Teca in ambiente windows ha un costo abbastanza ridotto in confronto agli altri software simili. Se però non avete una biblioteca molto consistente e pensate di fare soprattutto una catalogazione analitica dei periodici, forse vi conviene crearvi un database più semplice con una scheda specifica, magari utilizzando una maschera di access.

vi propongo qui un esempio qualsiasi di spoglio per darvi indicazione dei dati che è indispensabile compilare:

Antropocentrismo ed ecocentrismo nel diritto dell'ambiente in Germania e in Italia / Jorg Luther

In: Politica del diritto : trimestrale di cultura giuridica. - Bologna : Il mulino, 1970. - 22 cm
(Consistenza: 1973-5; 1977- n. 4 (1989), p. 673-700

La consistenza fra parentesi tonde si indica solo quando la biblioteca possiede una raccolta completa o meno che sia, del periodico (il segno ; indica interruzione invece il segno - indica che continua regolarmente)

Per il momento non abbiamo archivi condivisi e per quanto ci riguarda non abbiamo ancora il catalogo in rete (ci auguriamo che verrà inserito sul nuovo sito del Cai tra pochi mesi), possiamo però spedirvi dei file con estratti tematici del catalogo.

Se pensate possa esservi utile vi inviamo una copia del nostro catalogo di letteratura grigia e minore (opuscoli, estratti, tesi, pre-print) in cui troverete del materiale affine al quello che vi proponete di catalogare

R3:

Ho visto che Alessandra non ha menzionato il programma che Diego, ha creato e messo a disposizione gratuitamente per tutte le biblioteche che ne fanno richiesta. Io lo trovo molto funzionale, anche se, utilizzando già un programma specifico acquistato dalla segreteria della Sezione, lo potrò utilizzare solo per catalogare le riviste ed i periodici.

R4:

Non l'ho menzionato solo perché si trattava di spogli di periodici, che la maggior parte di noi credo non faccia, per cui bisogna costruire una scheda apposita.

R5:

Credo che le risposte fornitevi dai vari partecipanti a questa lista siano almeno in parte chiarificatrici, anche se probabilmente vi chiederete "ora che facciamo?" Non scoraggiatevi! tutti noi (a parte quei 4 "bibliotecari navigati" che ci sono in lista) siamo passati per tale fase.

E' tuttavia difficile rispondere alle vostre domande in quanto bisognerebbe capire meglio che tipologia di materiale dovete catalogare in quanto mi sembra un po' particolare (articoli di riviste; ma ritagli o la rivista intera?)

Come diceva Graziella, vi potrei dare il programma in Access che ho fatto per la mia Biblioteca ma come dice Alessandra non so se vi può servire così come è. Dovreste specificare un po' meglio quali sono le vostre aspettative da un programma di catalogazione; inoltre non sono a conoscenza di una eventuale normativa per gli spogli di periodici.

Fatevi vivi che vediamo cosa si può fare.

R6:

innanzitutto vogliamo ringraziare te e tutti gli amici della lista Bibliocai per l'interessamento al nostro lavoro e per gli incoraggiamenti.

Cerchiamo di spiegarvi meglio ciò che intendiamo fare: avendo nella nostra biblioteca molte riviste, ed avendo necessità di avere sotto mano dei riferimenti precisi per i diversi argomenti che trattiamo, per il nostro lavoro e per rispondere a coloro che ci interpellano, pensavamo di compilare una lista dove, per ogni "parola chiave" (ad esempio: "comprensori sciistici") siano elencati tutti gli articoli a riguardo, con riferimento al titolo e al numero della pubblicazione che li contiene.

Così potremmo accedere direttamente alle informazioni che ci interessano, procedendo come quando si compie una ricerca in internet (e quindi, digitando la parola "comprensori sciistici", apparirebbe in quali riviste ci sono dei testi in merito da poter consultare).

Esisterà un programma in grado di fare ciò?

R7:

penso di aver capito il vostro problema, non credo sia facile trovare un programma che fa esattamente quello che chiedete, ma non dovrebbe essere di grande impegno fare un database Access su cui inserire i dati che vi servono con una maschera di ricerca. Se volete vi posso dare una mano (non in tempi brevi in quanto ultimamente ho trascurato la biblioteca Sezionale e sono rimasto indietro con il lavoro); niente legami con normative di catalogazione ma solo un programma mirato al vostro problema.

Avrei bisogno però di un elenco (almeno approssimativo) degli argomenti che normalmente ricercate ed un breve elenco di riviste possedute con i campi che intendete introdurre/estrarre (titolo, autore?, editore?, anno di ediz., volume, fascicolo, ecc.)

D:

In qualche soggettario ho letto "impianti a fune" potete consigliarmi qualche testo aggiornato in materia e dove poterlo eventualmente comprare?

D:

Chi mi sa dare il titolo di un libro che tratti di montagna nella pubblicità (oppure di storia della tecnica di stampa) oltre al Cahier n° 71 del Museo della Montagna?

R:

In allegato invio un estr. dal nostro catalogo con le schede di alcune pubblicazioni che potrebbero esserti utili progettare la mostra (a proposito, complimenti per l'iniziativa!). la lista non ha la pretesa di essere una bibliografia; proverò a informarmi, se troverò qualche altro repertorio utile te lo segnalerò in seguito.

Z3-3-6

Festi, Roberto

L'immaginario della montagna nella grafica d'epoca = Les affiches storiche protagoniste della promozione e dell'evoluzione turistica nelle Alpi italiane /Roberto Festi e Carlo Martinelli. - Ivrea : Priuli & Verlucca editori, c1996. -143 p. : 119 ill. color. ; 24 cm. - (Il tempo delle Alpi / direttore Luigi Dematteis ; 6)Sulla coperta: I manifesti delle Alpi italiane . - ISBN 88-8068-044-7

am - TOCAI - (n.a. c15555) {mfn 014697} [n.i. II-15555]

_ Int. sec.: Martinelli, Carlo. Dematteis, Luigi.

_ Sogg.: 1. Iconografia. Manifesti. 2. Turismo. 3. Alpi in genere. 4. Italia.

S-7-19

Hostettler, Yvan

Cervin : montagne de pub / Yvan Hostettler. - Genève : Olizane, c1990. - 109 p. : ill. col. ; 25 cm

ISBN 2-88086-078-4

am - TOCAI - (n.a. c815) {mfn 005096} [n.i. II-815]

_ Sogg.: 1. Iconografia. pubblicità. 2. Cervino.

F-4-65

La montagna nel manifesto pubblicitario : mostra storica internazionale. – Treviso : Libreria editrice Canova, 1959. - : facs. b.n. ; 22 cm Pubblicazione priva di numerazione di pagine

am - TOCAI - (n.a. c2520) {mfn 010431} [n.i. II-2520]

_ Sogg.: 1. Iconografia. manifesti pubblicitari. 2. Montagna in genere.

S-4-51

La montagna nei manifesti e nei francobolli di ieri e di oggi : mostra internazionale. - Treviso : Libreria editrice Canova, 1967. - [100 p.] : foto b.n. ; 22 cm Sulla copertina: Treviso, Salone dei Trecento, 29 aprile - 7 maggio 1967
am - TOCAI - (n.a. G465) {mfn 004289} [n.i. II-681]
_ Sogg.: 1. Iconografia. Mostre.

O-6-29

Peyrot, Ada

Immagini della Valle d'Aosta nei secoli : mostra organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Aosta sotto l'alto patrocinio del Governo regionale : Aosta Palazzo vescovile 29 luglio 29 settembre 1971 / catalogo a cura di Ada Peyrot. - Torino : Tipografia torinese, 1971. - 31 p., [24] c. di tav. : molte ill. b.n. f.t. ; 24 cm + 1 foglio (errata corrigé)
am - TOCAI - (n.a. G5460) {mfn 010668} [n.i. II-12424]
_ Sogg.: 1. Iconografia. 2. Valle d'Aosta.

I-2-41

Rotzler, Willy

L'inverno svizzero nel manifesto : dall'inizio del secolo ai nostri giorni /testi di Willy Rotzler e Max Triet. - Torino : Museo nazionale della montagna Duca degli Abruzzi : Club alpino italiano. Sez. di Torino, 1985. - 47 p. : ill. b.n. e color. ; 21x21 cm. - (Cahier Museomontagna ; 41)
am - TOCAI - (n.a. c13031) {mfn 002698} [n.i. II-13031]_ Int. sec.: Triet, Max.
_ Sogg.: 1. Sport invernali vari. 2. Iconografia. 3. Svizzera.

D-5-23

Steinitzer, Alfred

Der Alpinismus in Bildern / Alfred Steinitzer. - München : R. Piper & Co., 1913. - X, 482 p., 8 c. di tav. : ill. (tutto ill. b.n. e 8 col.) ; 30 cm
am - TOCAI - (n.a. c127) {mfn 000912} [n.i. II-127]
_ Sogg.: 1. Iconografia. 2. Alpinismo.

D:

Ieri sera mi sono ritrovato davanti a degli strani volumi rilegati della RdC, che cominciavano col mese di novembre targato n° 1. Gennaio dello stesso anno è uscito con il n° 3...

Credo che l'arcano si spieghi col fatto che a partire dal 1938 la numerazione è stata rivista per tenere conto degli anni dell'era fascista, che sono computati a partire dal mese di Novembre. Il 1937, per permettere il passaggio ha visto solo 10 numeri (fino ad ottobre) e il 1938 è iniziato col n° 3. Negli anni successivi l'anno solare è stato indicato doppio (1938-1939 dovrebbe essere il 1939 contato da novembre 38 a novembre 39).

Il mio problema è quello di come registrare i fascicoli, ancorché rilegati, essendo in realtà le due datazioni sfasate di due mesi...

Potete aiutarmi a chiarirmi le idee?

R:

Cerco di dare un piccolo contributo ad un paio di questioni riguardanti la Rivista del CAI, scusandomi per il ritardo: In effetti registrare la rivista del CAI uscita in quel periodo e' abbastanza complesso, anche perché cambia titolo diverse volte:

- 1) **"Rivista del Club Alpino Italiano : pubblicazione mensile"** dal vol. 27 (1908), al vol. 57 (1937/1938) fasc. n. 10 - Ottobre 1937;
- 2) **"Club Alpino Italiano : rivista mensile"** dal vol. 57 (1937/1938), fasc. n. 1 - Novembre 1937, al fasc. n. 4 - Febbraio 1938;
- 3) **"Centro Alpinistico Italiano : rivista mensile"**: dal vol. 57 (1937/1938), fasc. n. 5 - Marzo 1938 al fasc. . 12 - Ottobre 1938;
- 4) **Le Alpi : rivista mensile del Centro Alpinistico Italiano"**, dal vol. 57 (1937/1938) fasc. n. 1 - Novembre 1938, al vol. 64, fasc. n. 13/14 - nov. - dic. 1945).

Per schedare la rivista occorrerebbe fare uno schedone amministrativo per ciascun titolo, registrando i singoli fascicoli. Con una nota in calce allo schedone si potrebbe rendere conto dell'annualità conteggiata secondo l'era fascista.

Una registrazione, a mio avviso completa e corretta, la potete trovare sul catalogo on line delle biblioteche piemontesi, all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/opac/index.htm>

>Come inserisco nell'elenco dei disponibili gli anni della rivista pubblicati tra il 1937 e la fine dell'era fascista? Posso segnare ad esempio 1939/40 vol. 59 fascicolo 04

Penso che sia opportuno aggiungere il/i mese/i di riferimento: Es.: vol. 57 (1942-43), fasc. n. 1-2-3, Nov.-Dic. 1942 - Gen. 1943.

Di nuovo, in nota allo schedone, si potrebbe spiegare la storia dell'era fascista.

D:

Ho riscontrato un'anomalia nella numerazione dei volumi della rivista: Il 1965 riporta questa numerazione in cifre romane e corrisponde all'annata LXXXIV. L'anno successivo la numerazione è riportata in cifre romane e corrisponderebbe all'85 annata, ma sulle copertine è riportato anno 87. Questo errore si è trascinato negli anni ed ancora adesso abbiamo il 2001 che corrisponde all'anno 122 ma in realtà è il 120. Se qualcuno vuole fare rilegare le annate della rivista si regoli di conseguenza.

R1:

Sei sicura di non confondere annata di pubblicazione con n° di volume pubblicato? (solitamente la dicitura di riferimento non è quella di copertina, ma quella riportata all'interno della rivista in genere nelle prime pagine).

Fino a domani sera non posso andare in biblioteca a verificare, però ora la tua numerazione differisce da quella di altri nel database della riviste disponibili.

Credo sia meglio venga fatta chiarezza in merito a questa numerazione, in modo che tutti si prenda un uniforme metodo di catalogazione.

R2:

In effetti come al solito la fretta è cattiva consigliera.

Dal 1965 sulla copertina delle riviste è riportata ancora la numerazione progressiva del volume, mentre dall'anno successivo compare il numero relativo all'anno. Per combinazione avevo guardato solo i fascicoli con la copertina di carta pesante.

R3:

A metà degli anni '60 la RdC è passata dalla numerazione dei volumi romana a quella araba. Per quanto ho potuto vedere nello schedare i volumi a nostra disposizione di perdono almeno due volumi, perché si passa (credo) dal LXXXI all'84.

Qualcuno può spiegare o confermare questa cosa?

R4:

per un certo periodo sulla copertina della RdC è riportato l'annata che corrisponde al volume, poi quella di pubblicazione. Se vai a rileggere i messaggi di dicembre in particolare i messaggi 160, 162 e 165 troverai più informazioni al riguardo.

D:

Giungono voci sempre più insistenti della fusione tra la rivista Alp e la Rivista della Montagna, c'è qualcuno che sa qualcosa di più? Si stamperà un'unica rivista? Da quando?

R1:

non da molti giorni ho ricevuto un comunicato stampa proveniente dalla CDA che annunciava appunto la fusione delle due case editrici ma purtroppo dopo averlo letto l'ho cancellato. In quel comunicato non si dava, se la memoria non mi inganna, alcuna notizia relativamente alle due riviste. Mi pare però che sia ALP che la RdM portino avanti, come sempre, la loro campagna abbonamenti.

Devo dire che a me dispiace che si rimanga con un solo editore perché, al di là delle buone intenzioni, significa avere una sola campana... Ma del resto il problema più grosso consiste nel fatto che non ci sono sufficienti lettori per mantenere due case editrici... sarà perché leggere "di montagna" interessa sempre meno o perché, gira e rigira, si dicono sempre le stesse cose? Che ne dite voi?

R2:

Ma! Non so cosa dire, certo unire le forze può essere un buon sistema per creare economie di scala ed abbassare i costi (magari anche i prezzi) però non so quante forze ognuna delle due case editrici metterà in campo.

C'è da dire che negli ultimi anni le due riviste erano scadute alquanto (almeno dal punto di vista dei contenuti), anche se ultimamente con il restyling la RDM era un poco migliorata. Se notate spesso gli argomenti ed i luoghi proposti sono gli stessi su tutte e due le riviste, forse manca un poco di fantasia e ricerca del nuovo o manca chi scrive di montagna?

Forse gli ingranaggi dell'economia appiattiscono anche la montagna! e di conseguenza si è costretti a scrivere su ciò che da un ritorno economico piuttosto che quello che piace.

L'editore Vivalda con la rivista Su Alto aveva iniziato un discorso che a me pareva buono (-carta patinata ma +contenuti), ma poi la cosa è stata fatta morire; (si diceva integrando Su Alto in numero monografico di ALP) anche questo in nome dell'economia?

Si ipotizza anche l'ingresso in editoria del Cai, di fatto la Rivista del Cai è quella a maggiore tiratura, venendo distribuita ai soci; non so però quanti non soci comprenderebbero tale rivista.

Vedrei però bene un gruppo editoriale Cai (separato però dal punto di vista dirigenziale dal Cai centrale), potrebbe essere un buon investimento.

R3:

Tempo fa parlando con un alpinista, autore di saggi e articoli su montagna, letteratura alpinistica, alpinismo ecc. di assoluto livello, mi disse che gli articoli "culturali" non tirano più di tanto, non interessano. Una amara considerazione, realistica se ci guardiamo attorno e - naturalmente sono solo pensieri miei - vediamo in che direzione va il mondo: economia, economia, economia. Non che sia un male, ma poi non ci si può lamentare se la cultura va a farsi benedire, se assistiamo ad accorpamenti con buona pace della diversificazione delle informazioni e della democrazia (mi sembra che non accada solo per l'editoria di montagna...). Chiudo qui se no scivolo nel no-global ed esco fuori tema.

Parlare di questi argomenti in lista mi piace e credo sia un arricchimento per la lista stessa.

R4:

Sicuramente è vero che gli articoli "culturali" non tirano tanto, credo infatti che riviste "di cultura" del tipo per esempio "L'Alpe" non abbiano una grande tiratura. Occorrerebbe però quantificare quanto l'abbassamento culturale delle riviste di montagna sia stato determinato dalle varie redazioni.

Mi spiego meglio, se io "abituo" il lettore a trovare uno, due, tre... articoli di un certo spessore sulla mia rivista, nel tempo formo una cultura per tale tipo di articolo. Certo che è più facile e spesso anche più economico trattare di argomenti leggeri e di mero riempimento delle pagine; questo vale anche e soprattutto per le riviste del Cai che non dovrebbero avere problemi di economie in quanto perlomeno 80-100.000 copie le tirano sempre (contro 15-20.000 delle altre riviste).

Forse proprio il Cai centrale è venuto meno a quello che dovrebbe essere uno degli scopi dell'associazione; la cultura della montagna!.

Non sono proprio convinto che l'articolo di "cultura" non vada, conosco più di qualcuno (me compreso) che non rinnova più l'abbonamento alla RDM (per esempio) proprio per il decadimento riscontrato negli articoli

R5:

Forse pongo una domanda oziosa, ma credo che bisognerebbe intenderci su ciò che si intende per "cultura". Darne una definizione. Un libro viene apparentato alla "letteratura di montagna" in base a quale criterio: l'editore, la collana, l'autore che ha scritto solo e sempre di montagna? Non basta, esistono libri che non sono mai (o quasi) catalogati sotto questa etichetta eppure rappresentano dei grandissimi racconti "di montagna": Kerouac ha scritto bellissimi racconti brevi ambientati sulle Montagne Rocciose, dove traspare una montagna vera e una natura viste con gli occhi di un uomo - per usare parole sue - sempre incasinato nella vita. Credo che Kerouac non sarebbe mai stato accolto in nessuna accademia di scrittori di montagna, ma poi in queste accademie chi troviamo? I soliti noti scrittori, un po' ripetitivi e spesso retorici, che si etichettano di montagna. Esistono le eccezioni e Rigoni Stern ne è un buon esempio.

Anche per quanto riguarda i periodici è ben vero che ci sono eccezioni alla regola del glamour, del climber in fuseau spiacciato in prima pagina (mi fanno sempre pensare alle succinte signorine de L'Espresso e Panorama), ma anche per quanto concerne le eccezioni sarebbe opportuno andarci con i piedi di piombo: se guardiamo bene chi sono i finanziatori, i mecenate, di questi periodici, troviamo le aziende di promozione turistica, musei, enti locali ecc. Nulla di male, ma stiamo attenti che questi generosi finanziatori non indirizzino troppo la rivista, con l'effetto di produrre una inflazione di pagine che decantano la bellezza di questa o quella valle e tacere i continui attacchi all'ambiente in favore dell'economia turistica, della viabilità ecc. Corriamo il rischio di non trovare nulla di altre meravigliose località, ricche di storia e risorse naturali, solo perché alle spalle non hanno alcun mecenate, con il risultato di tagliare le gambe a progetti di turismo sostenibile ecc. Il mercato dell'arte insegna che non è difficile "creare" un artista, fargli esporre le opere in grandi rassegne, scrivere cataloghi su di lui e far levitare i prezzi dei quadri in maniera vertiginosa, si tratta di promozione a puro fine economico, spesso lo stesso accade per le località alpine turistiche o meno. Queste montature sono tutt'altro che rare e lo stesso vale anche per i libri: pessimi scritti, pubblicati da un grande editore, promossi bene, distribuiti in maniera capillare e recensiti con enfasi trasformano certa letteratura di montagna trash in successi (vi piacciono tutti, ma proprio tutti i libri di Messner?).

Sul ruolo del CAI sono perfettamente d'accordo: di cultura nemmeno l'ombra, rimane solo la Biblioteca nazionale del CAI e le biblioteche sezionali a portate avanti qualcosa di concreto. Della Rivista CAI non dico nulla per generosità...

Meno d'accordo con il giudizio sulla RDM, apprezzo molto la rubrica di Bizzaro sugli itinerari d'autore e lo sforzo di promuovere libri in maniera intelligente. Mi piace meno lo stile Alp, efficientista e monografico.

R6:

Credo che, in realtà, ognuno abbia un suo metro sulla definizione di "cultura". Ognuno si comporta in modo diverso nella lettura di un articolo o di un libro perché lo raffronta con le proprie conoscenze ed esperienze, ciò non toglie che ci siano libri ed articoli che vengono letti più volentieri perché riescono a trasmettere "qualcosa", riescono a darti emozioni, conoscenze...(non di certo la maggior parte dei libri di Messner).

Condivido con Riccardo in merito agli scritti "di montagna", molto spesso l'etichetta è solo tale; mentre ci sono libri che parlano con "l'animo della montagna" senza mai citarla. Per quanto concerne i periodici di montagna e la loro attuale crisi; non è che sia dovuta proprio al fatto che si sono fatti "prendere la mano" dal mercato e dagli enti del turismo e sfornando solo prodotti pubblicitari - o monografie- di questa e quella zona si siano dati la zappa sui piedi?

Dato che i lettori calano, credo proprio di sì.

Per quanto riguarda la RDM (che comunque considero la migliore rivista italiana laica [non Cai]) è vero che ci sono ancora dei buoni articoli ma nel complesso fino ad un anno fa era piuttosto scaduta (gli articoli sulla bibliografia vado comunque a leggermeli perché sono ancora ben fatti).

Vuoi mettere il formato gigante con la RDM diretta (brevemente) da Motti!

D:

Come addetto volontario alla Biblioteca sezionale del CAI Morbegno, sarei interessato a conoscere, se possibile, il/i modo/i per una efficace catalogazione delle carte topografiche in nostro possesso. Faccio presente che è nelle nostre possibilità una gestione informatica delle carte, come è d'altronde già in uso per i libri con un PC disponibile in sede per una diretta e immediata consultazione

R1:

Beh, come fate voi? Le carte geografiche sono veramente una cosa complessa da catalogare, esistono degli standard di descrizione - ISBD (CM) - ma sono praticamente inutilizzabili.

Noi (il numero di carte che possediamo è di circa 3.000) abbiamo semplicemente fatto un elenco ordinato per soggetto (l'area geografica interessata) si riporta poi il titolo originale della carta, la scala, l'editore, l'anno di edizione, eventuali note e la segnatura. Una cosa abbastanza semplice insomma; se poi a questo elenco si allega copia dei quadri d'unione delle principali raccolte si ha uno strumento comodo da utilizzare, magari non darà ad una prima consultazione il risultato voluto ma restringe di molto la ricerca. Come al solito il problema principale è l'attribuzione del soggetto: per questo abbiamo fissato dei repertori per garantire la precisione e l'uniformità nell'uso dei toponimi; più precisamente utilizziamo come repertori (nel seguente ordine gerarchico):

- Indice dell'Atlante internazionale del Touring club italiano
- la collana dei monti d'Italia, CAI-TCI
- le carte topografiche dell'Istituto geografico militare italiano

R2:

Per quanto mi riguarda, come ho già detto a tutti quelli che hanno richiesto il programma di catalogazione da me costruito, ho solo fatto un inventario con i campi segnalati nella maschera allegata; le ricerche sono eseguite su tutti i campi. Ho invece tralasciato la indicizzazione geografica perché - essendo la cosa più complessa - non ho le idee chiare su come proseguire.

Sarebbe buona cosa che almeno tra le biblioteche del Cai si scegliesse un metodo comune ed univoco; si semplificherebbero molte cose e dato che Claudio ha dato il via... è aperto il dibattito!

La divisione delle catene montuose è una cosa molto indicativa ed è in continua evoluzione; ad esempio per i monti di casa mia si è passati negli ultimi dieci anni da "Prealpi venete" > "Dolomiti di sinistra Piave" > "Dolomiti friulane"; questo senza andare nella descrizione dei toponimi.

Il soggetto geografico usato per le monografie da parte della Biblioteca Nazionale è basato, da quanto mi diceva Alessandra, sulla divisione delle Alpi di Bertoglio e De Simoni per l'Igm; come è diviso per le monografie credo sia di poca utilità o quantomeno sia poco dettagliato.

L'Istituto Geografico Militare ha diviso il territorio in dettagliati Fogli, Quadranti e Tavole; tale divisione però non è utilizzata da altri produttori che, il più delle volte, includono nella loro cartina zone non conformi a tale divisione.

Si potrebbe pensare ad una descrizione che vada sempre di più in dettaglio del tipo: regione, zona, gruppo montuoso, cime principali. Ma come la mettiamo con la zona e gruppo montuoso che spesso non sono così ben definiti? (vedi punto 1) Occorrerebbe definire a priori - o utilizzare tutti - una stessa "definizione" dei confini geografici delle zone e gruppi montuosi.

Non so come sia fatta la divisione di Bertoglio e De Simoni, se fosse dettagliata si potrebbe utilizzare quella; oppure utilizzare i metodi usati dalla Biblioteca Sat; o tutti e due i metodi o un mix.

Propongo un BiblioCai sull'argomento, magari per il 2003 così abbiamo il tempo per pensarci e documentarci.

Per il momento non mi vengono altri argomenti, ma vi voglio segnalare l'idea di Rosella Favino con cui ho avuto uno scambio di mail in merito. Mi limito a formulare l'idea di massima, ulteriori dettagli possono essere eventualmente forniti da Rosella.

Con la premessa di limitarci (almeno inizialmente) all'arco alpino, si potrebbe costruire una mappa virtuale (sul PC) ed utilizzare il mouse per scegliere la posizione interessata ed ottenere con un click la lista di tutte le mappe che coprono un'area nel raggio di 5/25/50 km dal punto scelto.

Questo sarebbe l'ideale in fase di ricerca, rimane tuttavia il problema che le carte devono essere comunque indicizzate.

Rosella ipotizzava di fissare un sistema di riferimento (latitudine/longitudine) nell'archivio, per ogni cartina aggiungere le coordinate del punto estremo in alto a sinistra e quelle del punto estremo in basso a destra per poterle poi recuperare in riferimento ai punti cliccati.

I problemi da affrontare per una simile implementazione non sarebbero pochi (in primis come reperire latitudine e longitudine nelle carte senza tale indicazione) però la cosa mi pare affascinante, cosa ne pensate?

D:

Visto che poco alla volta il nostro gruppo di lavoro sta crescendo ed organizzandosi, non sarebbe possibile solleticare o meglio "rompere le scatole" in

qualità di "oggetto collettivo" ai vari editori di riviste di montagna (tema discusso in questi ultimi giorni) per ottenere qualche forma di agevolazione sugli abbonamenti? Questo primo sasso lo getto anche alla luce degli attuali cronici problemi di inizio d'anno nel reperire i fondi per gli abbonamenti alle due tre riviste una biblioteca come la nostra fatica a mantenere in vita. E nel frattempo nascono pubblicazioni come l'Alpe che sarebbero per noi di grande interesse, ma che necessariamente dobbiamo escludere dal nostro carnet di acquisti.

Secondo sasso: mi sta venendo una curiosità!

Ma nel computo dei volumi costituenti il patrimonio di una biblioteca, vengono computati anche i volumi o le annate delle riviste? Se sì, ha rilevanza se siano o meno rilegati?

R:

Per quanto riguarda l'inventariazione:

non esiste una regola stabilita, come nel caso della catalogazione. In ogni caso è preferibile inventariare i periodici per annata, sia che si tratti di fascicoli sciolti costituenti una annata, o fascicoli rilegati in un unico volume costituenti una annata. Se di una annata possediamo solo alcuni numeri, possiamo inventariare solo l'ultimo nr. posseduto di quella annata.

Non ha rilevanza se il periodico è rilegato o meno, salvo che rilegato è di più facile consultazione e si conserva meglio; rilegate preferibilmente il periodico integro, comprese le copertine, gli inserti "da staccare" ecc.

Le monografie vanno inventariate "a tomo", cioè un'opera in più volumi avrà tanti nr. di inventario quanti sono i tomi che la costituiscono.

In tal modo il registro di inventario diventa l'elenco di tutti i pezzi posseduti: se vi rubano il 2° volume della tale opera potete segnare sul registro che è sparito il tal nr.

Starà poi alla singola biblioteca decidere se compilare un registro d'inventario per le monografie e uno per i periodici (noi mettiamo tutto assieme).

Quindi se una biblioteca ha 2000 monografie e 20 testate di periodici il suo patrimonio sarà costituito da 2000 + le 20 testate moltiplicate per nr. delle annate di ciascun periodico. Una distinzione accurata del posseduto delle monografie e periodici lo avrete dal catalogo.

Un consiglio per i timbri di inventario: sarebbe opportuno timbrare sempre sulla stessa pagina, preferibilmente: o il frontespizio (sconsigliato) o il verso del frontespizio (consigliato) o l'ultima parte di testo prima dell'indice generale (consigliato); andrebbero anche timbrate (con apposito timbro di ridottissime dimensioni) tutte le tavole fuori testo e un nr. di pagina, es.: noi timbriamo (in basso a destra) tutte le pagine con il 15:XV, 15, 115, 215, 315 e così via. Infine: dopo aver apposto i timbri sarebbe opportuno mettere un pezzettino di carta tra le due pagine, per non sporcare con il timbro l'altra pagina, dopo alcuni minuti asciuga perfettamente e potete toglierlo.

D:

1) come si segnala la presenza di illustrazioni e tavole fuori testo nello stesso volume?

Va bene ill. b.n. f.t e tav. f.t. oppure bisogna mettere una virgola o qualche altro segno?

Va riportata la quantità anche quando non sono numerate?

2) la dimensione dei libri va espressa in 4° - 8° ecc. oppure è meglio indicare i cm. dell'altezza delle pagine arrotondati in eccesso?

In alcuni cataloghi il primo metodo viene qualificato come nuovo, ma in effetti noi lo usiamo da più di trent'anni, quindi tanto nuovo non è, mentre il secondo mi pare più esatto, ed è segnalato anche sul Bolognini.

La richiesta invece è questa: ho lanciato l'idea di fare una mostra della pubblicità che compare sulle vecchie riviste (alcune sono dei veri gioielli di grafica di inizio secolo) non solo di montagna, ma anche locali, e mi servirebbe una biografia sulla storia della grafica, della stampa, e sulla montagna nella pubblicità per poter fare dei commenti da affiancare qui e là al materiale che vorremmo esporre. Avete qualche titolo da propormi? Per il momento il mio unico testo è il cahier del Museo della Montagna n. 71. Qualcuno di voi ha già avuto un'esperienza simile ed ha qualche consiglio da darmi?

R:

Provo a rispondere:

1) dicendo "tav." già si intende che si tratta di fuori testo. Le tavole si indicano con c. di tav. (c.=carte) dopo le pagine (es. 124 p., 8 c. di tav. (oppure [8] se non sono numerate ma contate da chi cataloga). Le illustrazioni invece si indicano nella stessa area ma dopo il segno di punteggiatura ":". Si possono indicare genericamente come ill, se non sono particolarmente significative o troppo varie per indicarne tutte le tipologie; se sono omogenee (es. tutte carte topogr.) si scrive c. topogr., altrimenti ill. seguito da specificazione

es.: ill., fot. (ritr. b.n.), facs. e incis.

F.t. si può usare come indicazione, però se le ill. sono quelle sulle tav. è già inteso che sono f.t.; l'indicazione f.t. perciò conviene usarla quando le ill. sono numerose, sia nel testo che fuori. L'abbreviazione n.t. per dire nel testo è poco usata (più sui cataloghi dei librai che delle biblioteche)

es.: XI, 235 p., 7 c. di tav. : ill. (alcune color.), litogr. f.t. ; 27 cm

2) Oggi tutti i bibliotecari concordano nel dare le misure in centimetri. Si dà l'altezza approssimando sempre per eccesso, anche se la misura è 23,2 si scrive 24 (per una ragione pratica, per collocare il libro in base all'altezza degli scaffali). La misura va presa sulla rilegatura in corrispondenza del dorso. Solo nel caso di libri antichi o di pregio si consiglia di specificare in nota se la legatura è quella originale, editoriale e in caso contrario si indica anche la dimensione del foglio, aggiungendo eventualmente anche se i margini sono stati rifilati.

Ognuno di noi dovrebbe valutare quale tipo di contributo può offrire: che intervento proporre, o quali domande (e cominciare a formularle). Tutti quelli che hanno intenzione di partecipare di persona dovrebbero cominciare a dichiararlo.. Però non si tratta di una vera prenotazione perché saremo poi costretti a fare una selezione in base alla scaletta di argomenti che proveremo a stabilire insieme. Rimane inteso che si cercherà di favorire gli iscritti alla lista che hanno contribuito attivamente alla vita del gruppo BiblioCai.

D:

La libreria che doveva arrivare a gennaio, forse ci sarà, e non tutta, la prossima settimana, ma la cosa peggiore è che le spese per la nuova sede sono state più del previsto per cui l'investimento per l'informatizzazione del catalogo è rinviato. Vista la situazione avrei pensato di mettere a disposizione un mio vecchio, ma decoroso PC sul quale utilizzare il pgm di Diego. Vorrei da voi un consiglio: può essere questa una scelta giusta o in vista (?!) dell'acquisto di WinTeca e quindi della

possibilità di una catalogazione derivata dal catalogo della BiblioNazio è lavoro sprecato?

R:

Provo a rispondere a quello dell'informatizzazione della biblio del Cai.

Io credo che non riuscirai a derivare tutta la catalogazione della biblioteca da te gestita prelevando i dati da quella Nazionale, per cui, se Win Teca possiede un sistema di importazione da database o da formato testo, l'utilizzare il mio pgm potrebbe servirti per cominciare il lavoro e prenderti avanti nella catalogazione; altrimenti rischi solo di perdere tempo inutilmente. Se hai un buon rapporto con quelli di Win Teca si può provare a fare un'importazione; io ti posso preparare un database con una decina di libri catalogati (o un file testo) e fai una prova presso di loro; poi in base al risultato decidi cosa fare. (ricordati di chiedere quali campi vogliono e in che formato)

D:

Come si catalogano gli atti del convegno Walser di Campello Monti?

Ho tentato stamattina di catalogarli, ma ho tanti dubbi in merito: li ho compresi nella letteratura grigia, perché sono pubblicati in proprio, ma come casa editrice posso indicare Gruppo Walser Campello Monti e riportare tra parentesi quadre il nome in tedesco?

come luogo di edizione riporto Campello Monti o è meglio segnare s.l. non essendo pubblicati da una casa editrice ufficiale?

La data ed il luogo del convegno possono essere un complemento del titolo oppure vanno riportati nelle note? Volendo fare gli spogli degli articoli contenuti in ogni fascicolo, come autore principale nella scheda principale, segno AA.VV. oppure Gruppo Walser Campello Monti e di conseguenza riporto i vari autori nelle schede dello spoglio?

D:

Secondo voi è lecito scaricare da internet e stampare pagine che riportano itinerari dei vari sport montani e catalogare gli opuscoli così ottenuti?

D:

Solita domanda sulla catalogazione delle riviste.

Come va catalogata la rivista "Pareti"?

Essa nasce come supplemento della rivista del trekking, poi diventa rivista autonoma e cambia anche editore.

Vanno fatte due-tre schede? O vanno riportati i cambiamenti nelle note?

R1:

Il cambio di editore lo metterei in nota, ma segnalo che le biblioteche nazionali di Roma e Firenze hanno così catalogato la rivista:

Livello bibliografico: Periodico

Tipo documento: Testo a stampa

Titolo: Pareti

Pubblicazione: Sala Baganza : P. Amighetti

Descrizione fisica: v. : ill. ; 30 cm.

Note Generali: Trimestrale. - N. 1 inizia coll'Inverno 1997. – Descrizione basata su: N. 1 (1. trimestre 1999) = N. 10. Paese di pubblicazione: IT Lingua di pubblicazione: ITA

Localizzazioni:

RM0267 - Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II - Roma - RM - BVECR - 1999-

FI0098 - Biblioteca nazionale centrale - Firenze - FI - CFICF - 1999-

Codice identificativo: IT\ICCU\CFI\0469845

R2:

pensavo anch'io di segnarlo tra le note, ma avendo visto che a volte si preferisce fare una nuova scheda mi è venuto un dubbio.

Già che sono, cosa significa questa dicitura riportata nell'esempio da te proposto?

Descrizione basata su: N. 1 (1. trimestre 1999) = N. 10.

Si intende forse che il n° 10 è uguale al n° 1?? (anche se in realtà è cambiato l'editore?[per modo di dire]) o si riferisce solo alle caratteristiche fisiche?

R3:

Dovrebbe segnalare il fatto che siamo in presenza di una doppia numerazione. Riporto per comodità la descrizione: *Pareti. - Sala Baganza : P. Amighetti. - v. : ill. ; 30 cm. ((Trimestrale. - N. 1 inizia coll'Inverno 1997. - Descrizione basata su: N. 1 (1. trimestre 1999) = N. 10.

Chi ha descritto il periodico aveva davanti a sé il n. 1 del 1° trimestre '99, che probabilmente riporta una numerazione poliennale (quindi dovrebbe corrispondere al 10° fasc. uscito, a partire dal 1997). L'indicazione della data del primo fascicolo si mette in area 4 (area della pubblicazione) delle righe ISBD solo se la descrizione viene fatta con tale fascicolo alla mano. In questo caso, correttamente, e' stata messa in nota (cfr. p. 93-94 del manuale "Guida alla catalogazione in SBN).

D:

Cosa consigli per la stampa delle etichette sul dorso dei volumi? C'è qualche software particolare o si può partire dal tuo programma? Circa il supporto dell'etichetta cosa pensi che sia meglio utilizzare? Temo che le normali etichette autoadesive su carta con il tempo possano staccarsi e poi ci sono rilegati in modo particolare (vedi Guida ai Monti d'Italia CAI-TCI).

R:

Per quanto riguarda le etichette, personalmente ho usato word, una stampante ad aghi, e comunissime etichette autoadesive di carta (circa 1,5 x 1 cm.) su cui riporto la scritta "biblioteca Cai Pordenone" più il n° di inventario.

E' vero che nelle vecchie guide della serie Guide ai monti d'Italia in tela cartonata si staccano, però costa poco rimetterle. Non ho trovato (in verità poco cercata) nessuna altra soluzione economica in merito.

Magari gli amici in lista possono darci qualche spunto.

Ti dirò anche che la colla delle etichette a volte può rovinare il volume, ma mi è sembrato il male minore (almeno per il momento).

D:

Come previsto e promesso ecco i dubbi che ho riportando i dati delle schede di carta (sto usando il pgm di Diego e quindi mi riferisco ai campi come li vengono richiesti):

- 1. Responsabilità: quando può non essere l'autore? Quando non ne è citato nessuno in particolare (tipo nelle pubbl.ni di enti vari) ?**
- 2. Se non c'è un vero editore, ma il tipografo, nella Pubblicazione è meglio mettere il tipografo ? e se l'opera è di un ente si mette questa o il tipografo ?**
- 3. Per gli annuari in genere, si fa una scheda per ogni anno o no ?**
- 4. Ho difficoltà a capire come sistemare le opere in più volumi: è bene fare una scheda per ognuno, specialmente visto che spesso hanno sottotitoli, pagine ed ill. diverse? in che caso se ne può fare a meno?**
- 5. Contributo secondario: si intende l'autore di prefazioni, note,disegni,..etc ?**
- 6. Problemino tutto mio: ho dei n.inventario ai quali corrispondono più collocazioni contigue (vedi opere tipo punto 4).**
- 7. Se l'editore è straniero, la città si scrive nella lingua originale?**

Sto facendo una discreta confusione tra le regole RICA, i miei casi ed il riportare tutto usando il pgm

R1:

Provo a rispondere al messaggio di Cristiana, sperando di essere utile. Rispondo sulla lista in modo da poterci utilmente confrontare. Non conosco il programma PGM di Diego (spero di vederlo magari a Trento) e quindi mi limito alla parte di catalogazione.

- Responsabilità: quando può non essere l'autore?

L'indicazione di responsabilità riguarda chiunque abbia contribuito al contenuto intellettuale o artistico del libro: quindi non solo l'autore, ma anche (ed eventualmente al suo posto), il curatore, il revisore, l'illustratore. Devono comparire sul frontespizio. Se non compaiono sul frontespizio vanno riportate nell'area fra parentesi quadre.. Informazioni ricavate da fonti esterne, vanno invece riportate in nota.

- Se non c'è un vero editore, ma il tipografo, nella Pubblicazione è meglio mettere il tipografo ?

Se non si può indicare nessun editore si riportano le seguenti abbreviazioni: . - Roma : [s.n.]. - [S.l. : s.n.].s.l. = sine loco; s.n. = sine nomine (Le RICA mettono s.e., senza editore; nel manuale ISBD e nelle regole di cat. per SBN si utilizza invece l'abbreviazione s.n.).

L'aggiunta del luogo di stampa e dello stampatore e' facoltativa. Sono obbligatori per le edizioni anteriori al 1831. A volte, tuttavia, un tipografo può essere anche editore; in questo caso i suoi dati possono essere inseriti nella posizione dell'editore, soprattutto se compare sul frontespizio.

- se l'opera è di un ente si mette questa o il tipografo ?

Se l'ente figura chiaramente come editore responsabile della pubblicazione, si mette l'ente. Per il tipografo valgono le considerazioni precedenti.

- Per gli annuari in genere, si fa una scheda per ogni anno o no ?

Personalmente sarei portato a considerare gli annuari come pubblicazioni periodiche e trattati quindi come tali. Ma diverse biblioteche li descrivono anche come singole monografie.

- Ho difficoltà a capire come sistemare le opere in più volumi: è bene fare una scheda per ognuno, specialmente visto che spesso hanno sottotitoli, pagine ed ill. diverse? in che caso se ne può fare a meno?

In genere, per le pubblicazioni in più volumi, si descrive con la cosiddetta "monografia superiore". Es.: *Storia d'Italia : annali. - Torino : G. Einaudi. - v. ; 21 cm. ((Coordinatori: Ruggiero Romano, Corrado Vivanti.) e poi si descrivono i singoli volumi, "legandoli" alla superiore ("fa parte di"). Es.:

MONOGRAFIA INFERIORE

1: *Dal feudalesimo al capitalismo. - Torino : G. Einaudi, ©1978. - XXV, 1285 p., [16] c. di tav. : ill. ; 22 cm. FA PARTE DI

*Storia d'Italia : annali. - Torino : G. Einaudi. - v. ; 21 cm. ((Coordinatori: Ruggiero Romano, Corrado Vivanti.

- Problemino tutto mio: ho dei n.inventario ai quali corrispondono più collocazioni contigue (vedi opere tipo punto 4).

Ogni volume fisico dovrebbe avere un suo numero d'inventario. Se abbiamo 5 volumi di una storia dell'alpinismo dobbiamo avere 5 numeri d'inventario.

- Se l'editore è straniero, la città si scrive nella lingua originale?

Il luogo di pubblicazione si dà nell'ortografia e nella forma grammaticale in cui compare nella pubblicazione. L'editore deve essere trascritto nella forma più breve che ne permetta l'identificazione, senza ambiguità.

Esempi:

Torino : Einaudi

Milano : A. Mondatori

Milano : G. Mondatori

D:

Avrei alcuni quesiti da porre circa lo schedone che ci è stato fornito per i periodici.

1) cosa si intende per "Ente" e cosa lo differenzia (se attinente) dall'editore.

2) cosa si intende per provenienza : donazione, abbonamento, ecc, o altro?

6) cosa si intende per "serie"?

R:

Innanzitutto una considerazione: quesiti di questo tipo potrebbero venire risolti in autonomia se tutte le biblioteche possedessero i manuali ISBD (in questo caso International Standard Bibliographic Description for Serials) ecc. Uno degli obiettivi del prossimo seminario sarà proprio quello di fornire i manuali e spiegare come funzionano.

ENTE: Ogni organizzazione o gruppo di persone e/o organizzazioni che si è identificato con un nome specifico. Sono compresi gruppi ed eventi a carattere temporaneo che abbiano un nome, come incontri, conferenze, congressi, spedizioni, mostre, festival e fiere. Tipici esempi di enti collettivi sono le associazioni, le istituzioni, le società d'affari, le imprese senza fini di lucro, gli Stati, gli organi di governo, gli enti e le conferenze di carattere religioso.

ENTE RESPONSABILE: L'ente sotto i cui auspici e' pubblicata una pubblicazione in serie (un periodico). L'ente può essere, o non essere, responsabile intellettuale della pubblicazione e può essere, o non essere, l'editore.

PROVENIENZA: va indicato se il periodico e' giunto in biblioteca attraverso abbonamento, scambio, dono ecc. L'indicazione e' importante per ricostruire la storia di quel dato periodico nella nostra biblioteca, per giustificare la spesa di abbonamento a fini amministrativi (ho speso 50 euro per l'abbonamento e difatti tutti i fascicoli sono stati inviati...) e per fare un preventivo annuale di spesa per quanto riguarda i periodici.

SERIE: Una sequenza numerata di fascicoli all'interno di una pubblicazione in serie, nota come "serie cronologica" o "sequenza cronologica".

Il campo della SERIE non sempre va compilato, solo quando e' evidente che ci si trovi di fronte ad una numerazione seriale, che e' tutt'altra cosa rispetto a ANNO <<l'anno di pubblicazione>>, VOLUME ANNATA <<l'annata progressiva, partendo dalla prima annata di pubblicazione>>, o FASCICOLI <<i singoli fascicoli che compongono una annata e che seguiranno: o la numerazione progressiva dalla prima annata sino ad oggi, oppure una numerazione progressiva che ricomincia da capo al termine di ogni annata, es. di periodico trimestrale: A.1, n.1 ; A.1, n.2 ; A.1, n.3 ; A.1, n.4 ; A.2, n.1 ; A.2, n.2 ecc.>>.

Un tipico caso di SERIE e' quando per vari motivi un periodico cambia impostazione, allora spesso accanto alla numerazione dell'annata, dei fascicoli appare la dicitura: nuova serie, oppure n.s., oppure 3a serie ecc.

Semplificando, diciamo che il campo serie va compilato solo e soltanto quando sul periodico compare ESPLICITAMENTE una dicitura che fa riferimento ad una SERIE.

Esempio di SCHEDONE AMMINISTRATIVO <<v. campione distribuito a BiblioCai>> della Rivista della montagna:

-- RECTO --

TITOLO: Rivista della montagna

SOTTOTITOLO: Pubblicazione trimestrale del Centro di documentazione alpina di Torino ; A.3, n.9 (1972): Trimestrale del Centro di documentazione alpina di Torino ; Varia continuamente tra queste due forme e altre.

ENTE: Centro di documentazione alpina, Torino

EDITORE o TIPOGrafo: Centro di documentazione alpina, Torino

Anno pubblicazione 1970

FORMATO: 24 cm ; A.17 (feb 1986): 29 cm ; n.245 (2001): 26 cm (sarebbero 25,5 ma si arrotonda per eccesso <<come fanno nel cambio lira/euro...!>>)

PERIODICITA': Trimestrale ; A.11 (1980): 5 nr. all'anno ; A.12 (1982): bimestrale ; A.17 (1986): mensile

PROVENIENZA: Abbonamento

ISSN: A.16, n.69 (1985): 0393-4217

NOTE: alcuni nr. (?) hanno delle tavole allegate ; Indici annate 1970-1980, 1970-1990 ; A.5, n.15/16 (1974): Indicazione dell'Annata errata ecc.

-- VERSO -- <<prima riga>>

NUMERO D'INVENTARIO: ciascuna biblioteca mette il proprio nr. d'inventario

<i periodici possono essere inventariati assieme alle monografie sullo stesso Registro o Catalogo d'Inventario, oppure si può decidere di utilizzarne due distinti, non esiste una regola, noi comunque utilizziamo per praticità e per evitare nr. doppi un unico registro>

ANNO: 1970

SERIE:

VOLUME ANNATA: A.1

NUMERAZIONE DEI FASCICOLI: 1 (giu) ; 2 (sett) ; 3 (dic)

D:

leri sera ho "trovato" una ristampa anastatica del 1970 del volume I del Bollettino del CAI, che contiene i numeri da 1 a 7 per gli anni 1865 e 1866. Il problema è questo: in che mesi sono stati pubblicati i vari numeri trimestrali?

Infatti primi due sono datai 1865, i rimanenti fino al 6 nel 1866, ma il 7 nel 1867. Di fatto quindi il numero 7 "sfora" nel terzo anno.

:Qualcuno ha già composto una cronologia del Bollettino?

D:

...Nella nostra biblioteca sezionale abbiamo pensato di adottare finalmente un programma di catalogazione automatizzato e dobbiamo scegliere tra Winteca distribuito dalla Dba e quello realizzato dalla sezione di Pordenone, se non sbaglio, che si basa su access.

Intanto volevo sapere chi di voi lo utilizza già, l'uno o l'altro, e visto che io ho avuto modo di dare soltanto un'occhiata veloce ad entrambi quale è meglio usare. Forse se debbo inserire tanti record, e i nostri saranno probabilmente qualche migliaia, è meglio adoperare un programma più serio come Winteca ma prima di incominciare volevamo sentire qualche opinione.

R1:

Per quanto concerne il programma in Access; è stato fatto per venire incontro a chi di catalogazione e relative normative ne mastica poco. Quindi un programma non per "esperti" e, fatto in modo da evitare il più possibile errori di inserimento dei dati (codificando quindi una serie di campi quali: autore, editore, soggettazione ecc.). Il soggetto inserito è quello della Biblioteca Nazionale Cai.

Il programma genera dei cataloghi che seguono "abbastanza" la normativa. Di contro può essere lento in alcune condizioni (determinate in gran parte dal tipo di macchina su cui gira e dal numero di record inseriti) e non è (per il momento) prevista alcuna forma di esportazione dei dati in formato normalizzato nel caso si voglia migrare su altro prodotto.

Winteca invece è un programma più "serio" e professionale, adatto più agli esperti del settore (credo quindi sia il tuo caso) anche se la versione che ho avuto modo di provare si piantava piuttosto spesso e non ho avuto modo di testare la produzione del catalogo.

Personalmente la precedente versione Dos (Isis) mi sembra molto più stabile ed affidabile. A questo punto ti rilancio la palla e.. a te l'ardua scelta.

R2:

in biblioteca utilizziamo Winteca da ormai 4 anni e siamo complessivamente soddisfatti, nonostante qualche inconveniente (abbiamo avuto problemi in particolare quando abbiamo iniziato a lavorare su rete locale con 3 pc che condividevano il database, poi risolti bene; e ne abbiamo quando dobbiamo caricare aggiornamenti del programma o modifiche per nuove impostazioni di ricerca o di formato di stampa). Il nostro archivio

(attualmente su 2 PC che condividono un unico file) occupa 1,32 GB; le schede sono circa 21.000 articolate in numerosi campi come da esempio allegato.

Le informazioni generali sul programma probabilmente già le avrai, comunque in sintesi: il programma è conforme agli standard internazionali e ha un'uscita sia nel formato UNIMARC sia nel formato ISO 2709, e consente l'export delle schede in html. Winteca prevede la riformattazione dei dati durante le fasi di importazione/esportazione e la conversione da e verso altri sistemi mediante utility (file dbf e testo con delimitatori) per altre informazioni puoi rivolgerti alla DBA (www.dba.it) in particolare a Francesca Andreini tel. 055 435777

R3:

mi è venuto un dubbio, come mai nell'allegato che mi hai mandato il programma è scritto in italiano? Noi abbiamo scaricato una versione in inglese ed il manuale, che era distribuito dalla Burioni, al momento è esaurito, è per questo che mi trovo in difficoltà ad andare avanti sulla strada Winteca.

D:

Vorremmo fare a novembre una mostra per l'anno int. della montagna, con del materiale della biblio e dell'archivio: dove trovare le vetrine per esporre il materiale? Pare che ad ogni mostra tutto venga smontato e buttato, morale, il comune non ha niente da fornire di già pronto. Come sempre le finanze sono quasi inesistenti, quindi l'idea di farle costruire è da scartare; qualcuno di voi ha qualche consiglio oltre quello di giocare la lotteria (quando ce ne sarà una)?!

R1:

Hai pensato di chiedere alle biblioteche ed ai musei? a Firenze non dovrebbero mancare enti di quel tipo che hanno in passato fatto mostre bibliografiche e/o oggettistiche (mi pare anche strano che il comune non possieda niente, non ha neanche un museo civico?)

R2:

credo di aver trovato delle belle vetrine auto illuminate che ci dovrebbe prestare il Gabinetto Viessieux.

Controllando i nostri libri, ho notato che molti sono nel catalogo della bella mostra di Milano (Dall'orrido al sublime) ed ho pensato che includendone altri e foto e materiale d'archivio e carte antiche, un titolo non male potrebbe essere:

"Alpinismo e conoscenza: alla scoperta delle Alpi nei volumi della Biblioteca del Cai di Firenze."

Mi pare un sufficientemente ampio per non essere impossibile da realizzare, buono anche per chi di alpinismo sa poco, ed istituzionale perché richiama il famoso art.1.

Aspetto consigli di tutti i tipi (anche quello di darsi all'ippica).

R3:

Perché "alla scoperta delle Alpi" e non "alla scoperta della montagna"?

D:

Su Internet è possibile trovare guide, scaricabili in formato .PDF, di zone alpinistiche delle diverse parti del mondo. Come vengono catalogate? Sono trattati come un normale libro?

R1:

non credo si possano trattare file scaricati e stampati dal Web come libri. Mancano alcuni presupposti: ISBN, casa editrice, tipografo ecc. Non so nemmeno se possono essere trattati come "letteratura grigia" vera e propria, dato che anche per questa si presume che abbia una versione a stampa, mentre nel caso che citi si tratta di solo di formati elettronici che ciascuno può decidere di stampare quando e come vuole. L'argomento e' comunque interessante, anche perché oltre a monografie esistono pure dei periodici che escono solo sul Web: in quel caso come trattare i numeri vecchi? In questi giorni vedo se trovo qualcosa sull'argomento.

R2:

Cerco di dare il mio contributo con un esempio concreto:

Il libro, edito da Laterza, "**Frontiere di rete : internet 2001*" di M. Calvo si trova anche in rete e la casa editrice ne rende disponibile il down load (a proposito: attenzione al diritto d'autore quando si fanno copie !!!). Quindi esiste l'edizione cartacea (acquistabile in libreria) e l'edizione "on line" eventualmente scaricabile e a sua volta stampabile, fotocopabile ecc.

Vengono fatte due catalogazioni: una per l'edizione Laterza a stampa, l'altra per la risorsa elettronica presente sul Web:

**Frontiere di rete : internet 2001: cosa c'è di nuovo / Marco Calvo ... et al.!* - Roma etc.! : GLF editori Laterza, 2001. - 223 p. : ill. ; 21 cm.

ISBN: 8842062243

**Frontiere di rete : internet 2001: cosa c'è di nuovo / Marco Calvo ... [et al.]*. - E-text 29 aprile 2001. - Roma [etc.] : GLF editori Laterza, 2001. ((Modalità d'accesso: Internet via World Wide Web. URL:<http://www.laterza.it/internet/leggi/frontieredirete/online/index.htm>. - Tit. dell'home page. - Possibilità di download gratuito presso i siti Laterza (sito ufficiale) e LiberLiber. - Rilevato il 12 luglio 2002.

ISBN: 8842062243

(cfr. <http://opac.unipr.it/h3/h3.exe/ase>)

L'eventuale copia cartacea dell'edizione scaricata da Internet meriterebbe una catalogazione autonoma: credo sia di questo parere Carlo Revelli (Il **catalogo / Carlo Revelli ; in collaborazione con Giulia Visintin*. - Milano : Bibliografica, [1996]. - 462 p. ; 24 cm.) quando parla delle "non pubblicazioni":

"Una stessa fotocopia o il microfilm di una pubblicazione fatti ad uso della biblioteca non sono di per se pubblicazioni, benché' possano essere individuate nel catalogo a questo scopo, e solo in una nota dovrebbero ricevere informazioni relative alla pubblicazione originale (*nel nostro caso il riferimento al sito Web*). Alcune biblioteche tuttavia preferiscono descrivere la riproduzione come se fosse l'originale, limitandosi ad aggiungere in nota che si tratta di una fotocopia o di una microforma, anche se la fotocopia di un libro ... non dovrebbe essere presentata come se fosse l'originale" (Revelli, p. 167). Su come descrivere queste "non pubblicazioni" magari ne parliamo a Trento.

Puoi mandarci un link come esempio così cerchiamo di fare proprio il caso completo?

R3:

Nella mia biblioteca ho catalogato alcune guide estratte da Internet, non tutte, trattandole come libri. A tal proposito Vi allego un file di esempio.

Altre pubblicazioni Internet, che ho stampato, sono al momento raccolte, suddivise per zona geografica, senza catalogazione. Non sarà forse il caso di cominciare a pensare ad una "catalogazione parallela", visto il copioso materiale che è possibile scaricare dalla rete e che diventa di difficile reperibilità in biblioteca.

Se avete voglia di verificare su Internet, potrete trovare nel sito:

www.drtopo.com un gran numero di guide, in formato .PDF. Per alcune delle località descritte non esistono guide pubblicate "regolarmente" .

D:

ieri ci hai mostrato il registro d'ingresso. Sono andata alla Buffetti per comprarne uno, ma non sono riuscita a trovarlo. Il commesso mi ha chiesto il codice dell'articolo oppure la definizione esatta riportate sull'etichetta della copertina.

R1:

Il codice del Catalogo inventario della Buffetti e': 3190-120. Attenzione a non farsi rifilare fondi di magazzino con la colonna del valore espressa ancora i vecchie lire.

D:

....mi ha parlato dell'iniziativa che ha avuto la SAT di dotare alcuni dei propri rifugi di una piccola biblioteca a disposizione dei clienti. Puoi dirmi qualcosa di più? Come avete risolto il problema del prestito? I gestori dei rifugi hanno sollevato obiezioni per il lavoro in più? Quali altri problemi avete dovuto affrontare? L'iniziativa ha avuto successo?

R1:

in effetti la ns. biblioteca segue questo progetto che prevede la collocazione in ciascun rifugio della SAT di uno scaffale di c.a 1mx0,80, con antine di vetro, che abbiamo riempito con c.a 40-50 monografie attinenti la zona ove sorge il rifugio e qualcosa di letteratura alpinistica. Il tutto e' finanziato dalla Cassa centrale delle casse rurali trentine, all'interno di un progetto più ampio denominato Montagna 2000, che tra l'altro prevede l'installazione in ogni rifugio di tabelloni a carattere storico-scientifico-alpinistico, illustranti la zona. I libri dati ai rifugi quindi non sono della biblioteca, ma provengono da donazioni ecc. Con i gestori non ci sono stati problemi, soprattutto perché gli scaffali sono di dimensioni ridotte, credo che tutti abbiano apprezzato l'iniziativa che verrà comunque "lanciata" ufficialmente l'anno prossimo.

D:

stiamo preparando il prossimo numero del Notiziario sezionale con le attività delle Commissioni e delle Sottosezioni ed altri articoli vari. Nella relazione di fine anno che verrà pubblicata mi piacerebbe inserire una foto o dell'incontro di BiblioCai di maggio o del corso di catalogazione di settembre. C'è nessuno che me ne può mandare una in formato jpg?

D:

Avrei bisogno di un favore, qualcuno di voi non avrebbe un foto riguardante il seminario di Trento svoltosi a settembre. Mi servirebbe per pubblicarla sul nostro Annuario.

R1:

purtroppo per un guasto al cavetto del mio flash le mie foto sono inutilizzabili (solo Riccardo ti può aiutare).

D:

**chi mi rinfresca la memoria su come si contano le tavole delle immagini nei libri?
Quando la tavola è numerata ma contiene più foto sulla stessa facciata è una pagina di tavola oppure una carta di tavola?**

R1:

Si contano le pagine o le tavole non incluse nella paginazione del testo. Due pagine (fronte e retro) costituiscono 1 carta. Si possono contare sia come pagine, sia come carte. E' considerata pagina se e' numerata sia sul fronte che sul retro. E' considerata carta la numerazione che si riferisce al fronte/retro nel suo insieme. Il fatto che la pagina (o la carta) contenga più foto non e' significativo, ai fini della descrizione fisica.

D:

Sono in difficoltà con il soggetto di alcuni libri: non so di preciso cosa mettere.

Un esempio è:

Junio Valerio Borghese

Decima Flottiglia MAS

(tratta appunto della storia del 10° reparto mezzi anti sommergibile)

L'esercito colorato - Die bunte armee.

(Descrive le divise dell'esercito austroungarico, antecedenti la guerra, contiene foto con didascalia).

Poi ho molti altri libri che descrivono storia, divise, stemmi e quant'altro delle truppe alpine ma in quel caso metto come soggetto "truppe alpine".

R1:

Descrizione:

*Decima flottiglia MAS : dalle origini all'armistizio / J. Valerio Borghese. - 2. ed. - [S. l.] : Garzanti, 1950 (Milano : Cordani). - 367 p., [12] c. di tav. :ill. ; 22 cm.

Collana: Memorie e documenti

Primo autore:

Borghese, Junio Valerio

Soggetti:

1. Marina militare italiana - Decima flottiglia MAS - Guerra mondiale 1939-1945

Classificazioni:

CDD 940.545 STORIA MILITARE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE.
OPERAZIONI NAVALI

L'esercito colorato - Die bunte armee. (Descrive le divise dell'esercito austroungarico, antecedenti la guerra, contiene foto con didascalia).

Descrizione:

L'*esercito colorato / testi e traduzioni di Walther Schaumann ; con la collaborazione di Gabriele Schaumann ... et al.! ; fotografie e riproduzioni di Paolo Bonassi. - S. l. : s. n., 1998!. - 151 p. : ill. ; 27 cm. ((In testa al front.: Comune di Lavarone, Regione autonoma Trentino- Alto Adige, Autonome Region Trentino-Sudtirol, Tiroler Kaiserjager.

Autore Secondario:

Schaumann, Walther

Schaumann, Gabriele

Bonassi, Paolo

Soggetti: ESERCITO AUSTRO-UNGARICO - Uniformi - 1900-1914

Classificazioni: CDD 355.1409436 Scienza militare. Uniformi. Austria e Liechtenstein

Altri titoli: Titolo Parallelo: Die bunte Armee.

Poi ho molti altri libri che descrivono storia, divise, stemmi e quant'altro delle truppe alpine ma in quel caso metto come soggetto "truppe alpine".

La striga di soggetto completa potrebbe essere la seguente: Esercito italiano - Alpini - * al posto di * si possono mettere ulteriori specificazioni: "storia"; "uniformi"; "Adunate nazionali" ecc..

R2:

Il soggettario del programma è uguale a quello della Biblioteca Nazionale Cai; pertanto il libro di Borghese si può soggettare così

Guerra mondiale 1939-1945 (primo campo dal menù a tendina)

Marina militare italiana - Decima flottiglia MAS (nel campo a testo libero di fianco)

per : L'esercito colorato - Die bunte armee.

io indicizzerei così:

Storia (primo campo dal menù a tendina)

Esercito Austro-Ungarico - Uniformi - 1900-1914 (nel campo libero)

per il resto

Truppe Alpine (primo campo dal menù a tendina)

Esercito Italiano - Alpini (nel campo libero)

tieni presente che qualsiasi parola introdotta anche nel campo libero è poi oggetto di ricerca

(in fase di ricerca ovviamente)

D:

Avete conoscenza di una bibliografia delle pubblicazioni, periodici o monografie, editi dalle Sezioni del CAI?

Se, come penso, non c'è nulla, come "gruppo" possiamo fare qualcosa?

Per il momento vi invio un file con una lista di periodici editi dal CAI (Sede Centrale o Sezioni). Vogliamo provare a completarla?

R1:

Notevole l'elenco di Angelo e buona l'idea di tenere almeno un elenco delle pubblicazioni Cai.

Dunque...provo a dare un parziale contributo; non ho molte notizie in merito, ma so che esistono anche le seguenti pubblicazioni mancanti all'elenco:

Il montebracco periodico Cai Barge (CN)
Infocai circolare periodica Cai Brunico
Gennargentu rivista semestrale Cai Cagliari
Notiziario periodico Cai Cantù
Notiziario semestrale Cai Chiavari
Il sentiero degli dei semestrale Cai Napoli
L'Altimetro quadrimestrale Cai Rimini
Il Monte orfano trimestrale Cai Rovato
La ciardolissa ?? Torre Pellice
Bollettino periodico Cai Valdarno(Fi)
Notizie mensile Cai Uget
Notizie periodico Cai Altopiano dei Sette Comuni
Quota 864 semestrale Cai Auronzo di Cadore
Buio pesto rivista speleo Cai Bassano del Grappa
Punti Verticali periodico Cai Campo Sampiero
Monti e Natura quadrimestrale Cai Malo
Il Notiziario Cai n° unico?? Cai Maniago
El Masegno periodico Cai Mirano
Bivacco sotto la rocca periodico Cai Monfalcone
Esplorare rivista speleo Cai Pordenone
Azimut News periodico Cai San Donà di Piave
46°parallolo tiratura limitata Cai Treviso (gruppo Groderes)
1890 periodico??? Cai Venezia
la prossima volta cercherò di essere più preciso

R2:

Posso aggiungere anche io un modesto contributo:

Il Pendolo, edito dal CAI di Bolzano
Notiziario CAI, della sezione di Borgomanero
Notiziario Sociale, CAI Chiavari
Annuario, CAI Clusone
Appennino Centrale, CAI Iesi
Labirinti, Gruppo Grotte del CAI Novara
Notiziario CAI, della sezione di Maniago
Mantovacai, della Sezione di Mantova
Notiziario, della sezione Emilio Bertini di Prato
Il manico del lume, della sezione di Rapallo
Il monte Barone della Sezione Valsessera
Il rifugio, CAI Somma Lombardo
Notiziere CAI, della Sezione di Volpiano
Alpinismo Triestino, CAI Trieste
Orso Speleo Biellese, CAI Biella
Sci CAI Biella

Inoltre hanno notiziari le sezioni di: Lecco, Mosso, Savona e non dimentichiamo Alpidoc, rivista trimestrale pubblicata dalle sezioni cuneesi e non è riservata ai soli soci CAI e sezioni, ma viene inviata a chi paga l'abbonamento.

Se servono maggiori informazioni vai a vedere nel nostro sito:
<http://digilander.iol.it/bibliotecacaivarallo>: la consistenza del posseduto è aggiornata fino alla fine del 2000.

D:

Ho ricevuto, da tenere in biblioteca, il volume edito dalla Sede centrale Cai "Rapporto sull'attività dell'anno 2000" come si può catalogare?

Non so proprio da che parte iniziare; c'è qualcuno che lo ha catalogato?

R1:

Il libro e' forse l'evoluzione del vecchio "Assemblea dei delegati"?, in tal caso si tratterebbe di un cambio di nome di periodico.

R2:

Penso si tratti proprio del vecchio "Assemblea dei delegati" che a questo punto cambia formato e nome; è il caso di intestare una nuova scheda citando il riferimento alla vecchia dicitura?

R3:

Si, si tratta quindi di un periodico che cambia titolo, allora in nota (area 7) della scheda di "Assemblea dei delegati" va segnato: POI: . Sulla nuova scheda va segnato in nota: GIA': Assemblea dei delegati.

Per quanto riguardo lo schedone amministrativo andrebbe fatta una nuova scheda, segnando anche qui in nota il cambio di titolo.

D:

Volevo abbonarmi alla rivista "LE DOLOMITI BELLUNESI" ma non ho l'indirizzo. Se qualcuno di voi già abbonato mi può fornire informazioni...

Fra l'altro: quanto costa?

R:

Le Dolomiti Bellunesi
Sezione CAI Porta Imperiale, 3
32032 - Feltre (BL)

0439-81140

cdr@l...

abbonamento annuo: 8,00 euro

esce dal 1978

D:

Mi ricordate qual è il modo migliore per conservare dei documenti manoscritti ? Attualmente molti sono alla rinfusa in polverosissimi faldoni, altri sono in cartelle ma piegati e a gruppetti. Per ora vorrei solo dar loro una sistemazione migliore perché credo che così altri 100 anni non durino....

R1:

Su consiglio di Riccardo, sono andata all'Archivio di Stato, lì ho potuto parlare con un tecnico del laboratorio di restauro il quale molto gentilmente mi spiegato come loro "condizionano" i documenti. Secondo lui il famoso "pergamino" non va bene perché non "respira", loro usano una carta neutra (Ingres delle cartiere Fabriano), la acquistano a risme di fogli 70x100 e la tagliano secondo le misure che gli necessitano, creano quindi degli inserti aperti (sui quali si può scrivere) e poi li sistemano in grandi scatole. Me ne ha regalati un po' e mi ha fornito tutti i dati per poter ordinare la carta. Non so a quanti

questo possa interessare, ma ho intenzione di richiedere alla Fabriano un trattamento di favore, in fondo non me ne serve moltissima e tra poco è Natale... Se avete un'idea migliore....

R2:

Fammi sapere qualcosa riguardo alla carta neutra che devi acquistare, potrebbe tornarmi utile per conservare delle lastre fotografiche.

D:

Spesso i soci (per togliersi di casa) "regalano" intere annate di riviste che secondo me non sono di primario interesse per le nostre attività (p.e. Airone); considerando il fatto che da noi lo spazio è già insufficiente, trovate disdicevole offrire tali riviste ad una biblioteca pubblica?

R1:

Secondo me non è per niente disdicevole dare via riviste che si decide di non collezionare, secondo la tipa che mi sta dando una mano in biblioteca (che per inciso fa la bibliotecaria di professione) è normale anche buttarle via.

R2:

Secondo me è meglio darle ad un'altra biblioteca che buttarle, perché se chi le ha donate, dopo un po', per qualche motivo viene a cercarle cosa gli dico? A noi è capitato che per il donatore era motivo di orgoglio poter dire che aveva donato delle riviste alla nostra biblio - voleva farsi "bello" di fronte ad un parente-. Ci è andata bene perché avevamo tutte le riviste donate (anche se amucchiate in uno scatolone).

R3:

Ormai quasi tutte le biblioteche hanno la posta elettronica e quindi potresti mandare un messaggio indicando le annate disponibili. A questo url puoi trovare l'indirizzo delle biblioteche toscane: <http://www.cultura.toscana.it/bibl/bsb/indir/indir.htm>

Ti potrà capitare che qualcuno risponda richiedendo solo alcuni numeri mancanti, per completare la raccolta. In effetti buttare quello che e' stato donato può essere piuttosto imbarazzante. Ai nostri utenti consegnamo una lettera di ringraziamento dove tuttavia avvisiamo che, nel caso in cui non si ritenga opportuno conservare tale materiale, provvediamo allo scarto (verifica presso altre biblioteche e, successivamente, consegna ad enti che raccolgono la carta, tipo CRI o altre Associazioni).

R4:

A proposito delle riviste vorrei specificare che io sono quello che tende a conservare tutto, anche contro l'opinione di altri ma che ovviamente c'è un limite alla possibilità di accumulare cose e a quel punto bisogna scegliere il male minore. Anche io ho regalato ad un'altra biblioteca un volume che mi avevano regalato ma che mi interessava decisamente poco e quella biblioteca ne ha fatto tesoro.

Se il donatore si farà vivo gli spiegherò. Poi scambiarsi riviste o altro tra biblioteche vuole anche dire incrementare i buoni rapporti quindi non è che ci siamo sbarazzati dei libri ma abbiamo fatto delle spese di rappresentanza.

D:

Sto cercando libri e pubblicazioni relativamente a normativa e progettazione di rifugi, essendo coinvolto nel progetto per il Rifugio Casarotto all'Alpamayo, iniziativa di Operazione Mato Grosso e delle Sezioni CAI del Vicentino. Qualcuno può aiutarmi in merito a questo?

R1:

Per quanto riguarda la normativa per costruire un rifugio non sono un tecnico del settore ne mi sono mai posto il problema specifico ma vorrei fare un paio di considerazioni. Intanto dubito che qualcuno abbia raccolto tutta la normativa in un volume o in una serie di volumi che risulterebbero come un'enciclopedia. Probabilmente dovresti fare domande più specifiche: normativa edile, normativa impiantistica, antinfortunistica, antincendio...? Sono problemi diversi che possono competere a persone diverse e trovarsi in norme di riferimento diverse. Mi viene poi in mente le norme sono nazionali, non so se quello che per legge è previsto dalla normativa italiana è valido anche per la normativa peruviana. Ad esempio a me hanno insegnato che quando progetto qualche impianto devo calcolare il rischio d'incendio in chilogrammi di legna equivalente e poi andare con questo dai pompieri per il collaudo, immagino che ciò valga anche per i rifugi ma in Italia.

R2:

Normative rifugi alpini:

infatti anche secondo me le normative sono nazionali o regionali. Per l'Italia il CAI ha realizzato due volumi:

- Il rifugio alpino nel diritto turistico / Antonino Desi. - Milano : Club alpino italiano. Commissione centrale delle pubblicazioni,1995.

Un altro libro e' il risultato della conferenza: Rifugi alpini anno 2000 (gli atti non credo siano stati pubblicati, in biblioteca li abbiamo comunque in pre-print):

- La disciplina giuridica dei rifugi alpini : aspetti pubblicistici / Sandro De Goetzen. - [Trieste] : Regione Friuli-Venezia Giulia. Ufficio stampa e pubbliche relazioni,1993

A integrazione di questi bisognerebbe dare un'occhiata alle leggi regionali o provinciali.

Per il Trentino abbiamo fatto uno spoglio delle leggi sull'argomento tratte dai bollettini ufficiali, in particolare: L.P. 15 marzo 1993, n. 8.

In mancanza di una legge nazionale nel luogo di realizzazione del rifugio non ho idea di come ci si possa comportare.

Per quanto riguarda la progettazione esistono alcuni classici un po' datati (anni '50) sull'edilizia di montagna scritti da Mario Cereghini (es.: Costruire in montagna), ottimi, ma un po' vecchioti. Poi c'e' una serie di articoli, tesi di laurea ecc. su particolari aspetti: l'uso del legno nei rifugi alpini, lo smaltimento dei rifiuti e delle acque nere, gli impianti fotovoltaici, la sicurezza nei rifugi (opuscolo del CAI), le norme antincendio nei rifugi (CAI) ecc.

Per il restauro:

- Recupero e restauro dei vecchi rifugi alpini / Giorgio Baroni. - Padova : CLEUP, 1989

Un'occhiata la darei anche a:

- Rifugi domani? : Trento, 26 aprile 1991. - Trento : FilmFestival internazionale montagna esplorazione avventura Città di Trento,1991.

R3:

Potrebbe essere utile anche dare un occhio a questo:

La prevenzione degli incendi nei rifugi alpini / a cura del Club Alpino Italiano. - Milano :1996.

Attenzione! che del

Il rifugio alpino nel diritto turistico / Antonino Desi. - Milano : Club alpino italiano. Commissione centrale delle pubblicazioni, 1995.

esistono due volumi

1° disciplina turistica

2° legislazione regionale

D:

Vorrei una consulenza sulla catalogazione della rivista "Scandere" del Cai di Torino, la quale pare un annuario ma viene siglata come allegato al periodico "Monti e Valli".

Si devono fare due schede separate ed in quella di Scandere si deve riportare che è un allegato? E viceversa per monti e Valli? O ci si deve comportare in modo diverso?

R1:

"Scandere": direi che è suff. indicare in nota che si tratta di supplemento a "Monti & valli", farei comunque due schede

D: Come ho scritto qualche messaggio fa, sono alle prese con quel "malefico" depliant di scialpinismo sul Monte Rosa e ormai me lo sogno di notte!

Le richieste che riceviamo sono parecchie e rispondere a tutte richiede molto tempo. Ho scansato le foto delle cartine ed il testo multilingue, mentre ho riscritto la parte italiana, ma ho ottenuto un file che, rosicchia di qua e rosicchia di là, è sempre superiore al megabyte. L'idea è di inserire un file PDF nel sito della biblio, affinché gli interessati possano scaricarlo direttamente da lì, alleviando così il lavoro dell'impiegata e lasciando libera la linea del telefono della sezione. Sul pc ho a disposizione solo l'Acrobat reader e la stampante virtuale 995, mentre guardando nel sito di Adobe ho visto che le versioni di questo programma sono parecchie. Qual è quella giusta da utilizzare per poter creare uno o più file pdf da poter inserire nel sito? e come faccio? Il server mi permette il trasferimento di file per un massimo di 300 kb per volta. Hai qualche dritta da darmi? oppure un indirizzo internet per trovare un manuale che mi aiuti? anche il titolo di una guida cartacea va bene, perché non ho trovato nulla nemmeno su www.html.it.

R:(risposta fuori lista)

D:

Il CAI ha pubblicizzato un libro, edito in occasione dell'anno internazionale delle montagne, dal titolo "Montagne d'Italia", ma finora non l'ho visto nelle librerie.

Allo stesso modo non sono ancora riuscito a vedere il volume " Montagne del Mediterraneo".- Qualcuno sa darmi qualche indicazione?

R1:

Potrebbero essere questi ?

*Montagne d'Italia. - Novara : Istituto geografico De Agostini, 2002. - 320 p. : ill. ; 27 cm. ((Sul front.: in collaborazione con Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per gli affari regionali ... et al.

Posseduto dalle seguenti biblioteche:

Bibl. Comunale Barco. Ferrara

Biblioteca comunale U. Pozzoli - Lecco

Biblioteca civica Antonio Delfini

Biblioteca Comunale di Fiorano Modenese Bibl. Comunale Classense. Ravenna

Bibl. Civica di Busca (Cuneo)

Bibl. Civica di Belluno

Bibl. Istituto Storico Bellunese della Resistenza. Belluno

*Montagne del Mediterraneo. - Milano : Editoriale G. Mondadori, 2001. - 175 p. : ill. ; 31 cm.

posseduto da:

Bibl. Nazionale Centrale di Firenze

Bibl. della Fondazione Istituto Luigi Sturzo. Roma

Biblioteca comunale U. Pozzoli - Lecco

Bibl. Nazionale Braidense. Milano Bibl. SALA BORSA (BO)

R2:

Del volume Montagne d'Italia, di cui parla Alessandro e di cui Roberto ci ha fornito i dati bibliografici, dovrebbero averne molte copie in sede centr., per via del patrocinio. Potreste provare, con una richiesta scritta, a chiederne una copia omaggio. Non so se sia prevista una distribuzione gratuita o scontata, per la bibliografia ne ho ricevuta una copia dal direttore un giorno che mi trovavo nel suo ufficio, dove casualmente ce ne erano alcune copie.

D:

Sempre più spesso abbiamo richieste di libri in prestito da parte di non soci per cui vorremmo aprire la biblioteca anche loro. C'è qualcuno tra di noi che già offre questo servizio?

R:

Innanzitutto credo che sia opportuna una "deliberina" del Consiglio Sezionale. La biblioteca dovrebbe probabilmente prevedere un tesserino di iscrizione dei "non soci" (a volte viene richiesto un piccolo deposito cauzionale). Una biblioteca sezionale che mette a disposizione i propri servizi anche a non soci (consultazione, prestito, fotocopie ecc.) svolge, a mio parere, un vero proprio servizio "pubblico". Per questa ragione consigliere di prendere contatto con l'ente locale per concordare magari una piccola convenzione che preveda anche un contributo economico. Mi sembrerebbe giusto che, in questo caso, non siano solo i soci a sostenere i costi di acquisto e di gestione della biblioteca.

D:

..qui a Bologna abbiamo appena iniziato a utilizzare il programma di catalogazione di Diego e vorremmo sapere come fare ad inserire voci di soggetto nella schedatura delle monografie oltre ai campi già presenti nella maschera.

Tempo fa mi pare di avere letto di un soggetto della Sat ma come fare ad integrarlo nel programma?

E poi un'altra cosa, visto che abbiamo il pc fuori dalla biblioteca vorremmo lavorare da più postazioni e riunire in un secondo tempo i files, c'è qualcuno che ha esperienza del genere?

R1:

Il programma usa il soggettario della Biblioteca Nazionale del Cai e, salvo rari casi, non andrebbe integrato cosa peraltro possibile dal pulsante "tabelle" e poi "Argomenti".

La SAT usa il soggettario delle biblioteche pubbliche (presumo quello chiamato "di Firenze") ed è una cosa molto diversa ed assai più complicato da quello che utilizzo io; tieni presente che è sempre possibile utilizzare il campo libero per cose particolari e che esso diviene campo di ricerca.

Per l'uso di più PC, la cosa è passibile solo se i PC sono in rete tra di loro, altrimenti i database singoli generano dei numeri di identificativo del libro che sarebbero gli stessi per libri diversi creando un caos in caso di unione dei dati.

R2:

Rispondo solo per quanto riguarda il Soggettario: alla Sat usiamo il Soggettario "di Firenze" del CNCU, adottato dalle biblioteche che aderiscono a SBN. Come detto varie volte si può anche pensare ad utilizzare un thesaurus locale sull'esempio della Biblioteca nazionale Cai.

D:

fino a che punto le pubblicazioni di enti come il CAI, oppure una regione (o un assessorato), un'università (o enti/associazioni/istituzioni e simili), che pubblicano parecchi testi, ma che comunque non sono case editrici fanno parte della letteratura grigia? Il dubbio mi sorge perché di certo le pubblicazioni del CAI (come Sede Centrale), sono dirette ad un pubblico molto vasto, mentre quelle delle Sezioni, sono rivolte ad una cerchia ristretta di persone (escludendo qualche caso come x es. la rivista Alpidoc ottenibile anche tramite abbonamento).

D:

La commissione centrale delle pubblicazioni del CAI dove ha sede? Va considerato un editore o un ente?

D:

ieri sera mi sono trovato davanti ad un fascicoletto con le caratteristiche tipiche di un periodico ma che all'interno riportava la dicitura "numero unico". In che modo posso inquadrarlo? Si tratta di una pubblicazione del SUCAI di Roma con data 1957-1967

D:

Chiedo a tutti un AIUTO, (credo impossibile, ma ci provo lo stesso) un'idea "meravigliosa", ecco il problema:

la regione Toscana quest'anno festeggia Amerigo Vespucci, quindi da' alle biblio in SDIAF un tema "la Toscana e le Americhe". Non volevo mancare quest'occasione, ma sfogliando i libri in tema della nostra biblio, non riesco a trovare un filo conduttore e quindi un titolo. A parte testi di esplorazione alpinistica, ce ne sono di naturalistici e sparsi dalla Groenlandia (geograficamente di solito considerata America) alla terra del fuoco. Quelli validi saranno una ventina, ma così vari da non sapere che diavolo fare. Era mia intenzione abbinare anche una o più proiezioni di

spedizioni alpinistiche in Patagonia della nostra scuola. Dovrei fare un miniprogetto entro venerdì, ma nonostante 2 serate passate a frugare qua e là non ne vengo fuori.

R1:

non so se alpinisti toscani abbiano preso parte a salite importanti sulle montagne americane (magari potresti verificare su Alpinismo italiano nel mondo di Fantin) in caso contrario non potrebbe bastare un titolo generico tipo: "Dalle Montagne Rocciose alle Ande Patagoniche, o Dalla Groenlandia alla Terra del Fuoco: le montagne del nuovo continente sugli scaffali di una biblioteca fiorentina", oppure: "esplorazione e avventura sulle montagne del nuovo mondo, attraverso i libri del Cai di Firenze"?
mi spiace, non ho idee migliori

R2:

Ho pensato a "Montagne del nuovo mondo: alpinismo ed esplorazione nelle Americhe".
Che ne dite?

Avete qualche consiglio su libri fondamentali per questo argomento che magari non ho e che potrei comprare?

Motti fa riferimento ad un libro di Scott "Le grandi pareti". Sapete se è reperibile? Sono graditi suggerimenti di tutti i tipi. Grazie

R3:

Ieri sera ho terminato di catalogare i notiziari che mi hai portato a Trento e siccome uso sfogliare velocemente le riviste in fase di catalogazione (per curiosità e spesso la catalogazione finisce perché mi metto a leggere) ho notato che ci sono parecchi articoli riguardanti le Americhe; in coda ti faccio il breve elenco sulla ventina di riviste che mi mancavano da catalogare.

Potresti benissimo valorizzare tutti quei interventi esponendo anche una serie di articoli tratti dal vostro Notiziario-Bollettino.

>Motti fa riferimento ad un libro di Scott "Le grandi pareti". Sapete se è reperibile? >Sono graditi suggerimenti di tutti i tipi. Grazie

Un titolo simile ma non di Scott "Guida alle grandi pareti del mondo" / Perlotto F. - Nursia non so però se è pertinente.

anno 1982 n° 1 - Groenlandia

anno 1982 n° 3-4 - Amazzonia peruviana

anno 1986 n° 1-2 - Spedizione al Fitz Roy

anno 1993 n° 2 - viaggio in west America

anno 1994 n° 1 - Argentina - Valle Verde

anno 1996 n° 2 - Cerro Escuido -Patagonia

Annuario 1996 Speleologia in Chiapas

Questo da una spoglio veloce, penso di aver perso per strada più di qualche cosa (temendo anche presente che non ho tutti i numeri) e credo che se fai uno spoglio completo di tutte le annate (anche veloce) troverai molto materiale

R4:

Beh, io aggiungerei due libri che già di certo hai:

Cesarino Fava "Patagonia terra di sogni infranti", CDA

Andreas Madsen "La Patagonia vieja", CDA

Non sto ad aggiungere i libri di Agostini sull'esplorazione in Sud America, troppo ovvii.

Se mi viene altro, aggiungo;

R5:

, allego una lista di libri non troppo preziosi, abbastanza recenti ma in gran parte esauriti, che se non avete in biblioteca forse potresti acquistare a prezzi ragionevoli. è una lista preparata in fretta, non esauriente. Il libro di Doug Scott, *Le grandi pareti* è stato pubblicato dall'ed. Il castello, Milano c1976, per eventuali acquisti potresti rivolgerti, oltre che a Recalcati, a Donati di Vercelli (tel.0161 255126), alla libreria Explorer di Quarna Sopra (VB) lib.explorer@genie.it, tel 0323 826316, specializzata in viaggi, esplorazioni, montagna. A Firenze puoi tentare da Chiari, via borgo Allegri 16r, tel 055 245291 o da Studio bibliografico Vecchi libri, Via de_ Benci 20.

Tra i libri importanti, oltre a quelli di De Agostini segnalati da Marco:

Conway, Martin *The Bolivian Andes : a Record of Climbing & Exploration in the Cordillera Real in the Years 1898 and 1900* / Martin Conway. - London ; New York : Harper & Brothers, 1901. - 402 p., c. di tav. : fot. b.n. f.t. ; 23 cm

Whymper, Edward *Travels amongst the great Andes of the Equator* / Edward Whymper. - London : Thomas Nelson, [1911]. - XV, 379 p., [8] c. di tav. : ill. b.n. (1 ritr.) ; 19 cm. - (The Nelson library of notable books ; [69])

- Fitzgerald, Edward Arthur *The highest Andes : a record of the first ascent of Aconcagua and Tupungato in Argentina and the exploration of the surrounding valleys* /by E. A. Fitz Gerald ; with chapters by Stuart Vines. - London : Methuen & Co., 1899. - XVI, 390 p.,[54] c. di tav. : ill. (51 fot. b.n., 1 panorama e 2 c. geogr. ripieg.) ; 25 cm

- Carega di Muricce, M.F. *Deux ascensions au Popocatepelt* / F. Carega di Muricce ; M. von Thielmann ; traduites par Henry Ferrand. - Grenoble : Imprimerie Dauphin et Dupont, 1878. - 23 p. ; 22 cm Estr. da: Bulletin de l'Académie delphinale, 1877

- Chapin, Frederick Hastings *Mountaineering in the Colorado : the peaks about Estes Park* / by Frederick H. Chapin. - Boston : Appalachian Mountain Club, 1889. - XI, 168 p., 11 c. di tav. : ill. nel testo e f.t. ; 20 (la nostra copia ha la dedica di R.H. Budden, magari l'ha regalato anche a voi)

- Whitney, J. D. *The Yosemite guide book : a description of the Yosemite valley and the adjacent region of the Sierra Nevada and the Big trees of California* / J. D. Whitney. - [s.l. : s.n.], 1874. - VII, 186 p., [2] c. di tav. : c. ripieg. (1 c. geogr. color. e 1 c. topogr. b.n.) f.t. ; 15 cm

Allegato America.doc vedi pag 106

D:

Sto cercando per la biblio il libro intitolato "Fotografia e alpinismo" di G.Garimoldi, dovrebbe essere edito dalla Priuli & Verlucca; purtroppo nei distributori del nord-est non si trova (lo sto cercando da luglio dello scorso anno). Mi chiedevo, qualora nella vostra zone fosse reperibile, se qualcuno poteva acquistarmelo e portarlo a Trento (costa circa 20 euro).

R1:

Il libro di Garimoldi è esaurito, si può forse trovare tra i remainders, però non conviene acquistarlo ora perché sta per uscire una nuova edizione rivista e aumentata.

R2:

Grazie, comunque Cristiana ne ha trovato uno che mi porterà a Trento

BiblioCai 2002

Quanto al prossimo BiblioCai, non se ne è ancora parlato, anzi ben vengano i suggerimenti. Da parte nostra seguirà una proposta più articolata, intanto anticipo a tutta la lista quali sono i temi che ci piacerebbe affrontare:

Fotografia (riferendosi sia ai fondi fotografici che alle foto sui libri): 1 intervento su storia foto di montagna e tecniche di stampa e 1 sui metodi di catalogazione

Libro antico (prima del 1830): particolarità nella catalogazione

Norme di sicurezza per la consultazione

Per BiblioCai, perché non fare una votazione tra gli iscritti per sapere qual'è l'argomento ritenuto più interessante?

Buona l'idea di Graziella di lanciare un sondaggio, perciò ripeto l'invito di ieri: è valido suggerire.

Se posso iniziare a fare una votazione per BiblioCai metterei al 1 posto le fotografie (anche se noi non abbiamo in dotazione l'archivio fotografico) al 2 le norme di sicurezza per la consultazione al 3 il libro antico (non so quanti di noi hanno libri così datati).

Pochi giorni fa abbiamo avuto la conferma da parte del dir. del FilmFestival Antonio Cembran della disponibilità a ospitare anche nel 2002 il convegno annuale "BiblioCai", fissato per sabato 4 maggio. La data, per la prima volta in chiusura del Festival, consentirà a chi lo desidera di assistere a qualche proiezione e alla serata spettacolo conclusiva.

Dopo le vacanze potremo utilizzare la lista per uno scambio di opinioni su come articolare il convegno, per rendere il più possibile costruttiva e sfruttare al meglio la giornata del 4 maggio. Anticipiamo i temi in programma, in attesa di definire la scaletta degli interventi: "La fotografia di montagna" e "La gestione dei periodici". Considerando che i due argomenti saranno trattati soprattutto dal punto di vista della conservazione e della catalogazione, invitiamo chi ha esperienza in questo campo a condividerla con il gruppo e chi invece comincia appena a affrontare simili problemi a riflettere sulle domande da formulare. Conoscere in anticipo le esigenze e avere una lista di domande precise faciliterà la preparazione degli interventi rendendoli più concreti e operativi.

Nel nuovo anno cominceremo anche a pensare al seminario di catalogazione che si svolgerà poco dopo il convegno, articolato in due fine settimana in località da stabilire. Dato che i posti a disposizione per il seminario saranno più numerosi rispetto a quelli del convegno, possiamo incominciare a spargere la voce informalmente presso le altre sezioni con cui abbiamo rapporti.

Quanto al corso, spero che arrivi al più presto dal comitato AIM un impegno scritto a proposito del finanziamento che a voce ci è stato assicurato sia dall'on. Caveri, pres.Aim, e da Da Polenza, direttore. Si può però ipotizzare di rinviarlo a fine settembre, cosa ne pensate? Conversando sia con Graziella che con Claudio, sono emerse delle perplessità e ci siamo chiesti se non sia troppo impegnativo dedicare a attività BiblioCai 3 lunghi weekend tra il 4 maggio (convegno a Trento) e la prima metà di giugno, considerando che molti sono impegnati nelle attività sezionali, corsi, gite sociali. Proviamo a pensarci e a fare proposte.

Intanto forse è già ora di riflettere sull'incontro del 4 maggio.

Il numero di partecipanti non dovrà superare le 20 unità (sia per economia, sia per rendere il più possibile operativo l'incontro).

Dunque.. il 4 maggio si avvicina velocemente; personalmente ci terrei a partecipare se non altro per rincontrarvi e fare quattro chiacchiere - non virtuali - assieme a tutti voi.

Credo quindi sia ora di iniziare a formulare le domande sugli argomenti all'ordine del giorno segnalati da Alessandra se vogliamo avere risposte.

1° argomento: La fotografia in montagna.

ecco alcune domande da parte mia:

1) Come vanno conservate? in una scatola? chiuse? in raccoglitore? altro?

2) Esiste un sistema di catalogazione? ISBD-NB ?

3) Vanno timbrate?

4) Con cosa si segnano (matita o altro)?

5) Molto spesso le foto si trovano accatastate in una scatola e quelle in superficie sono piene di polvere. Personalmente ho delle foto del 1926 che purtroppo sono state pulite probabilmente con uno straccio umido che le ha praticamente rovinare (posso portare eventualmente esempio). Come si puliscono tali foto senza rovinarle?

6) Vanno indicizzate? Se sì, come?

7) E le diapo ?

8) E i negativi? idem come sopra per le domande.

2° argomento: la gestione dei periodici.

Sui periodici molte sono state le domande e le risposte poste ed avute in lista, per cui le richieste da parte mia sono minori.

Come vanno registrati i vari fascicoli in attesa di formare il volume (o l'annata)?

In una mail di risposta sulla catalogazione della Rivista Cai dell'era fascista Roberto Montali suggeriva di catalogare la Rivista su più schede dato che i cambiamenti (soprattutto di nome) erano sostanziali. Credo che la sua indicazione dal punto di vista della catalogazione sia corretta e sarebbe opportuno adottarla.

Vi riporto a titolo di esempio (di caos nel campo note) come la ho catalogata io in un'unica scheda:

La Rivista del Club Alpino Italiano . - Milano : Club Alpino Italiano, 1917 - . - 28 cm

periodicità: bimestrale. - curatore: Club Alpino Italiano

CDD 796.905

note: . - Compl. del tit. varia; Rivista Alpina Italiana : Periodico mensile del Club alpino italiano dal 1882 al 1884 ; Rivista del Centro alpinistico italiano da marzo a ottobre 1938 ; Le Alpi da novembre 1938 al 1945 ; Rivista mensile del Club alpino italiano : A cura del Consiglio Direttivo dal 1885 al 18?? ; La rivista mensile del Club alpino italiano dal 1946 al 1978 ; La rivista del Club alpino italiano : notiziario della sede centrale e delle sezioni CAI dal 1993 . - Il formato varia . - Il tip. Varia

** 1. Alpinismo - Periodici 2. Associazionismo - CAI - Periodici

A questo punto, dato che i cambiamenti negli anni (non solo nell'epoca fascista) sono stati molti non si potrebbe pensare di avere da parte degli esperti un' elenco completo delle schede di catalogazione della Rivista del Cai in modo che tutti si faccia riferimento a tali schede? Dato che tutti possediamo tale rivista, eviteremmo grossolani errori e ci sarebbe uniformità di catalogazione.

Magari questa cosa la si potrebbe fare anche per l'altra rivista Cai che è Lo Scarpone.

Noi a Varallo non abbiamo materiale fotografico, in quanto è tutto depositato presso la commissione Fotocine, per cui ci siamo concentrati sui periodici.

- 1) Innanzitutto cosa si intende per periodico? Ho trovato questa definizione: Un genere di pubblicazione in serie edito ad intervalli regolari con frequenza superiore a quella bisettimanale ed inferiore a quella annuale nel quale i fascicoli sono generalmente caratterizzati da una varietà di contenuti.... Ma allora gli annuari ed i settimanali cosa sono?
- 2) Qual'è l'iter che deve seguire un periodico quando entra in biblioteca? Oltre allo schedone amministrativo l'annata completa rilegata in volume, va segnata anche su un registro d'ingresso? si timbrano i fascicoli man mano che arrivano e se sì, dove? Si devono etichettare?
- 3) Gli annuari, sia di sezioni CAI sia intesi come organi ufficiali di altre associazioni, vanno catalogati come monografie oppure come periodici? Questa domanda deriva dal fatto che molto spesso l'importanza degli articoli contenuti in queste pubblicazioni meriterebbe una catalogazione come monografia e conseguente spoglio.
- 4) Allegati: programmi gite, calendari attività sezionali ma soprattutto allegati voluminosi tipo cartine di itinerari, CDRom, stampe ripiegate, videocassette, come vanno catalogati e conservati?
- 5) esiste una distinzione tra periodici vecchi (ovvero non più in corso di stampa) e periodici attuali?
- 6) Come si conservano i fascicoli in attesa di completare l'annata? E se per qualche motivo, il completamento dell'annata non è più possibile, si rilegano ugualmente i fascicoli presenti?

Comunicato stampa inviato a Lo Scarpone

BiblioCai

Il Filmfestival internazionale di Trento ha ospitato la terza edizione del convegno dei bibliotecari del Cai

Il 4 maggio scorso presso la Biblioteca della montagna Sat si sono incontrati 25 soci in rappresentanza di 17 importanti biblioteche sezionali. L'incontro è stato più costruttivo del solito perché dopo un anno di collaborazione e intensa corrispondenza attraverso la *mailing list* e la bacheca elettronica allestita sul sito della Sat, l'intesa è più forte e gli obiettivi comuni sono più chiari. L'incontro ha avuto un taglio operativo, con interventi introduttivi sintetici, molte domande e un vivace confronto fra le diverse esperienze, Sul prossimo numero ritorneremo sull'argomento con maggiori dettagli e presenteremo il programma del seminario di catalogazione organizzato dalla Biblioteca nazionale del Cai e finanziato dal Comitato italiano AIM, previsto per il 27, 28 e 29 settembre 2002.

Seminario BiblioCai 2002

di seguito il resoconto del nostro seminario che verrà pubblicato sul prossimo nr. del Bollettino SAT e sul nr. di dicembre dello Scarpone, con alcune foto.

Seminario BiblioCai

A Trento, bibliotecari da tutta Italia per una intensa tre giorni sulla catalogazione organizzata da Biblioteca nazionale del Cai di Torino e Biblioteca della montagna-Sat

Da sabato 28 settembre a lunedì 30 si è svolto, presso la Biblioteca della montagna-Sat, un seminario sulla catalogazione per bibliotecari del Club alpino italiano, che ha visto la partecipazione di: Felice Bonatto (Bibl. Sez. Cai Cuornè), Giuseppe e Marta Braconi (Lucca), Cristiana Casini (Firenze), Graziella Cusa e Sergio Milani (Varallo), Riccardo Decarli e Claudio Ambrosi (Biblioteca della montagna-Sat), Alessandro Facci (Schio), Erna Ferrari (XXX Ottobre, Trieste), Gemma Ghelfi (Modena), Laura Gianesini (Sondrio), Roberto Montali (Parma), Alessandra Ravelli e Consolata Tizzani (Biblioteca nazionale Cai), Paolo Stefani (Bolzano), Diego Stivella (Pordenone).

L'iniziativa, finanziata dal Comitato italiano per l'anno internazionale della montagna (Aim), è stata organizzata dalla Biblioteca nazionale del Cai di Torino, con il supporto logistico della Biblioteca della montagna-Sat e grazie alla disponibilità della Sede centrale del Cai ad anticipare i fondi necessari, in attesa del rimborso dall'AIM.

La cifra stanziata dall'Aim, a fronte di un dettagliato progetto, ha permesso di distribuire alle biblioteche delle Sezioni iscritte un pacchetto di manuali di biblioteconomia e vari repertori.* Poiché sono ancora disponibili alcune copie le sezioni interessate a ricevere in dotazione strumenti di lavoro indispensabili per adeguarsi agli standard internazionali di catalogazione possono scrivere alla Biblioteca nazionale del Cai che provvederà alla fornitura.

Si tratta del secondo appuntamento del genere, il primo si era tenuto a Milano nel dicembre del 2000. Questi seminari sono inseriti nel progetto denominato BiblioCai, una rete, per ora solo virtuale, che collega le principali biblioteche delle sezioni del club alpino. Le riunioni di BiblioCai, che hanno finora coinvolto oltre 20 biblioteche di tutta Italia, si svolgono ogni anno Trento, in occasione del FilmFestival internazionale montagna esplorazione avventura "Città di Trento" e sono puntualmente sostenute, anche dal punto di vista finanziario, dal FilmFestival, Biblioteca nazionale del Cai e Sat.

L'obiettivo di BiblioCai è di mettere in contatto le biblioteche sezionali sparse sul territorio nazionale, aggiornare dal punto di vista professionale i bibliotecari che vi operano, discutere e mettere a confronto le varie realtà. In sostanza si tratta di conferire maggiore visibilità alle numerose biblioteche del Cai e ad un patrimonio librario che in totale raggiunge le centinaia di migliaia di monografie, periodici, materiale non librario e documenti d'archivio. L'obiettivo più ambizioso è di poter giungere ad avere se non un catalogo comune, per lo meno una comune interfaccia di interrogazione dei vari cataloghi, un servizio che potrebbe essere messo a disposizione dal nuovo portale realizzato dal Cai. Per parte sua intanto la Sat, attraverso il suo sito (www.sat.tn.it) ha già messo a disposizione uno spazio per una mailing-list, che solo quest'anno ha già registrato centinaia di interventi.

L'incoraggiamento della Sede centrale del Cai è stato determinante per l'organizzazione del seminario. Al termine del convegno del 4 maggio scorso il presidente generale Bianchi aveva salutato i volontari presenti, invitandoli a perseverare con espressioni di stima per un ruolo poco visibile ma fondamentale nel progetto culturale del sodalizio, poiché i libri sono strumenti essenziali per nutrire la cultura e stimolare le passioni che animano i soci del CAI. Le biblioteche devono custodire e divulgare la memoria storica del sodalizio e, citando il Presidente della Commissione centrale Biblioteca, Annibale Salsa, offrire gli strumenti per un approccio alla montagna a 360°. Nell'intervento d'apertura del seminario autunnale il Presidente della Sat, Elio Caola, ha sottolineato l'importanza sostanziale del patrimonio che ciascuna biblioteca conserva, un patrimonio di conoscenze che sta alla base dell'attività delle sezioni, anche in funzione della tutela dell'ambiente e di una

maggior consapevolezza dell'importanza delle potenzialità culturali all'interno del Cai. Un saluto non certo di circostanza che è stato apprezzato dai convenuti. Il direttore Bruno Angelini ha quindi manifestato la soddisfazione per la progressiva crescita e interesse che BiblioCai sta suscitando, ricordando che proprio la Biblioteca della montagna-Sat fu promotrice nel 1996 del primo incontro (Per un catalogo unico delle biblioteche di montagna).

I lavori sono entrati nel vivo con una relazione di Decarli sulle parti del libro ed una introduzione alle regole internazionali per la descrizione bibliografica (International standard bibliographic description-Isbd). Alessandra Ravelli ha quindi approfondito il tema, proponendo le esercitazioni che si sono protratte per tutta la giornata. Nel corso della giornata di domenica Decarli ha esposto le Regole italiane di catalogazione per autori (Rica) seguendo quindi le esercitazioni per tutta la giornata. Il terzo e ultimo giorno del seminario ha visto le relazioni di Roberto Montali con una panoramica sulle risorse bibliografiche e biblioteconomiche disponibili su Internet, di Consolata Tizzani sulla letteratura grigia e le pubblicazioni non convenzionali e minori e di Diego Stivella che ha presentato l'ultima versione del catalogo che ha realizzato per la biblioteca della Sezione Cai di Pordenone, un catalogo già adottato da numerose altre biblioteche sezionali. Un simpatico rinfresco offerto dalla Sat ha concluso i lavori che hanno mostrato ancora una volta la notevole motivazione e preparazione dei bibliotecari delle sezioni del Club alpino.

Riccardo Decarli

(Bibliotecario Sat e componente
della Commissione centrale
Biblioteca nazionale)

*

*Elenco del materiale distribuito, con l'indicazione fra parentesi quadra del n. di copie ancora disponibile.

Franco Slataper _ *Vocabolario per alpinisti*, Gorizia, Libreria editrice goriziana, 2000 [7];

Regole italiane di catalogazione per autori, Roma, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane, 1996 [13];

Alpine club library catalogue, London, Heinemann, 1982 [9]

Biblioteca nazionale del Club alpino italiano, Comitato glaciologico italiano, Museo di antropologia _ *MontagnaGrigia: catalogo della letteratura grigia e minore*, Torino, Regione Piemonte, 2000 [30];

Meris Bellei _ *Analisi*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 1998 [12];

ISBD (G), Roma, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, 1999 [15];

Rossella Dini - *ISBD (S): introduzione ed esercizi*, Milano, Editrice Bibliografica, 1995 [13];

Alessandro Sardelli - *Le pubblicazioni minori e non convenzionali*, Milano, Editrice Bibliografica, 1993 [4];

Antonio Giardullo - *La conservazione dei libri: materiali, tecniche e impianti*, Milano, Editrice Bibliografica, 1999 [4];

Paola Ferro, Anna Rita Zanobi - *Nuovo manuale del catalogatore*, Milano, Editrice Bibliografica, 1999 [12];

Club alpino italiano. Biblioteca nazionale – *Dall'orrido al sublime: la visione delle Alpi*, Milano, Edizioni Biblioteca di via Senato, 2002 ;

e modelli di Registro d'ingresso e schedoni amministrativi di periodici.

Abbiamo spedito da pochi giorni i pacchi alle altre sezioni che ne hanno fatto richiesta Colgo l'occasione per informare il gruppo che l'articolo di Riccardo sullo Scarpone ha avuto ottimo riscontro; finora abbiamo spedito il pacco di manuali alle biblioteche delle seguenti sezioni: Prato, Mantova, Seregno, Genova ULE, San Donà di Piave, Città di Castello, Forlì. Anche la biblioteca di Milano che, come Novara, fa parte del nostro gruppo ma non ha potuto partecipare all'ultimo incontro, ne ha avuto copia; così rimangono ben pochi libri da distribuire, in ogni caso non la serie completa perché non era stato possibile avere lo stesso n. di copie per ciascun titolo.

BiblioCai 2003

Durante il piacevole fine settimana abbiamo parlato un po' del futuro di BiblioCai e del prossimo convegno. Trovare un logo è importante, così come riflettere sulle possibili forme di organizzazione per allargare e consolidare il gruppo.

Finora lo spontaneismo ha funzionato molto bene , ma come già ci dicevamo l'ultima volta a Trento, l'organizzazione degli incontri, l'acquisto e la distribuzione di materiale didattico e il reperimento di fondi soprattutto richiedono tempo e una struttura, sia pur minima, di supporto. Molti segnali indicano che BiblioCai è diventato un riferimento importante e il gruppo di lavoro in crescita; per es. le frequenti richieste a Diego di installare il suo programma, con connessa attività di formazione e consulenza on line e come anche le numerose richieste che ancora giungono in biblioteca per la fornitura del pacchetto di manuali presentato sullo Scarpone. Considerando che tra pochi giorni in biblioteca a Torino ci troveremo nel caos e lavoreremo a tempo pieno con il personale della ditta di traslochi, che la Commissione biblioteca non ha in programma riunioni a breve termine in cui poter definire il ruolo della biblioteca nazionale in rapporto a BiblioCai, mentre si avvicina la data del FilmFestival, forse conviene che cominciamo a confrontarci in lista su ciò che ci aspettiamo dal prossimo convegno, su come organizzarlo e sui rapporti che riteniamo opportuno instaurare e definire con la Sede centrale.

A titolo personale vi comunico fin d'ora adesione e collaborazione per le prossima iniziativa e invito gli altri, soprattutto quelli che si sono iscritti recentemente alla lista o che non hanno ancora partecipato al dibattito e agli incontri, a esporsi con proposte e a pre-iscriversi per cominciare a capire in quanti potremo ritrovarci.

Spero che il nuovo direttivo del FilmFestival non ci abbandoni e continui a supportare questa importante (soprattutto per noi bibliotecari Sezionali) iniziativa.

Io metto nel piatto due argomenti di carattere tecnico; mi piacerebbe avere qualche cognizione sulla catalogazione delle riviste periodiche ed avere un'idea sul come soggettare correttamente sia monografie che periodici.

Ritengo anche necessario, per gli eventuali nuovi partecipanti un'infarinatura di quanto a noi, partecipanti da qualche tempo, è stato dato.

Credo però che si debba discutere anche di cosa si voglia fare del gruppo BiblioCai, cosa vorremmo che diventasse e come muoverci per ottenerlo. Il gruppo è cresciuto sia numericamente sia in qualità, tutti noi ormai siamo consapevoli dell'importanza di una corretta catalogazione ed un corretto modo di operare in biblioteca, secondo me si tratta ora di allargare queste nostre conoscenze a più bibliotecari sezionali possibile in modo

che il gruppo si consolidi numericamente per avere poi un peso maggiore nelle scelte del Cai Centrale. Questo lo potremmo ottenere sia divulgando il più possibile l'esistenza del gruppo ad altre Sezioni (in modo da aumentarne la visibilità e consistenza quindi ben vengano operazioni di informazione come quelle di Alessandro[Schio] nei confronti delle sezioni vicentine) sia sfruttando le annuali risorse messe in campo dal FilmFestival in modo da allargare a più persone possibili l'incontro per avere più Sezioni consapevoli dell'importanza delle nostre biblioteche. In merito a quest'ultimo punto, penso, che l'unico sistema sia di ridurre i costi di albergaggio in modo da poter ospitare più persone possibile; da parte mia posso prendere in considerazione il mio arrivo direttamente da Pordenone se si tratta di lasciare posto a chi viene da più lontano.

A dire il vero, per fare quanto detto sopra, un giorno all'anno è davvero poco ma per il momento non ci resta che accontentarci.

Anch'io come Diego sono dell'idea di trattare la soggettazione di libri e riviste o la catalogazione delle riviste; forse il primo punto è quello che mi interessa di più. Un'altra cosa che mi preme è quella di stabilire al più presto una data precisa: se non vado errato il FilmFestival si svolgerà dal 27 aprile al 3 maggio e questo è un periodo di "ponti" in cui la gente fissa tanti impegni. Io mi considero preiscritto ma mi piacerebbe coinvolgere altre persone (i miei colleghi e qualche altro bibliotecario di sezione vicina) per cui devo saper dare dei giorni certi. Per l'altro problema sollevato da Diego dell'albergo e del viaggio, per un giorno io verrò sicuramente in macchina tanto Schio-Tn = 1h e 15 min. circa.

Superato a stento lo choc dell'ennesimo taglio di bilancio Sergio ed io ci associamo a Diego ed Alessandro per la scelta degli argomenti da trattare nel prossimo incontro di Trento. La distanza però ci impone ad usufruire dell'alloggio, anche se come negli altri anni, siamo disposti a partecipare alle spese.

Vorrei inviare alla lista i due bozzetti del logo che ho mostrato al Sempione ma dal pc di casa non so come fare. Ve li invierò settimana prossima insieme a due foto della gita, così chi non è venuto può vedere cosa si è perso. Ho ritoccato i bozzetti (li ha fatti una mia amica) e devo dire che anche rimpiccioliti non perdono di definizione. Magari possono essere di spunto per qualcun altro:

anche io credo che sia ora che BiblioCai abbia un logo che lo identifichi, e pertanto rivolgo nuovamente a tutti l'invito a lavorare in questo senso, più idee sono presentate più facile sarà trovare "IL LOGO"

Diego nel suo messaggio scrive: "Credo però che si debba discutere anche di cosa si voglia fare del gruppo di BiblioCai, cosa vorremmo diventasse....."

Credo che non abbiamo mai preso in considerazione l'enorme potenzialità che un gruppo come il nostro può offrire agli utenti delle biblioteche già fin da ora. Stiamo lavorando tutti per la creazione di una catalogazione omogenea, affrontando un po' per volta tutti i problemi che ci troviamo davanti, e con il comune scopo finale di creare il catalogo unico del posseduto delle biblioteche del CAI.

Ma il catalogo unico noi, in un certo senso, l'abbiamo già, solo che è "sparpagliato" tra le nostre biblioteche. Un'idea sarebbe riuscire a creare un punto di riferimento (come per es. il sito del CAI di Lugo di Romagna è senz'altro un punto di riferimento per chi cerca info sui rifugi del CAI), a cui gli utenti si possano rivolgere per la ricerca di informazioni su itinerari,

fatti storici e quant'altro si possa trovare in una biblioteca. Ecco che entra in gioco il logo di BiblioCai che, unitamente a qualche riga di presentazione ed all'elenco con relativi recapiti delle nostre biblioteche potrebbe essere inserito in quei siti tipo www.alpinia.it, oppure altaquota.com, e anche club4000 per non dimenticare il portale del CAI e via dicendo, in modo da raggiungere gli utenti. Se poi si riuscisse a creare per BiblioCai una casella E-mail accessibile da tutti noi, in modo che vi siano convogliate tutte le richieste, sarebbe l'ottimo, ma non so se è possibile.

L'intento dovrebbe essere quello di fornire informazioni ad esempio sulla Valdossola all'utente che abita a Palermo e che non riesce a trovare nella propria zona le info che gli servono. A questo punto lancia un appello a BiblioCai, sicuro di avere la risposta nel giro di qualche giorno ed interveniamo noi che gli inviamo le indicazioni bibliografiche che abbiamo.

Questo è solo un abbozzo di un'idea che deve essere ancora sviluppata, ma cosa ne pensate? Vi sembra attuabile?

Graziella at 10.19 08/02/03 +0000, wrote:

Stiamo lavorando tutti per la creazione di una catalogazione omogenea, affrontando un po' per volta tutti i problemi che ci troviamo davanti, e con il comune scopo finale di creare il catalogo unico del posseduto delle biblioteche del CAI. Ma il catalogo unico noi, in un certo senso, l'abbiamo già, solo che è "sparpagliato" tra le nostre biblioteche.

Anch'io penso che siano ormai maturi i tempi per verificare la **concreta** possibilità di realizzare il catalogo unico di BiblioCAI. Forse bisognerebbe creare un piccolo gruppo di lavoro che elabori un progetto di fattibilità da sottoporre al CAI centrale e che tenga ovviamente conto delle esperienze già maturate in modo autonomo (p. es il catalogo della biblioteca di Diego, visibile anche sul web) o partecipato (p. es. i casi delle biblioteche della sez. di Milano e della Sat che fanno parte di cataloghi collettivi gestiti da enti pubblici).

Un'idea sarebbe riuscire a creare un punto di riferimento ... a cui gli utenti si possano rivolgere per la ricerca di informazioni su itinerari, fatti storici e quant'altro si possa trovare in una biblioteca.

In questo caso la biblioteca, nel "sogno" di Graziella, dovrebbe iniziare a fornire anche un vero e proprio servizio informativo, o di *reference* che, tuttavia, a non essere scambiato per un servizio che ti organizza la gita ...Anche per questo argomento si potrebbe organizzare uno specifico stage formativo.

Se poi si riuscisse a creare per BiblioCai una casella E-mail accessibile da tutti noi, in modo che vi siano convogliate tutte le richieste, sarebbe l'ottimo, ma non so se è possibile.

Una volta formate adeguatamente le persone, il cosiddetto *servizio di reference on line* potrebbe davvero essere organizzato "consorziando" le biblioteche (ed i bibliotecari) disponibili che potrebbero ripartirsi le richieste informative a seconda dei territori e delle specifiche conoscenze.

Vi mando l'indirizzo di uno dei migliori servizi di *reference on line* organizzati da biblioteche pubbliche: <http://www.bibliotecasalaborsa.it/index.php>

Diego at 09.30 07/02/03 +0100, wrote:

Io metto nel piatto due argomenti di carattere tecnico; mi piacerebbe avere qualche cognizione sulla catalogazione delle riviste periodiche ed avere un'idea sul come soggettare correttamente sia monografie che periodici.

Ritengo anche necessario, per gli eventuali nuovi partecipanti un'infarinatura di quanto a noi, partecipanti da qualche tempo, è stato dato. Credo però che si debba discutere anche di cosa si voglia fare del gruppo BiblioCai, cosa vorremmo che diventasse e come muoverci per ottenerlo... A dire il vero, per fare quanto detto sopra, un giorno all'anno è davvero poco ma per il momento non ci resta che accontentarci penso, che l'unico sistema sia di ridurre i costi di albergaggio in modo da poter ospitare più persone possibile; da parte mia posso prendere in considerazione il mio arrivo direttamente da Pordenone se si tratta di lasciare posto a chi viene da più lontano.

In effetti un solo giorno è davvero poco, considerato anche il fatto che, in genere, si deve iniziare non prestissimo e concludere ad un'ora che consenta ai vari partecipanti di tornare a casa ad un orario decente. Forse occorrerebbe sensibilizzare i Presidenti delle Sezioni a contribuire, almeno in parte, alle spese, come del resto si fa per gli istruttori e gli accompagnatori che vengono inviati ai corsi di formazione e aggiornamento.

ho letto con attenzione le e-mail che avete inviato e devo dire che concordo su tutte.

Non entro nel merito del logo, che trovo comunque una bella idea, e nemmeno in quello di cosa si potrebbe discutere al prossimo incontro: tante sarebbero le cose da fare e basta leggere i messaggi che avete mandato per avere una riserva di ottime proposte per i prossimi anni.

Se mi permettete però il punto è un'altro: ci sarà una prossima riunione di BiblioCai? Ecco per poter dare una risposta a questa domanda bisogna prima capire cosa è stato BiblioCai fino ad oggi, non tanto analizzare l'entusiasmo e la disponibilità di tutti voi a parteciparvi ma molto più concretamente chi e come dal punto di vista puramente organizzativo ha portato avanti tutto fino a oggi. Ecco è sempre brutto fare dei nomi perché si rischia sempre di escludere qualcuno ma in questo caso permettetemi di citare Alessandra, Riccardo e Giuseppe Garimoldi: loro tre hanno messo assieme le potenzialità espresse dalle due biblioteche, nazionale e SAT, per dare vita a questa iniziativa: mentre la bib. nazionale si occupava di portare avanti l'organizzazione, la cura dei contatti tra gli aderenti, la ricerca di finanziamenti, la bib. SAT metteva a disposizione la propria sede, aiutava Torino nell'organizzazione, curava i rapporti con il Filmfestival, ecc. Accanto a queste cose ci sono ovviamente le iniziative portate avanti da tutti voi che sono allo stesso modo importanti.

Pochi giorni fa il direttore del Filmfestival mi ha chiesto notizie di BiblioCai e di cosa eravamo intenzionati a fare, io ovviamente ho passato, ho condiviso, questa richiesta con Alessandra che mi ha posto di fronte a ciò che di fatto è logico e ovvio: chi decide cosa fare non è lei ma l'ente da cui dipende e cioè la Bib. nazionale del CAI e per la precisione la sua Commissione biblioteca. Le riunioni di questa Commissione avvengono periodicamente e non sono ovviamente un segreto così ho potuto notare che ad oggi non ci sono in programma riunioni a breve termine. Poco male dirà qualcuno, c'è tempo. Purtroppo no: l'organizzazione del Filmfestival è complessa e ha bisogno di sapere le cose con molto, ma molto anticipo.

Arrivo quindi alla conclusione di tutto questo discorso: adesso, subito, una sola cosa dobbiamo fare e chiedere: la Biblioteca nazionale del CAI è consapevole che entro febbraio deve chiedere al Filmfestival ospitalità per la riunione di BiblioCai e anche occuparsi di organizzarla?

Ecco io sono sicuro che la Comm. biblioteca del CAI in questo momento è impegnata nel grosso incarico di fare il trasloco e i problemi che si trova ad affrontare sono complessi e gravosi tanto da distrarla, comprensibilmente, da altri meno importanti: sarebbe opportuno quindi che noi come aderenti a BiblioCai portassimo l'attenzione della commissione (con una lettera al suo presidente) sui nostri problemi e progetti invitandola a dare una risposta in tempi brevi tanto da poter capire per tempo cosa possiamo fare.

Concordo pienamente con Claudio, credo utile inviare per conoscenza la lettera anche al Presidente del Cai vista l'attenzione che ci ha dedicato nel precedente FilmFestival (tra l'altro il Presidente della Commissione Biblioteca sarebbe lui anche se poi ne da' delega).

Sono d'accordo anch'io di farci sentire con il presidente della commissione biblioteca, sarebbe un vero peccato perdere l'occasione di riunirci proprio ora che stiamo tirando fuori tante buone idee.

L'entusiasmo e la volontà non sono sufficienti se nelle rare occasioni ufficiali non è resa esplicita la volontà del Cai centrale di portare avanti Bibliocai. Nessuno di noi si aspetta grandi cose, ma almeno la sensazione di stare lavorando per un progetto "riconosciuto" è necessaria a garantire un futuro al nostro impegno attuale.

Come in altri casi, una lettera ufficiale è corretta, ma se ognuno di noi mandasse una e-mail a Bianchi, (viste le belle parole dello scorso anno) ed alla BiblioNazio magari con un oggetto ed un testo parzialmente comune?

Credo che i più avvezzi alla burocrazia ed al mondo Cai possano darci le dritte migliori, quindi chiedo a Claudio, a Riccardo e ad Alessandra, diteci cosa è meglio che facciamo fosse pure andare a Milano e/o a Torino . Facciamo presto.

Concordo pienamente con voi quindi pongo solo una domanda: cosa possiamo fare? BiblioCai NON può morire!

Ribadisco però che attirando l'attenzione, oltre che della Sede centrale, anche di chi frequenta la montagna, avremmo una chance in più. Nessuno nell'ambito del CAI si sognerebbe mai di mettere in dubbio l'utilità delle molte scuole che fanno capo all'associazione.

Insegnare ad andare in montagna in tutte le sue discipline è lo scopo principale del CAI e non è certo più importante che fornire un informazione a 360° sul come-dove-quando farlo.

Siccome i tempi sono stretti e dobbiamo in qualche modo agire per ottenere il nostro scopo, ho buttato giù velocemente una bozza di lettera; vedete se può andare bene (correzioni e modifiche sono ben accettate).

Io sarei per inviarla anche per conoscenza ai componenti della Commissione biblioteca, oltre che al Presidente Bianchi; se volete mi offro volontario per fare fisicamente l'invio ma mi dovete dare gli indirizzi necessari.

Credo anche che, se la lettera non avrà successo, si debba trovare altre forme di pressione e non escluderei un BiblioCai (magari in formato ridotto) autogestito.

Allegato: Bozza.doc; vedi pag. 108

vedo con piacere che sulla necessità di fare qualcosa siamo d'accordo. La bozza di lettera che Diego a redatto è equilibrata e precisa e tende semplicemente a capire come possiamo portare avanti BiblioCai e se esiste una chiara volontà in questo senso in seno alla Comm. bib. del CAI.

Ognuno di voi leggerà con calma la lettera e farà le proprie osservazioni, io da parte mia non ho variazioni da proporre ma solo un metodo che (scusate la pedanteria) vi espongo per punti:

1) mentre leggiamo la lettera cominciamo anche contarci. E' vero che alla lista di discussione siamo iscritti in più di trenta ma sarebbe utile sapere chi è interessato attivamente all'iniziativa. Ovviamente chi conosce persone che aderiscono a BiblioCai ma che non usano la posta elettronica farà un piacere a tutti noi se potrà avvertirlo e metterlo al corrente di quanto accade. Per fare questo vi propongo un metodo semplice: non ingolfiamo la lista di discussione ma chi di voi legge, direttamente o indirettamente, questo messaggio mi spedisca una e-mail con oggetto ADESIONE A BIBLIOCAI a questo indirizzo: claudio.ambrosi@biblio.infotn.it ; nel testo riporti il proprio nome e cognome, Sez. di appartenenza, indirizzo e-mail. Sarà mia cura mettere insieme tutti i dati e inviarli infine ordinatamente alla lista che potrà così trarre le proprie considerazioni.

2) Facciamo le cose con rapidità ma per gradi: capisco che ci si possa sentire spiazzati di fronte all'idea che BiblioCai venga semplicemente messo nel dimenticatoio ma al momento la situazione non è questa. Spediamo la nostra lettera e aspettiamo una risposta prima di erigere delle barricate o a precipitarci in massa a Milano o Torino: ad oggi possiamo solo registrare una "dimenticanza" su BiblioCai non un calo d'interessi.

3) Diamoci una data entro la quale spediremo la nostra lettera e entro la quale sarà necessario avere una risposta: direi che la lettera deve essere spedita il lunedì 17 (ovviamente ai membri della Comm. Bib del CAI si può spedire una lettera cartacea ma contemporaneamente anche delle semplici e rapidissime e-mail: cambia la forma ma non la sostanza) e che la risposta ha un senso se perviene entro il lunedì successivo (24), se così non fosse dovremo considerare il silenzio come un maleducato rifiuto: maleducazione che personalmente ritengo non facente parte del CAI ma che se dovesse pervenire avremo il dovere di sottolineare con forza al CAI stesso.

4) come vedete i tempi sono stretti: vi prego di non considerarmi scortese ma per i prossimi giorni evitiamo di andare fuori tema o gli sfoghi personali. Utilizziamo il poco tempo che abbiamo per portare a termine la lettera: per questo chiederei a TUTTI di esprimersi su questo testo. Io di solito sono uno che alle liste di discussione partecipa silenziosamente ma in questo caso chiederei, a chi ha questo identico senso di riservatezza, di farsi avanti anche solo per dire uno stringato sì o no

Stasera incontro una ragazza del nostro gruppo speleo che ha saputo del lavoro che ho fatto sulla nostra biblioteca e che in vista del trasloco della loro, vuole sistemarne il catalogo: anche questo è BiblioCAI . Vorrei solo fare qualche nota alla bozza di Diego che mi pare giusta e non allarmata (non ancora).

...incontro tra bibliotecari di varie sezioni... sottolineerei che non siamo professionisti

...ad un ipotetico catalogo comune... toglierei ipotetico

...di tutti i soci del sodalizio... metterei collettività (vedi ART.1)

Condividendo quanto detto da Claudio nella sua ultima mail, credo però vada trovato un sistema per recuperare anche le persone che ai precedenti incontri hanno partecipato e non usano mezzi informatici o non sono iscritti alla lista. Mi riferisco ad esempio alle Sezioni di Lucca, Prato, Trieste, Roma ecc.

In realtà, osservando l'elenco degli iscritti alla lista, alcuni risultano tra i sospesi (n° 7). Non capisco se sono tali perché autosospesi o perché non sono riusciti a fare correttamente l'iscrizione.

Potremmo dividerci i compiti e cercare di chiamare via telefono o e-mail queste persone utilizzando gli elenchi che ogni volta facciamo durante gli incontri.

Es: Claudio potrebbe verificare i sospesi della lista, io potrei chiamare la XXX Ottobre e magari la Ghelfi di Modena dato che possiedo la e-mail corretta e, per lo stesso motivo Cuorgné, Cristiana potrebbe sentire Prato e Lucca, Graziella potrebbe contattare Novara, ecc.

Che ne dite?

Approfitto per inviare anche la bozza modificata con le osservazioni di Cristiana e depurata di alcuni errori che ho trovato rileggendola.

La lettera mi sembra completa e scritta nel tono giusto. Aderisco anch'io. Solo una domanda: secondo voi, deve essere firmata anche dai nostri Presidenti sezionali?

Se dal punto di vista formale potrebbe essere corretta la firma dei Presidenti, la cosa però andrebbe troppo per le lunghe dati i tempi che abbiamo per ottenere una risposta (entro questo mese).

Credo quindi che ogni responsabile di biblioteca debba assumersi le proprie responsabilità in merito (scusate il bisticcio di parole) in quanto la cosa riguarda proprio l'informazione ed il modo di operare in biblio.

Ritengo anche che se fin d'ora siamo rimasti operativi sia perché come gruppo abbiamo ridotto al minimo le formalità e la burocrazia; cerchiamo di mantenerci così (onde evitare di fare la fine del Cai nel suo complesso).

Perfettamente d'accordo con quanto dice Diego: se facciamo intervenire i presid. sez. non ce la caviamo più

leggo regolarmente la vostra corrispondenza anche se non partecipo attivamente alle attività a causa dei miei numerosi impegni
condivido il contenuto della lettera e la sottoscrivo quale bibliotecario a mezzo servizio della sezione di Rimini

Scusate se in questi giorni mi sono fatto sentire poco ma sono letteralmente sommerso dagli impegni.

Ho "scoperto" ieri che la prossima riunione del direttivo del Filmfestival si terrà il 21 febbraio e quindi i nostri tempi si stringono ulteriormente. Quando ho messo in piedi la lista di discussione ho fatto una sciocchezza: sono stato posto come "fondatore" ma, per mia scelta, non come "amministratore" perché ci tenevo molto che il tutto funzionasse anche in caso di un mio venir meno... (non fraintendete, intendo tipo una vincita al totocalcio). Il

risultato è che io non posso fare nulla di più di quello che può fare chiunque di voi: quindi non posso iscrivere o re-iscrivere nessuno al posto suo. Tutto questo per dire che l'unico modo per raggiungere chi non risponde alla lista è il telefono: qualcuno a voglia di "distribuire" le eventuali telefonate da fare?

Al momento hanno dato la loro adesione alla lettera: io e Riccardo, Diego Stivella, Marcello Caccialupi, Graziella Cusa, Sergio Milani, Felice Bonatto, Cristiana Casini, Roberto Montali, Riccardo Ballerini, Diego Della Giustina ed Erma Ferrari. Se a questa lista aggiungiamo Alessandra Ravelli e Consolata Tizzani otteniamo di fatto il gruppo che fino ad oggi ha tenuto in piedi Bibliocai. Tutti gli assenti in realtà non lo sono credo per disinteresse ma per i tempi stretti che ci siamo dati.

Per quanto riguarda gli aspetti pratici direi che possiamo saltare troppe procedure e burocrazie ma per sveltire i tempi inviare in posta elettronica la lettera ad Alessandra chiedendole formalmente di farla arrivare subito ai membri del sua commissione (si può anche chiederle di stamparla, le firme a mio parere non servono, bastano i nomi) sottolineando il fatto che il presidente della commissione stessa può farci avere velocemente il suo pensiero tramite Alessandra che lo girerà alla lista di discussione, anzi se vuole può iscriversi ed avere una comunicazione diretta con noi.

In questo modo possiamo aspettare fino a lunedì così chi controlla di rado la posta possa magari leggerla nel week-end. Se Alessandra volesse intanto prepararsi credo che per martedì mattina la comm. bib. del CAI potrebbe già essere informata.

Poi... sta al presidente del CAI prendersi la responsabilità di una decisione.

il prof. Annibale Salsa, presidente della Commissione Biblioteca nazionale, mi incarica di comunicarvi che la vostra lettera ha avuto un riscontro positivo. Il Presidente, dopo essersi consultato con gli altri componenti della Commissione, ha espresso parere favorevole al proseguimento del progetto BiblioCai sotto l'egida della Biblioteca nazionale e ha individuato in Riccardo Decarli la figura ideale di coordinatore del gruppo. Si può dunque avviare l'organizzazione del prossimo convegno, che si conferma iniziativa patrocinata dalla Biblioteca nazionale Cai.

In questi giorni ho ricevuto da parte della Commissione Biblioteca Nazionale Cai l'incarico di coordinare il gruppo BiblioCai.

Si tratta di un incarico ufficiale che ci permette di guardare con un po' di ottimismo al futuro prossimo. Ho già contattato la direzione del Filmfestival della montagna di Trento, che mi ha assicurato la disponibilità a continuare la collaborazione come gli anni scorsi.

Ora tocca a noi. Dobbiamo definire alcune cose, le più urgenti sono:

1. Argomento della riunione
2. Data della riunione
3. Iscrizioni

1. Per l'argomento propongo "I periodici: acquisizione, inventariazione e catalogazione". Chiunque può proporre un altro tema, quello che riceverà maggior apprezzamento da parte di tutti verrà scelto, naturalmente nel corso dell'incontro si potrà parlare - come sempre - anche di altre problematiche.

2. Data. Propongo sabato 3 maggio. Il Filmfestival apre il 27 aprile e si conclude il 4 maggio, il 3 mi sembra l'unica data utilizzabile.

L'orario della riunione - che si terra' come sempre nei locali della Biblioteca della montagna - potrebbe essere 9-12 ; 13-16 chiudendo in tempo per partecipare all'incontro letterario organizzato da Filmfestival e Biblioteca della montagna, presso l'aula magna della Casa della Sat.

3. Vi chiedo di iscrivermi al più presto, purtroppo per vari motivi quest'anno siamo in ritardo e prima possibile devo fornire al Filmfestival: DATA, ARGOMENTO e NUMERO DEI PARTECIPANTI.

.....Alcuni giorni fa, in un incontro strettamente personale con l'attuale responsabile, ho dato la mia disponibilità ad occuparmi della biblioteca della Sezione: da qui a poter dire di avere un ruolo all'interno della conduzione della biblioteca ce ne vuole ancora un bel po' come potete capire, non ultima una qualche presa d'atto o decisione del Consiglio della Sezione, forse non troppo sensibile sull'argomento.

Eppure il problema esiste, eccome, se si considera che chi ha avuto fino ad ora la responsabilità della biblioteca non se l'è mai sentita, per vari motivi, di partecipare alle iniziative di Biblio-CAI e sarebbe lieto di essere sostituito, anche in questa incombenza, da altri più coinvolti e motivati

la biblioteca è dotata di un patrimonio librario abbastanza consistente ma, da tempo, è assolutamente sottoutilizzata. Non ho un'idea precisa del numero di prestiti, ma presumo sia molto basso. D'altronde una delle principali difficoltà viene dalla totale mancanza di spazi adeguati (problema ormai divenuto cronico in mancanza di una nuova sede per l'intera Sezione), di strutture funzionali (le vetrinette nelle quali i libri sono attualmente stipati non sono affatto adatte) e per la mancanza di una catalogazione (ciò che è stato fatto in tal senso negli anni passati non so a quali criteri si sia ispirato); naturalmente, sulla questione dei periodici è opportuno stendere un velo pietoso (non credo che, al momento, si possa nemmeno parlare di un qualche sistema di raccolta; casomai il problema potrebbe porsi per il futuro).

Del resto devo premettere che nemmeno io (come del resto chi mi ha preceduto) posso dire di avere competenze specifiche in biblioteconomia, ma solo un po' di buona volontà e una certa dose, non esagerata, di tempo.

Intenderei, in un primo tempo, rendermi conto del patrimonio della biblioteca, sia in termini quantitativi sia qualitativi e, a quanto ne so, potrei inoltre probabilmente contare sulla parziale collaborazione di un'altra persona.

Mi sono iscritto da un paio di mesi alla mailing-list di Bibliocai, cercando un approccio dolce nel tentativo di capirne un po' meglio lo spirito e le possibilità. Così facendo mi sono reso sempre più conto della difficoltà di inserimento di nuove persone nel gruppo di lavoro, soprattutto a causa della mancanza delle sopradette specifiche competenze; ma anche del fatto che, standomene ai margini, non ce ne vengo fuori. Da qui la decisione di scrivervi questa mia.

....benvenuto tra (noi) tanti e poveri bibliotecari sezionali, alle prese con magri bilanci ed atroci dubbi sulla conduzione e catalogazione della biblioteca ed alcuni disponibili e cortesi esperti (pochi ma buoni) che gentilmente rispondono ai nostri dubbi.

Credo che gran parte di noi sia passata per i le tue perplessità e dubbi (non tutti ancora dissipati) per cui non disperarti e vedrai che seguire la biblio ha anche dei lati appassionanti.

Per quanto concerne il database per la catalogazione ti invierò una e-mail fuori lista con alcune precisazioni.

. Mi associo a quanto detto Diego ed aggiungo, per esperienza, che la lista e BiblioCai sono i posti giusti a cui rivolgerti per trovare le soluzioni ai problemi che avrai nell'organizzare e gestire la biblioteca.

A Trento come al solito verremo in due. Visto che gli iscritti alla lista sono aumentati, se ci sono problemi di bilancio, e per permettere ad una persona in più di partecipare, uno di noi due è disposto a venire a proprie spese. L'argomento va bene ed anche la data.

Al momento della lettera da inviare a Salsa, avevamo in sospeso alcune cose: il logo, il possibile sviluppo di BiblioCai, e la proposta della gita alle Cinque Terre promossa da Roberto. Continuiamo da lì, oppure ne riparlamo più avanti?

Personalmente farei anche una proposta di discussione, per quanto apparentemente ormai "trita". Credo che a questo punto dello sviluppo del gruppo e anche visti alcuni scambi degli ultimi mesi, sia forse giunto il momento di metter un punto fermo al discorso "informatizzazione del catalogo", per lo meno sotto forma di censimento della situazione delle varie biblioteche per poter poi definire un indirizzo comune. La cosa potrebbe occupare un tempo determinato (1 h?) nell'incontro preparatorio e/o a Trento.

Credo che la proposta di parlare di informatizzazione del catalogo - proposta da Marcello - sia valida e possa interessare tutti. Ottima l'idea di fissare una durata alla trattazione dell'argomento: si potrebbe passare la mattinata a discutere di periodici e nel pomeriggio trattare gli argomenti più gettonati. se poniamo un tempo minimo di 1 ora per argomento direi che c'e' spazio ancora per un paio di proposte (cerchiamo di non mettere troppa carne alla brace...)

Credo che un minimo spazio per parlare di BiblioCai (evoluzione, prospettive e progetti) sia doveroso in modo da darci una comune linea di intenti ed evitare di disperdere delle energie.

Infatti. Credo sia pi che necessario, anche se occuperà parecchio tempo. Allo stesso modo andrebbe scelto il logo, per ora ne abbiamo solo uno. Si potrebbe pensare anche alla pubblicazione di un pieghevole con l'indirizzo delle biblioteche, orari ecc. Insomma una presentazione delle nostre biblioteche e dei servizi che offrono. Se riusciamo a mettere giù una bozza di logo e pieghevole posso poi presentarla alla Commissione Biblioteca Nazionale per ottenere l'eventuale nulla osta e lo stanziamento di un fondo per pagare questi prodotti. Credo che almeno all'inizio dobbiamo spingere per farci conoscere, una possibilità potrebbe essere quella che ciascun bibliotecario/a rompa le scatole al responsabile del bollettino sezionale per trovare uno spazio di presentazione della biblioteca e di BiblioCai, allo stesso modo si possono preparare almeno una volta ogni due mesi dei comunicati da inviare allo Scarpone. Per quanto riguarda la stampa chiedo cortesemente a tutti di conservare sistematicamente fotocopia di tutto ciò che vedete pubblicato o che avete scritto riguardo a BiblioCai, in futuro si potrebbe mettere on-line una rubricetta tipo: "Parlano di noi" o giù di lì, sembra una stupidaggine, ma invece potrebbe tornare utile per aumentare la visibilità di BiblioCai.

Cercherò di preparare un logo fatto bene (del progetto che avevo buttato lì). Per lo spazio sul bollettino sezionale, sono già d'accordo con chi se ne occupa, la biblio avrà una rubrica fissa, non sarà un impegno facile, ma era secondo me l'unico modo per dare *un po' d'aria* alla nostra biblio e soprattutto arrivare a più soci possibile.

Pienamente d'accordo su quanto detto e se riuscissimo come BiblioCai a fornire un servizio di reference a chi va in montagna, o qualche altro servizio utile alla collettività, credo sarebbe il massimo, ma forse, come mi ha risposto Roberto, è solo un mio sogno. Comunque BiblioCai ha molte possibilità di sviluppo, non c'è che da scegliere qual'è quella che fa al caso nostro.

A Trento, se avanziamo un po' di tempo, mi piacerebbe fosse data un'infarinatura anche molto superficiale, sulle modalità di scelta dei soggetti nella catalogazione dei libri, perché ho molti dubbi in merito, e stando ai messaggi precedenti, non sono la sola ad averli.

La soggettazione basata sul Soggettario di Firenze è molto semplice ed estremamente aperta.

Esiste, oltre a quella scritta e ufficiale, la possibilità ammessa di creare soggetti di tipo locale basati sulla costruzione della stringa di quelli di Firenze.

La biblioteca Sormani di Milano usa da anni questo tipo di soggettazione, più duttile del Dewey (che ha anche il problema dell'uniformità del tipo usato) ed estremamente pratico.

Dalla risposta che mi dai credo che tu sia un "addetto ai lavori" e non un bibliotecario volontario come la maggior parte di noi. Non è che per caso ti sei già iscritto per venire a Trento? Se no fallo subito: abbiamo bisogno anche del tuo aiuto.

Il grande problema che abbiamo qui a Varallo è che fino a qualche anno fa è stata appunto seguita, seppur in qualche modo, la soggettazione della biblio di Firenze. Il risultato è che ci ritroviamo ad avere molti libri soggettati con voci praticamente uniche, e quindi altrettanto praticamente introvabili. Questo soggettario poteva andare (quasi) bene con le schede, ma è assolutamente impensabile inserirlo nel catalogo informatizzato.

Per cui negli ultimi anni abbiamo deciso di scegliere il soggettario utilizzato da Alessandra nella Biblio Nazionale, che pur essendo più limitato nella quantità di voci, è sicuramente più indicato per una biblio come la nostra. Ma rimane una difficoltà: la scelta del soggetto principale quando questi sono parecchi. Riccardo della SAT

una volta ci ha detto che ben difficilmente assegnava più di 4 soggetti ad uno stesso volume. Questo pone senz'altro una selezione nella soggettazione e qui cominciano le difficoltà.

Finita tutta questa tiritera, visto che sei così informato, non è che hai anche il titolo di un manuale o un sito internet da segnalarmi? Ho visitato il sito della Biblioteca Sormani, ma non ho trovato info in proposito.

Ritorno sulla mia stessa proposta di fare il punto in merito alla informatizzazione nel corso del pomeriggio dell'incontro, visto che di fatto alcuni degli argomenti trattati e discussi nei recenti messaggi (catalogazione, soggettari, ed altro) in fondo dovranno fare parte in un modo o nell'altro del discorso. Per sommi capi credo che il tutto si possa sviluppare con questi argomenti:

- la definizione di una base comune per la creazione dei cataloghi locali (scegliendo un formato elettronico finale che richieda solo programmi base come Excel o Access per i file), base necessaria per lo sviluppo futuro di un catalogo integrato/comune delle biblioteche CAI. Lo spunto potrebbe venire da quanto messo a punto da Diego

- definita la base con i relativi campi, occorre garantire una serie di dati comuni (necessari per il catalogo unico) pur lasciando alle biblio locali la possibilità di avere una serie di scelte personalizzate (da una seconda soggettazione, alla codifica delle segnature, alla collocazione)
 - fatto ciò si potrebbe discutere della creazione di un "coordinamento" che si occupi di definire delle sintetiche linee guida per l'uso della base comune e per la realizzazione di una catalogazione derivata, così da facilitare l'ingresso nel sistema di altre biblioteche senza che si crei un eccessivo collo di bottiglia
 - definire modalità operative di interscambio dei dati di catalogazione (dai cataloghi locali a quello centrale e viceversa; unione delle versioni dei cataloghi) il contenuto dei cataloghi è in continua evoluzione, quindi capire come gestire il cambiamento è importante
 - altro tema possibile, ma sicuramente ambizioso e futuribile è quello della base web gis per la costruzione di un quadro d'insieme virtuale della cartografia escursionistica (cfr Interreg III e simili iniziative).
- Scusate se mi sono allargato forse oltre il limite proposto di un'ora di discussione, ma chiacchierare con la nostra "informatica" mi ha fatto venire strane idee.

Per quanto riguarda la base gis sulla sentieristica ecc. è un argomento che forse va un po' al di là del nostro ambito, ma possiamo trattarlo se riscuote un interesse generale. Conosco alcune problematiche legate al gis (soprattutto per quanto riguarda l'inserimento di tematismi su cartografia digitale, es.: grotte, sorgenti ecc.) e so che la commissione sentieri sat ha elaborato qualcosa del genere. Chi intanto volesse chiedere lumi sull'argomento può rivolgersi al presid. della commissione Gianmarco Richiardone: sat@s...

In realtà forse è opportuno un chiarimento in merito. L'idea nasce da una vecchia nostra proposta di creare una mappa elettronica semplificata dell'Italia, da utilizzare per la ricerca delle mappe disponibili presso una data biblioteca (p.e. la nostra). Forse in effetti gis è un sistema fin troppo complesso per ottenere quanto ci eravamo posti come obiettivo ideale. Le Gis stesse lo ho "scoperte" da poco tempo essendo venuto a conoscenza del fatto che per la provincia del Vco è in partenza un progetto di mappatura del territorio, che potrebbe fornirci dati interessanti.

Graziella. at 11.59 03/03/03 +0000, wrote:

... mi piacerebbe fosse data un'infarinatura anche molto superficiale, sulle modalità di scelta dei soggetti nella catalogazione dei libri, perché ho molti dubbi in merito, e stando ai messaggi precedenti, non sono la sola ad averli...

Se ti può consolare ti mando una scheda che ancora oggi circola "impunita" sul catalogo collettivo nazionale (<http://opac.sbn.it/cgi-bin/lccuForm.pl?form=WebFrame>):

ISBD: Tartufo ; Il misantropo : commedie / di B. G. Moliere. - Milano : Sonzogno, [ca 1910] - 110 p. ; 18 cm. - Biblioteca universale

Soggetti: TARTUFI TARTUFI - Coltivazione

Classificazione: 589.23 - TALLOFITE. FUNGHI

Volevo sottoporvi un piccolo riassunto degli argomenti proposti per l'incontro del 3 Maggio a Trento:

- 1) Periodici
- 2) Informatizzazione catalogo
- 3) Soggettazione
- 4) Il futuro di BiblioCAI
- 5) Cartografia escursionistica
- 6) Logo BiblioCAI

Ho dimenticato qualcosa?

Ho inventariato i doppi della nostra rivista sezionale, (dal 1920 al 1990); sono tanti , a parte Graziella alla quale porterò le annate che le mancano, chi altri è interessato? E poi, come gestite i doppi vecchi e nuovi, li tenete , li vendete, li regalate, li buttate ?? Devo ancora sistemare i doppi della rivista del CAI che sono molti specie delle vecchie e vecchissime annate, quindi se vi servono fatemi sapere prima di Trento, così che possa portarli su.

Quindi la situazione e' la seguente:

Iscritti:

ADOVASIO Massimo (Biblioteca CAI Bergamo)
ADOVASIO Mauro (Biblioteca CAI Bergamo)
AMBROSI Claudio (Biblioteca della Montagna-SAT)
BONATTO Felice (Biblioteca CAI Cuorné)
CACCIALUPI Marcello (Biblioteca CAI Novara)
CASINI Cristiana (Biblioteca CAI Firenze)
CUSA Graziella (Biblioteca CAI Varallo)
DECARLI Riccardo (Biblioteca della Montagna-SAT)
FACCI Alessandro (Biblioteca CAI Schio)
FAVINO Rossella (Biblioteca CAI Novara)
GHELFI Gemma (Biblioteca CAI Modena)
GIANESINI Laura (Biblioteca CAI Valtellinese)
LORENZO Renato (Biblioteca CAI Milano)
MARCHIORRI Claudio (Biblioteca CAI Modena)
MILANI Sergio (Biblioteca CAI Varallo)
MONTALI Roberto (Biblioteca CAI Parma)
PACINOTTI Sergio (Biblioteca CAI Prato)
PEDRINI Eros (nuovo entrato Biblioteca Sezione CAI Brescia)
RAVELLI Alessandra (Biblioteca nazionale CAI, Torino)
SIVELLI Michele (Biblioteca "F. Anelli" della Società Speleologica Italiana)
SOLINAS Massenzio (Biblioteca CAI Bergamo)
STIVELLA Diego (Biblioteca CAI Pordenone)
TIZZANI Consolata (Biblioteca nazionale CAI, Torino)
Sezioni rappresentate (nr. partecipanti)
Bergamo (3)
Brescia (1)

Cuorné (1)
Firenze (1)
Milano (1)
Modena (2)
Novara (2)
Parma (1)
Pordenone (1)
Prato (1)
Schio (1)
Società degli Alpinisti Tridentini (2)
Torino (2)
Valtellinese (1)
Varallo (2)

+ Società Speleologica Italiana (1)

Da confermare la presenza (quasi certa) delle Sezioni CAI di:

Bologna (1)
Bolzano (1)
Lucca (2)
Roma (1)
Trieste (1)

Programma:

Luoghi, data e orari sono confermati:

Trento, Biblioteca della montagna, sabato 3 maggio, ore 9-12 ; 13-16.

Bozza dei temi da trattare:

1. I periodici: acquisizione, inventariazione e catalogazione.
2. Futuro di BiblioCai: risorse attuali e prospettive di sviluppo.
3. Scelta del logo tra quelli già proposti ed eventuali altre proposte.
4. Informatizzazione del catalogo.
5. Scelta del soggetto.

Il punto 1 dobbiamo per forza tenerlo al primo posto in quanto è il tema che e' stato indicato anche al Filmfestival e verrà descritto sinteticamente in calce al programma delle manifestazioni collaterali dello stesso Filmfestival.

Il punto 2 e' - a mio modesto parere - fondamentale: dobbiamo da subito attivarci per dare un futuro a BiblioCai: se da un lato il Presid. CAI ha dimostrato di interessarsi alla cosa, ci sono altre forze che spingono (e che spinte!) in un'altra direzione. Di queste cose e' opportuno parlarne nel corso della riunione e magari stilare un documento firmato dai partecipanti.

Allo stesso modo e' importante il punto 3: trovare un logo e' un modo per rimarcare che il nostro gruppo esiste e che attende solo un piccolo appoggio da parte delle alte sfere.

Per i punti 4 e 5 non ho idea se abbiamo tempo il 3 maggio, a questo punto proporrei un seminario di due giorni da tenersi verso settembre-ottobre da dedicare interamente ai due punti. Per quanto riguarda i soggetti possiamo già iniziare a parlarne in lista: proponete i vostri dubbi su esempi concreti e cerchiamo delle risposte assieme, Mi raccomando pero': non fate richieste personali (sino ad ora ne ho ricevute diverse, ho sempre risposto, ma d'ora in poi rimetterò domanda e risposta in lista), i vostri dubbi potrebbero essere anche quelli di altri e quindi se le domande le fate a tutta la lista, l'interesse anche per la risposta sarà maggiore e ottimizzeremo gli sforzi.

Per l'informatizzazione del catalogo sarebbe interessante se un gruppetto di esperti, tra i quali Diego e altri, mettessero giù qualche riga da inoltrare direttamente alla Comm. Biblioteca Nazionale CAI, che a sua volta la dovrebbe inoltrare al CAI centrale, per ottenere l'accesso al sito web: se possiamo mettere il supercatalogone (ovvero l'OPAC

delle Biblioteche del CAI) sulla base di quello realizzato da Diego sul sito del CAI assieme al catalogo della Biblioteca Nazionale CAI riusciamo a realizzare un circuito che tra le altre cose permetterebbe:

- catalogazione derivata
- maggiore visibilità
- costi di manutenzione del catalogo per le Sezioni CAI = 0

ecc. (mettiamoci anche, con una punta di sciovinismo, il fatto che il CAI, cioè noi, sarebbe la prima associazione alpinistica su base nazionale al mondo ad aver realizzato un simile OPAC).

Cosa ne pensate?

Per tutti quelli che ancora non lo hanno ricevuto: avanzo ancora un sacco di copie della mia guida di arrampicata in Valtournenche, se a qualcuno ancora non è arrivata negli incontri precedenti me lo faccia sapere che un po' di posto nello zaino dovrei trovarlo!

dato che al prossimo seminario BiblioCai avremo poco tempo per discutere l'ipotesi di costituire un catalogo unico vi sottopongo alcune riflessioni sull'argomento ed una proposta di lavoro. (

L'ipotesi di arrivare ad un catalogo comune di tutte le Biblioteche Sezionali del Club Alpino Italiano è divenuta oramai comune idea in seno a BiblioCai e su tale 'sogno' è ormai il caso di fare alcune considerazioni di ordine teorico e pratico per verificarne la fattibilità.

Tale catalogo magari posto in Internet sul sito Web della Sede centrale del Cai appare come un'operazione di indubbio interesse dal punto di vista bibliografico.

Inoltre, un OPAC delle biblioteche del CAI sarebbe di grande utilità alle biblioteche Sezionali stesse in quanto permetterebbe ai propri bibliotecari di poter effettuare una catalogazione derivata dei propri libri ed avere un sicuro riferimento sulla bontà della propria catalogazione; cosa molto sentita dalle biblioteche che hanno avuto modo di partecipare a BiblioCai ed ai corsi di catalogazione effettuati dalla Biblioteca Nazionale a Milano e Trento.

Solamente unendo i cataloghi delle principali Biblioteche (Biblioteca Nazionale, Sat, Bergamo, Milano, Varallo, Firenze, ecc.) si otterrebbe l'elenco di buona parte di ciò che è stato scritto in tema di montagna; se a queste uniamo il posseduto di piccole biblioteche sezionali che con particolari e unici documenti possono colmare le lacune a livello locale, il catalogo verrebbe invidiato (e magari anche imitato) da tutta la comunità alpinistica mondiale.

Si ritiene pertanto che tale operazione per la portata culturale e di immagine che ne deriverebbe sia di grande interesse per l'associazione intera e quindi preparando per bene la cosa potrebbe essere facilmente condivisa dalla sede centrale del Cai.

Alcune considerazioni di ordine tecnico sulle problematiche che si possono incontrare nell'effettuare un'eventuale catalogo dei cataloghi delle biblioteche CAI.

Il primo problema di fatto il più rilevante è che ogni biblioteca possiede mezzi e metodi di catalogazione diversi. Quindi programmi che trattano i dati bibliografici in modo proprietario e che non sono uniformi tra di loro.

La Biblioteca Nazionale usa il programma Winteca basato sul database ISIS con possibilità di esportazione dei dati in formato ISO 2709 che è uno degli standard usati per il trasferimento di bibliografie. La Sat usa un programma fornito dalla provincia di Trento ed i propri dati appartengono già al catalogo collettivo del Trentino.

Lo stesso dicasi per Bergamo e Milano che si appoggiano a programmi forniti da enti pubblici: Varallo usa un database proprietario con possibilità di esportazione ??, ecc.

Si tratta quindi di effettuare innanzitutto un censimento dei programmi usati e dell'eventuale possibilità che detti mezzi hanno nell'esportare i dati in formati standardizzati quali ISO 2709 e UNIMARC.

Una volta stabiliti i formati utilizzabili occorre valutare la possibilità di interrogare questi formati in modo da ottenere la fusione in un database comune. Questo punto è quello più difficoltoso sul piano tecnico da realizzare; molte ditte del settore lo fanno ma con un onere economico che potrebbe non essere indifferente e comunque non alla portata del gruppo BiblioCai (che tra l'altro non ha nessuna fonte di introito e fin' ora è vissuto grazie alla sponsorizzazione del FilmFestival della montagna di Trento).

A questo punto si potrebbero stabilire quali informazioni si intende rendere disponibili e di conseguenza stabilire la struttura e la dimensione del database che potrebbe anche essere in prima istanza di tipo economico quale Microsoft Access da esso poi sarebbe facile trasferire i dati in un database relazionale più potente (e caro) quale quello utilizzato nel sito Web del CAI nazionale (Oracle). Una volta stabilite poi le maschere di interrogazione e risposta nel sito Web la diffusione via internet sarebbe cosa fatta.

Ma come facilmente è capibile la strada non è facile!

Si propone quindi di istituire una piccola commissione tecnica che prepari una scheda informativa da sottoporre perlomeno alle biblioteche partecipanti a BiblioCai in modo da ottenere un quadro della situazione esistente in quanto a metodi, programmi utilizzati e possibilità di esportazione dei dati. Sarà cura di tale commissione fare anche una valutazione tecnica sulla possibilità di importazione dei dati dai file esportabili.

Dall'esito di tale valutazione si sarà in grado di capire se, e in quale direzione sarà possibile muoversi.

Propongo pertanto che la commissione sia composta oltre che dal sottoscritto (già candidato da Riccardo in una precedente mail), da Claudio Ambrosi, Rosella Favino e Roberto Montali; quindi due bibliotecari (a volte molto tecnici) e due tecnici (poco bibliotecari), non escludendo comunque la partecipazione di quant'altri abbiano voglia di affrontare il problema (fatevi avanti); pensavo di lavorare prevalentemente via internet cercando di dividerci i compiti.

Esisterebbe anche un'altra via per ottenere lo stesso risultato ed è il seguente: ogni biblioteca crea un suo OPAC e mette i dati in internet ed il CAI centrale crea un motore di ricerca che interroga tutti questi OPAC in contemporanea ricercando simultaneamente in parallelo e con una stessa interfaccia web insomma un META OPAC sull'esempio del MAI (MetaOpac Alzai Italiano) del consorzio Cilea; ma anche qui i problemi (sia tecnici che economici) non sono pochi (compito della commissione tecnica valutare anche tale possibilità).

Attendo proposte, dissensi, osservazioni, approvazione e/o disapprovazione della commissione.

Programma:

Luoghi, data e orari sono confermati:

Trento, Biblioteca della montagna, sabato 3 maggio, ore 9-12 ; 13-16.

Bozza dei temi da trattare:

1. I periodici: acquisizione, inventariazione e catalogazione.
2. Futuro di BiblioCai: risorse attuali e prospettive di sviluppo.
3. Scelta del logo tra quelli già proposti ed eventuali altre proposte.
4. Informatizzazione del catalogo.
5. Scelta del soggetto.

Il punto 1 dobbiamo per forza tenerlo al primo posto in quanto è il tema che è stato indicato anche al Filmfestival e verrà descritto sinteticamente in calce al programma delle manifestazioni collaterali dello stesso Filmfestival.

Il punto 2 è - a mio modesto parere - fondamentale: dobbiamo da subito attivarci per dare un futuro a BiblioCai: se da un lato il Presid. CAI ha dimostrato di interessarsi alla cosa, ci sono altre forze che spingono (e che spinte!) in un'altra direzione. Di queste cose è opportuno parlarne nel corso della riunione e magari stilare un documento firmato dai partecipanti.

Allo stesso modo è importante il punto 3: trovare un logo e' un modo per rimarcare che il nostro gruppo esiste e che attende solo un piccolo appoggio da parte delle alte sfere.

Per i punti 4 e 5 non ho idea se abbiamo tempo il 3 maggio, a questo punto proporrei un seminario di due giorni da tenersi verso settembre-ottobre da dedicare interamente ai due punti. Per quanto riguarda i soggetti possiamo già iniziare a parlarne in lista: proponete i vostri dubbi su esempi concreti e cerchiamo delle risposte assieme, Mi raccomando però: non fate richieste personali (sino ad ora ne ho ricevute diverse, ho sempre risposto, ma d'ora in poi rimetterò domanda e risposta in lista), i vostri dubbi potrebbero essere anche quelli di altri e quindi se le domande le fate a tutta la lista, l'interesse anche per la risposta sarà maggiore e ottimizzeremo gli sforzi.

Per l'informatizzazione del catalogo sarebbe interessante se un gruppetto di esperti, tra i quali Diego e altri, mettessero giù qualche riga da inoltrare direttamente alla Comm. Biblioteca Nazionale CAI, che a sua volta la dovrebbe inoltrare al CAI centrale, per ottenere l'accesso al sito web: se possiamo mettere il supercatalogone (ovvero l'OPAC delle Biblioteche del CAI) sulla base di quello realizzato da Diego sul sito del CAI assieme al catalogo della Biblioteca Nazionale CAI riusciamo a realizzare un circuito che tra le altre cose permetterebbe:

- catalogazione derivata

- maggiore visibilità

- costi di manutenzione del catalogo per le Sezioni CAI = 0

ecc. (mettiamoci anche, con una punta di sciovinismo, il fatto che il CAI, cioè noi, sarebbe la prima associazione alpinistica su base nazionale al mondo ad aver realizzato un simile OPAC).

Bentornati a casa. Vi sottopongo subito un bel mattone da leggere e aspetto i vostri suggerimenti-critiche-considerazioni-insulti ecc. Per correzioni, aggiunte ecc. vi chiedo di inserirle direttamente nel testo allegato (evidenziate in rosso) e di rispedire tutto sempre alla lista, in tal modo tutti potranno vedere immediatamente l'evoluzione del documento.

Come vedrete il doc. si divide in due parti: una introduttiva e una costituita dal verbale della riunione. Per motivi di sintesi (fa un po' ridere parlare di sintesi visto che il tutto occupa 10 pagine!) ho cercato di semplificare e accorpare gli interventi.

Il doc. verrà spedito al Presidente generale e al Comitato di Presidenza firmato da tutti coloro che lo approveranno.

Entro al massimo martedì vorrei spedirlo, quindi ci possiamo dare un tempo massimo per le correzioni entro lunedì 12 pv.

Allegato: Relazione su 4° BiblioCai.Doc; vedi pag 109

Eccoci di nuovo al lavoro (ad ognuno il suo, bibliotecari e non).

Ho appena stampato la "sintetica" relazione di Riccardo e provvederò a leggerla al più presto.

Nel frattempo e forse un po' avventatamente mi permetto di aggiungere al tutto un paio di commenti alla giornata di sabato:

- l'intervento di apertura del presidente mi ha lasciato due opposte impressioni: la prima di disponibilità a metterci a disposizione risorse ed attenzione, la seconda che tale disponibilità non è illimitata e soprattutto che non bisogna perdere tempo perché o si parte subito o si perde il treno

- la scelta di iniziare a darci una struttura, oltre rispondere in maniera quasi immediata alla sollecitazione, finalmente comincia a darci una fisionomia più definita e soprattutto a far iniziare un lavoro con degli obiettivi più precisi che finora erano rimasti soltanto in parte inespressi

Mi permetto, dopo aver letto il lungo file su Bibliocai, di farvi arrivare una mia piccola considerazione in merito.

Da quel che leggo, sembra che abbiate focalizzato tutta l'attenzione sugli aspetti tecnici di un possibile futuro "catalogo unico": nello scritto infatti si parla a lungo di piattaforme, software, interscambiabilità dei dati.

Tutte cose interessanti, sicuramente da affrontare in vista di una possibile creazione di un OPAC comune.

Ma, come spesso accade, la parte tecnica sovrasta e nasconde alla vista la parte sostanziale: l'uniformità dei dati raccolti sui variegati database utilizzati.

Insomma, in parole chiare e dirette, prima di uno standard informatico dovrete, a mio avviso, concentrarvi sull'adozione di uno standard unico di catalogazione dei dati stessi.

Inutile creare un OPAC dove i dati sono tutto fuorché uniformi: basta vedere i pochi cataloghi delle sezioni già sul web per rendersi conto di ciò che dico.

Quello che io, poco modestamente, vi suggerisco, è di concentrarvi su questo aspetto, prettamente catalografico (biblioteconomico, direbbe forse Alessandra Ravelli) anziché su aspetti tecnici ai quali si può pensare più avanti (e devono farlo gli informatici, non i bibliotecari! A Milano si dice "Ofelè fa il to' mesté, ovvero Pasticcere fai il tuo mestiere).

Tirando le somme, i bibliotecari del CAI, ripeto a mio parere, dovrebbero imparare ed adottare ISBD, standard internazionale per la descrizione catalografica; solo dopo questo passo sarà possibile parlare di OPAC.

L'esperienza, la mia, viene dai recuperi "informatici" di cataloghi da vecchie schede attuato all'inizio di SBN: ancora oggi ci si imbatte in descrizioni, tutte da correggere, che non tengono conto dello standard unico che la catalogazione ha adottato e che pertanto risultano oltretutto obsolete scorrette.

Imparare ISBD non è "mission impossible": l'Editrice Bibliografica ha un buon manualetto, chiaro, conciso, comprensibile grazie al quale, con un minimo di pratica, si può facilmente imparare.

Il vantaggio, oltre che nell'uniformità dei dati all'interno delle biblioteche del CAI, è nella sua diffusione internazionale che permette anche ad un utente straniero di compiere ricerche tra i dati con uno standard che conosce già.

E, credetemi, non c'è soddisfazione più grande per un bibliotecario veder usufruire dei suoi dati comprensibili anche utenti lontani migliaia di miglia...

Infatti, se vogliamo un catalogo comune dobbiamo adottare gli standard ISBD e RICA (per l'Italia), ma queste cose sono ormai da tempo accettate da tutti i bibliotecari aderenti a "BiblioCai": sono stati fatti due seminari a Milano e Trento che trattavano proprio questi argomenti e sono stati distribuiti i manuali e le regole dell'IFLA. Per quanto riguarda le informazioni tecniche esse sono scaturite da un informatico di professione e nel Gruppo di lavoro catalogo e informatizzazione sono presenti due informatici di professione e due bibliotecari. Mi sembra quindi giusto, sulla scorta dei loro pareri (sono bibliotecario e catalogatore di professione, non informatico), trattare la questione in maniera chiara anche nel documento da inviare al Presidente CAI.

Mi prendo il permesso di dare una prima risposta a Marco Vegetti e alle sue giuste considerazioni.

Ciò che dici è corretto e condivisibile circa la necessità di arrivare prima ad una catalogazione uniforme che ad una OPAC che renda accessibili i dati ed infatti il primo obiettivo degli informatici di turno è quello di mettere di fronte a tutti la necessità di uniformare i futuri dati da mettere a disposizione.

Le necessità comunque di non aspettare che tutti siano arrivati al livello necessario (cosa che potrebbe richiedere nella più ottimistica ipotesi degli anni) ci ha fatto scegliere una strada diametralmente opposta, quella di cominciare a lavorare su una prima versione di OPAC con obiettivi fondamentalmente interni al gruppo di lavoro e quindi ci mettere a disposizione di tutti la possibilità di effettuare una catalogazione derivata. Questa idea nasce dal fatto che è molto probabile che le quattro cinque grandi biblioteche gestite e catalogate in maniera professionale abbiano già a disposizione un numero significativo di volumi posseduto anche da altre biblioteche che oltre a non avere personale adeguatamente formato rischierebbe di duplicare un lavoro già fatto. Ciò non significa che la catalogazione derivata sia un semplice copia e incolla, poiché non necessariamente le edizioni, gli allegati, le condizioni di conservazione sono identiche nelle varie biblioteche e quindi il lavoro di aggiornamento e acquisizione dei dati può diventare una remunerativa pratica per chi come me di professionalità nel settore ne ha poca e di tempo per acquisirla altrettanto poca.

Ecco perché è emersa l'idea di prendere la strada da questo fronte, visto anche che 25 biblioteche non sono altro che una piccola parte delle biblioteche del CAI e che quindi arrivare ad avere la partecipazione di tutte o di una parte significativa di esse (oltre ad avere uno standard omogeneo di catalogazione) sarà una strada davvero lunga che la disponibilità di strumenti informatici potrebbe abbreviare.

Oltre alle cose già dette da Riccardo e Marcello, volevo segnalarti che il presidente Bianchi ci aveva chiesto esplicitamente una relazione sul modo di procedere e dato che tutti conosciamo i tempi del CAI tentare di forzare un po' presentando anche una minima parte tecnica ci sembrava opportuna.

Questo anche per far capire sia i nostri principali obiettivi che per far vedere che fino ad ora non siamo stati fermi a raccontarcela.

Ho riletto la relazione di Riccardo e ho fatto solo alcune modifiche marginali in rosso evidenziandole con sfondo giallo. Ho inserito anche due note di commento, da considerare fuori testo e quali spunti generali.

Allego la versione con queste piccole modifiche.

Stavo per spedire l'allegato con poche proposte di modifica, utilizzando la versione già rivista da Diego, quando ho visto il msg di Marcello, così ho cercato di riunire le diverse modifiche. Grazie Riccardo per il lavoro che metti a disposizione del gruppo, la tua relazione funziona bene, potrebbe forse solo essere un po' abbreviata, per essere certi che sia letta integralmente dai vertici del Cai. Magari occupandocene collettivamente ancora un po' approderemo a una versione ottimale.

per la relazione del 4 BiblioCai, sono d'accordo con le modifiche apportate da Diego e Marcello, e se possibile suggerisco di togliere le poche parole che ho evidenziato in azzurro.

Chiedo inoltre alla lista se posso inviare la relazione di Riccardo, anche senza modifiche, a Sergio Duda, bibliotecario (non so se volontario o professionista) presso la Società Alpina delle Giulie. Dietro sua richiesta, devo inviargli un pacco con i nostri notiziari e leggendo la relazione può darsi che decida di entrare a fare parte del nostro gruppo. La risposta mi serve con una certa urgenza.

io penso che più siamo, più peso abbiamo nei confronti dei vertici per cui... magari avvisalo che il documento è provvisorio

sto aggiornando gli indici del nostro notiziario fermi al 1999. Quando avrò terminalo li sottoporro alla lista, ma intanto dobbiamo decidere quali sono i notiziari da indicizzare e come farlo, quali dati riportare ecc.. Dovremmo anche avere un'idea chiara su quale programma utilizzare affinché sia poi possibile il loro inserimento nel catalogo unico, o comunque il loro utilizzo da parte delle varie biblio.

Secondo me anche Massenzio del CAI Bergamo e Felice di Cuornè dovrebbero iscriversi alla lista, o per lo meno darci l'indirizzo della loro e-mail, in modo da poter comunicare facilmente tra noi.

Dico la mia sulla relazione: anch'io ridurrei un po' i dettagli tecnici (Bianchi ha chiesto notizie sullo stato dell'opera, ma non esageriamo) ed evidenzierei di più il fatto che una biblioteca sezionale più "visibile" e fruibile, insomma più viva, grazie anche al solo esistere di BiblioCai, è qualcosa di fondamentale per il sodalizio (non dimentichiamo un recente editoriale di Bianchi sulla Rivista ed altri interventi sulla tanto sbandierata cultura). Mi piacerebbe anche che potesse trasparire tra le righe quello che mi pare tutti noi auspichiamo, un riconoscimento ufficiale, che facesse esistere BiblioCai per e con tutte le altre strutture Cai.

Data l'importanza del nostro primo documento ho riunito nuovamente tutte le modifiche ed i suggerimenti fin'ora proposti.

Ho mantenuto con carattere barrato il testo originale da eliminare così si nota l'evoluzione del documento ed in rosso le modifiche proposte.

Evidenziate in giallo rimangono due considerazioni a cui è bene tutti dicano la sua; la mia è inserita nel documento assieme a quella di Alessandra. In merito al finanziamento da chiedere per quest'anno, credo che i più competenti a quantificarlo siano proprio Riccardo,

Alessandra e Claudio che sono supportati dell'esperienza degli acquisti per l'ultimo corso effettuato.

Cercherò anche di inviare il documento a chi non è iscritto alla lista.

Dimenticavo!

Chi ha proposto modifiche controlli che siano riportate tutte, non vorrei aver dimenticato qualche vostra nota

sono d'accordo con le modifiche proposte, almeno fino alla "versione" Varallo Sesia 08/05/03 17.29; preso da raptus filo-multi-cromatico da verbalizzazioni aggiungo una doverosa osservazione (a salvaguardia di Diego e del suo programma) (pag 5) e una minima correzione a pag 7.

I miei complimenti sinceri a Riccardo che ha saputo in così breve tempo stendere il documento: io, per mettere giù una pagina di relazione per la mia sezione, ho impiegato altrettanto!

Ciao Graziella, ho letto la tua e-mail e spero che la Biblioteca del Cai di Bergamo, iscritta alla mailing list, comunichi, quanto prima, a Massenzio Solinas la tua richiesta. Penso anche io che la posta elettronica sia lo strumento migliore per comunicare e scambiarsi pareri all'interno del nostro gruppo di lavoro. Riguardo a Felice Bonatto ho lasciato un messaggio sulla sua segreteria telefonica e spero prima poi di parlargli. Ricordo che i componenti del gruppo periodici sono: Felice Bonatto-Cai Cuorné, Graziella Cusa e Sergio-Cai Varallo, Massenzio Solinas-Cai Bergamo e Consolata Tizzani-Biblioteca nazionale Cai. Per quanto riguarda gli indici delle riviste penso che sia una cosa importante, mi piacerebbe però prima avere una panoramica generale su tutti i bollettini che le diverse sezioni del Cai stampano. La Biblioteca nazionale del Cai dovrebbe ricevere tutte le pubblicazioni del Cai, ma in realtà ciò purtroppo non sempre si verifica. Si potrebbe quindi approfittare del contributo dei membri di Bibliocai per venire a conoscenza delle pubblicazioni periodiche sezionali ad esempio delle diverse Delegazioni del Cai (es. Piemonte, Lombardia,&). A Trento sono per caso venuta a conoscenza dell'interessante bollettino del Cai Treviso che in tutti questi anni non avevo mai visto (in Biblioteca nazionale del Cai la raccolta si ferma al 1987). Penso che sia molto importante non perdere questo importante patrimonio e quindi cercare innanzitutto di raccogliarlo. Potremmo poi pensare agli indici, magari preferendo i notiziari delle sezioni di appartenenza dei membri di Bibliocai. Magari tu che ti stai già occupando degli indici del notiziario del Cai di Varallo e Riccardo che si è occupato di quelli della Sat potreste avere delle idee da proporre, tenendo però sempre presente che il gruppo Bibliocai è composto da volontari o dai bibliotecari "professionisti" che non hanno mai molto tempo libero. Infine per ciò che concerne il programma posso segnalarti che forse anche una tabella costruita su Excel (come tra l'altro ha utilizzato il Centro di documentazione alpina CDA per l'indice della Rivista della montagna, puoi scaricarlo da internet) potrebbe andar bene.

La relazione sul convegno BiblioCAI sta prendendo una forma decisamente "corposa"! Nella sezione "Obiettivi", secondo me è dispersivo riferire le "considerazioni di ordine tecnico-pratico", cioè l'analisi (per altro molto interessante e approfondita) degli aspetti tecnici relativi agli strumenti informatici di supporto e la descrizione delle differenti impostazioni.

Temo che questa forma faccia perdere la focalizzazione alla comunicazione degli obiettivi primari del gruppo. I contenuti di quell'analisi tecnica potrebbero essere presentati in altra forma nella relazione stessa, come capitolo a parte o addirittura in allegato. Oppure possono essere rielaborate all'interno del gruppo e costituire una base per documenti futuri più specifici.

Per il resto, condivido completamente la relazione.

Ho letto l'ultima relazione inviata da Diego e mi pare che vada sostanzialmente bene. Per quanto riguarda la nota in giallo per me si può pure lasciare il riferimento alla futura commissione. Per la considerazione economica di seguito non ci metto dito perché non ne capisco nulla.

Per aiutare un pò Riccardo ho raggruppato tutte le osservazioni emerse ed ecco come si presenta il documento nell'ultima versione; rimane da stabilire la cifra del budget per il c.a. (compito del referente).

Dategli un occhio ed un ok per l'invio a Riccardo.

Ho letto l'ultima versione del documento (da Diego) e mi pare equilibrata.

OK per il contenuto.
non ho idea del budget...

Innanzitutto ne approfitto per ringraziare Riccardo e Diego per l'impegno che hanno dedicato alla redazione del documento finale di *BiblioCai 2003*. Volevo solo suggerire di inserire, a proposito della Commissione BiblioCai, l'osservazione relativa alla eventuale possibilità che sia l'attuale **Commissione Centrale Biblioteca Nazionale** (opportunamente "riformata") ad occuparsi in toto delle biblioteche del nostro Sodalizio. La frase da inserire nel verbale potrebbe essere la seguente:

"Montali suggerisce anche la possibilità che l'attuale Commissione Biblioteca Nazionale si occupi anche, in generale, di tutte le biblioteche del CAI, evitando in tal modo la creazione di un nuovo Organo tecnico centrale. In questo caso tale Commissione dovrebbe essere in un certo senso "rifondata" ed adeguata a queste nuove finalità."

L'attuale Commissione Biblioteca è frutto di un accordo sottoscritto tra la Sezione di Torino e la Sede Centrale del CAI, in cui esistono dei vincoli precisi posti proprio dalla Sezione di Torino tra quali che la commissione deve essere composta al 50% da componenti nominati dalla Sezione di Torino stessa.

Credo pertanto che non sia possibile riformare la Commissione Biblioteca Nazionale affinché si occupi di tutte le biblioteche proprio per questi vincoli.

La relazione mi sembra a posto, un buon lavoro.

Grazie Diego per il lavoro di assemblaggio e revisione. concordo sull'ultima versione ma prenderei anche in considerazione la proposta di Roberto ("Montali suggerisce anche la

possibilità che l'attuale Commissione Biblioteca Nazionale si occupi anche, in generale, di tutte le biblioteche del CAI, evitando in tal modo la creazione di un nuovo Organo tecnico centrale. In questo caso tale Commissione dovrebbe essere in un certo senso _rifondata ed adeguata a queste nuove finalità.")

La proposta di allargare le competenze della Commissione Biblioteca credo che sarebbe meglio accettata dai vertici, rispetto alla fondazione di un nuovo OTC e anche di più rapida realizzazione; tuttavia, anche considerando la giusta puntualizzazione di Diego, si dovrebbe trovare una formula tipo gruppo di lavoro interno ma autonomo. Potrebbe essere un OTP, organo tecnico periferico (ma svincolato dai Convegni), che possa agire in autonomia rispetto all'attività della Commissione e abbia una connotazione più specialistica per fungere da punto di riferimento e consulenza per la didattica, il reperimento fondi, la stesura di progetti, l'informatizzazione.

Per quanto riguarda il preventivo di spesa credo che i 1.500 euro, cui si era già accennato, potrebbero coprire le spese di viaggio dei membri dei nuovi gruppi di lavoro e le spese postali, in particolare per la spedizione dei manuali alle Sezioni che ne faranno richiesta. Occorre inoltre preventivare l'acquisto di almeno 10 copie di ognuno dei manuali e repertori distribuiti durante l'ultimo seminario, per le sezioni che ne sono prive, e di almeno 30 ISBD(M) che nell'autunno 2002 non erano disponibili.) La spesa indicativa potrebbe essere di altri 1500 euro.

Ricordo i titoli dei volumi distribuiti, in modo che possiate suggerire eventuali integrazioni:

Meris Bellei _ *Analisi*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 1998 (Euro 6,20)

ISBD (G), Roma, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, 1999 (12,91)

Rossella Dini - *ISBD (S): introduzione ed esercizi*, Milano, Editrice Bibliografica, 1995 (20,65)

Alessandro Sardelli - *Le pubblicazioni minori e non convenzionali*, Milano, Editrice Bibliografica, 1993

Antonio Giardullo - *La conservazione dei libri: materiali, tecniche e impianti*, Milano, Editrice Bibliografica, 1999 (15,49)

Paola Ferro, Anna Rita Zanobi - *Nuovo manuale del catalogatore*, Milano, Editrice Bibliografica, 1999 (15,49)

Regole italiane di catalogazione per autori, 1995 (15,59)

Franco Slataper *Vocabolario per alpinisti*, Gorizia, LEG, 2000 (19,63)

(I prezzi fin qui indicati sono da scontare)

Alpine Club Library catalogue (prezzo speciale Cai £ sterlin 7, ma spese postali alte

Con Rosella e Alessandra lunedì abbiamo brevemente parlato della necessità di avere un attendibile censimento delle Biblioteche Sezionali e dei relativi responsabili.

Tra le varie ipotesi la più sensata e forse quella per ottenere dati più attendibili ci pare essere quella di rivolgersi al gestore del portale affinché inserisca nei dati base che ogni sezione deve fornire in occasione dell'aggiornamento del tesseramento anche il nominativo del responsabile della biblioteca.

Riteniamo che si tratti di una strada percorribile, visto che già viene richiesto il nominativo di alcuni altri responsabili.

Cosa ne pensate tutti?

Una prima cosa che potrebbe essere fatta nel frattempo sarebbe quella di verificare sui vari bollettini sezionali che noi riceviamo se è riportato in qualche modo il nominativo del referente e cominciare a catalogare i dati (potrei tenere la lista aggiornata io se mi fate avere i dati...)

INFORMAZIONI VARIE

Mostra "DALL'ORRIDO AL SUBLIME"

Un consiglio: se potete andate a visitare la mostra allestita dalla Biblioteca Nazionale del CAI a Milano: Biblioteca di via Senato dal 9 maggio al 27 ottobre 2002, curata da Giuseppe Garimoldi, Alessandra Ravelli ecc. E' straordinaria ed e' un'occasione unica per ammirare i tesori della biblioteca. E' stato pure realizzato un bellissimo catalogo che a mio parere e' una pietra miliare per quanto riguarda il libro di montagna. Per i particolari sul catalogo visitate il sito: www.borntowalk.com

Tra qualche giorno dovrebbe venir pubblicata la recensione del catalogo.

Saluti a tutti.

Riccardo

Mostra a Milano della Biblioteca nazionale Cai "DALL'ORRIDO AL SUBLIME"

ALLA SCOPERTA DELLA MONTAGNA ATTRAVERSO LE COLLEZIONI DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE CAI

La Fondazione Biblioteca di Via Senato (in Via del Senato 14 a Milano) ospiterà dal 8 maggio al 27 ottobre 2002 una mostra realizzata con la Biblioteca nazionale del Cai.

Le opere esposte sono state scelte secondo un criterio che non privilegia la rarità bibliografica, ma l'incidenza dei testi e delle immagini nell'evoluzione del rapporto dell'uomo con la montagna. Un rapporto dai molteplici aspetti, dalla conoscenza all'emozione e dall'etica alla tecnica sportiva, che si svela attraverso i primi rari libri che si occupano di montagna nel Cinquecento, i testi fondamentali del secolo dei Lumi, fino ai primissimi anni del Novecento quando l'alpinismo e la sua letteratura sono ormai codificati.

In altre parole il percorso espositivo offre spunti per riflettere sui valori estetici, emotivi, culturali e sociali che nel tempo hanno reso possibile una frequentazione ludica delle terre alte e svelato allo sguardo come oggetto di godimento ciò che prima era nient'altro che disagiata valico o risorsa da sfruttare.

Sino alle soglie del Settecento la presenza della montagna era ostacolo per gli eserciti e i viaggiatori o rifugio per i perseguitati. Nelle valli gli uomini erano costretti a convivere con le valanghe, con i ghiacciai che avanzavano inarrestabili. Intimoriti dalle urla del vento fra gli anfratti, davano un volto alla paura popolando le cime con un bestiario di draghi e basilischi che Scheuchzer illustra, nel 1723, nel suo *Itinera per Helvetiae alpinas regiones*.

Con il Settecento si affaccia una nuova scienza e i filosofi della natura, come De Saussure, vogliono conoscere di persona e verificare i fenomeni che caratterizzano l'ultimo lembo inesplorato della vecchia Europa.

I Lumi della ragione hanno la meglio sui draghi e il secolo del razionalismo ha in serbo altre rivoluzioni. Il Romanticismo rilancia le emozioni, trasformando l'orrore sconfitto nell'estetica del sublime. Questa straordinaria trasformazione trova fedele riscontro nelle diverse anime dell'alpinismo.

Le tappe e gli aspetti di questo singolare percorso sono resi visivamente da oltre un centinaio di libri, con l'aggiunta di stampe, panorami e manoscritti.

L'esposizione si articola in 8 aree tematiche introdotte da brevi testi didattici.

La mostra, curata da Giuseppe Garimoldi, con il contributo organizzativo di Lorenzo Revojera, è accompagnata da un catalogo con le schede bibliografiche e gli abstract di tutte le opere esposte e con i seguenti saggi:

La pratica e la memoria. L'organizzazione del sapere alpinistico attraverso le raccolte storiche della Biblioteca nazionale del Cai, di Alessandra Ravelli

Il paesaggio alpestre fra mito e scienza, di Eugenio Pesci

La primavera della glaciologia. Fatti, uomini e scritti del XIX secolo, di Claudio Smiraglia e Guglielmina Diolaiuti

Notre grand alpinier. Itinerario libero alle origini della letteratura alpina, di Angelo Recalcati

Per informazioni tel. 011 533031 oppure 02 76215318

Biblioteca Nazionale Cai – 7 giugno 2001

Fiera libro antico a Novero

Il terzo appuntamento di BYBLOS (8-9-10 giugno 2001) accoglierà 57 stands e 23 postazioni di libri, stampe e tutto quello che concerne la cartofilia nazionale ed internazionale e sarà arricchito da due Mostre tematiche: - la prima ispirata al "fascino" del Mar Mediterraneo e delle coste italiane, che permetterà ai visitatori di viaggiare con la fantasia, in previsione delle tanto sospirate vacanze estive, attraverso l'esposizione di stampe, acquerelli, guazzi e libri di viaggi del periodo tra il XVIII e il XX secolo; - la seconda dedicata al "Touring da collezione" ed alle prime edizioni del Touring Club Italiano che, con le sue guide, carte, atlanti e riviste specializzate, ha determinato fin dagli inizi lo sviluppo del turismo in Italia. Saranno presentate le foto storiche del TCI datate fine Ottocento-primi del Novecento, i suoi primi cartelli stradali e le copertine delle prime riviste del '900 realizzate dai più importanti illustratori italiani e stranieri.

Per maggiori informazioni:

<http://www.parcoesposizioninovegro.it/intro-Byblos.htm>

Nell'ambito delle manifestazioni per l'anno internazionale della montagna l'Assessorato alle Attività Teatrali e la sezione di Parma del Club Alpino Italiano hanno organizzato una conferenza con l'alpinista ed esploratore Walter Bonatti, che si terrà venerdì 19 aprile, alle ore 21, presso l'aula A dell'Università, all'interno del Parco Comunale, con ingresso da Via Pasini.

In concomitanza la Biblioteca civica di V.lo S. Maria ha organizzato una **mostra libraria e documentaria dedicata a Walter Bonatti scrittore**. L'attività di Walter Bonatti si è infatti espressa anche attraverso la narrazione delle sue imprese alpinistiche. Autore di libri di successo come *Le mie montagne* e *I giorni grandi*, Bonatti venne anche celebrato da scrittori come Dino Buzzati e Massimo Mila. Una volta abbandonato l'alpinismo si è dedicato con successo all'esplorazione e celebri furono i suoi reportages foto-giornalistici. Nella mostra si trovano esposti i libri posseduti dalle biblioteche di Parma e provincia, gli articoli che riportarono le cronache di alcune sue famose imprese nonché alcuni esemplari della rivista "Epoca" che a suo tempo pubblicò i famosi reportages di esplorazione. Completano la rassegna bibliografica alcuni esempi di come si è sviluppata la letteratura di montagna. La mostra sarà visitabile dal 18 al 27 aprile, secondo l'orario di apertura della biblioteca: dal lunedì al giovedì h. 9,00 - 19,00; venerdì e sabato: 9,00 - 13,30.

Riferimenti bibliografici per gite

Cari colleghi, vi scrivo per suggerirvi di dare un'occhiata al sito del convegno LPV, che offre un servizio utilissimo di informazione bibliografica per l'alpinismo e l'escursionismo, ospitando l'eccezionale lavoro di INDICIZZAZIONE topografica di guide, riviste specializzate e carte topografiche italiane e straniere realizzato e generosamente messo a disposizione di tutti gli appassionati di montagna da Domenico Caresio, alpinista e autore di guide di escursionismo e scialpinismo.

Potete accedere alle preziose informazioni collegandovi a <http://www.cailpv.bansel.it/> e cliccando su: "RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI (guide,libri,riviste) e CARTOGRAFICI PER ORGANIZZARE GITE IN MONTAGNA" Domenico CARESIO (C.A.I.sez. di Rivarolo Canavese Convegno Ligure - Piemontese - Valdostano) Gino Geninatti impostazione grafica

Per suggerimenti ,aggiornamenti, ecc. rivolgersi a: Domenico Caresio, Via San Giuseppe, 10 - 10086 Rivarolo Canavese (To) Tel. 0124.29172 E-mail = caresiodom@I...

ho copiato di seguito la presentazione fatta dall'autore

"Introduzione:

Chi organizza per sé o per altri gite in montagna, conosce e apprezza l'utilità di avere facilmente informazioni sulla documentazione esistente su una determinata zona. Sono convinto sull'utilità di questo manuale specie per coloro che in montagna ci vanno anche con la testa e, prima di affrontare una qualsiasi escursione o arrampicata, desiderano prima documentarsi adeguatamente per non lasciare nulla al caso. E' questo un modo, a mio avviso, di vivere l'escursione prima ancora di effettuarla.

Scopo di questo lavoro è quello di fornire all'alpinista e all'escursionista il maggior numero di informazioni possibili sulla bibliografia e sulla cartografia esistente per ogni gruppo montuoso di tutto l'arco alpino, comprese le propaggini esterne (Prealpi), per agevolarli al massimo nel documentarsi sugli itinerari che interessano una determinata zona alpina.

Per ciascun gruppo vengono pure fornite informazioni che permettono di individuarne i limiti geografici, le cime principali e le vallate principali. Vedi Bibliografia: limiti dei gruppi.

Le informazioni date si riferiscono unicamente a pubblicazioni che descrivono itinerari alpini. Dopo ciascun titolo, sia che si tratti di guida o libro, sia che si tratti di articolo apparso su di una rivista, compaiono una o più sigle che specificano la materia trattata.

Vedi Generalità: Abbreviazioni.

Stante la vastità del territorio interessato (per ora solo la parte che va dal Colle di Cadibona al Passo dello Spluga, ma che in futuro sarà ampliato fino al Passo di Vrata) e la moltitudine di informazioni fornite, credo sia purtroppo inevitabile la presenza di qualche errore e soprattutto di lacune.

Esistono, ad esempio, delle pubblicazioni edite localmente, a volte molto valide, delle quali è difficile venire a conoscenza. Inoltre restano ancora molti libri e riviste da analizzare e da curare il costante aggiornamento"

Vi segnalo il seguente indirizzo <http://www.rimini.com/provveditorato/bibman.html#II4.2>, che per bibliotecari "in erba" come lo siamo in molti alle Sezioni Cai può essere una miniera di informazioni utili.

Vi segnalo che il 29 e 30 settembre a Ivrea ci sarà la seconda edizione di "Librerie antiquarie di montagna" presso il Museo civico Garda, in Piazza Ottinetti, con ingresso libero dalle 10 alle 19. Mi rendo conto che per la maggior parte di voi è troppo lontano, comunque dovrebbe diventare un appuntamento interessante (alla 1. ediz. hanno aderito solo 8 librerie, ma quest'anno l'evento è stato pubblicizzato con molto anticipo, con locandine distribuite già a Passy il 3/4 agosto) e gli organizzatori hanno invitato anche i francesi. Inoltre il Canavese in autunno è molto gradevole e a mezz'ora da Ivrea c'è una bella palestra di roccia in Valchiusella, con rifugio alla base, sopra i castagneti, per non dire poi della Valle d'Aosta altrettanto vicina, ecc.

Grazie al finanziamento del comitato italiano AIM è quasi certo che potremo organizzare il corso di catalogazione proposto da alcuni di noi lo scorso agosto. Prima di formulare un progetto preciso e di inviare gli inviti, possiamo iniziare a raccogliere adesioni all'interno della lista e a far circolare la notizia fra i bibliotecari Cai non iscritti con cui abbiamo contatti, per sondare umori e necessità.

Il periodo più adatto per organizzare il corso (4/5 giorni distribuiti in due weekend a breve distanza) è tra metà maggio e metà giugno 2002.

saluti a tutti, in attesa di adesioni e suggerimenti

Un'info per tutti. Girovagando qua e là per internet ho trovato <questo sito: www.bibliotecasicilia.it che mette a disposizione <gratuitamente un programma di catalogazione libraria, periodicamente <aggiornato sul sito. Gli ho dato un'occhiata e mi pare, finora, il <più completo perché prevede sia la stampa delle schede, sia quella <delle etichette di segnatura dei libri, sia quella del catalogo, e <quindi può rispondere a tutte le esigenze di una biblioteca.

Brava Graziella, hai scovato un ottimo programma, ho dato anch'io un'occhiata e mi sembra ben fatto e completo, l'unico difetto che ho trovato dalla mia prova sommaria è che non prevede nessun metodo di interscambio dei dati.

approfittando dell'insperata opportunità offertaci dalla ditta che ci ha fornito il programma sw che utilizziamo in biblio, da sabato scorso abbiamo finalmente il catalogo dei libri in internet. Naturalmente è una cosa senza pretese di professionalità per quel che concerne la catalogazione, sappiamo tutti com'è la situazione all'interno delle nostre biblioteche, ma per lo meno è un piccolo passo avanti per valorizzare il grande patrimonio custodito nei nostri scaffali. Non tutti i libri hanno i dati completi, ma se avessimo atteso il loro completamento probabilmente tra vent'anni eravamo ancora ad aspettare. Su più di 8000 titoli ne abbiamo corretti più di 3000 il resto verrà con periodici aggiornamenti.

Se a qualcuno venisse voglia di curiosare l'indirizzo è www.progettoleonardo.it oppure può entrare dall'apposita pagina del sito: <http://digilander.iol.it/bibliotecacavarallo>

Nel corso di quest'anno è inoltre prevista una versione dimostrativa di una nuova versione del programma, che permetterà oltre ad altre funzioni, anche l'aggiornamento diretto del catalogo.

Ditemi cosa ne pensate

A proposito di periodici: a dicembre è uscito un numero rinnovato graficamente di "46° parallelo", interessante rivista autogestita di montagna e alpinismo, realizzata da un gruppo di alpinisti di Treviso. Notevoli i contenuti e l'impianto rigoroso. Credo non sia facile ottenerla, ma provate a scrivere a: mariocrespan@libero.it

Giorni fa, navigando sul sito della regione Piemonte, ho visto che ci sono numerose pubblicazioni di argomenti vari, che possono essere richieste gratis all'Assessorato della Cultura regionale. Provate a visitare il sito: www.regione.piemonte.it

Sul sito www.itinera2000.org è invece possibile richiedere una copia omaggio della rivista Oscella, che riporta articoli inerenti la storia, le tradizioni e la cultura della zona Verbano - Cusio – Ossola (Interessantissimi gli articoli a tema Walser)

Buongiorno a tutto il BiblioCAI!

Vi segnaliamo l'iniziativa "La Fabbrica di Carta", una rassegna dell'editoria di montagna della zona del Verbano-Cusio-Ossola. Tra libri, filmati e conferenze, sembra un'iniziativa ricca di spunti.

Sul sito <http://www.provincia.verbania.it/> (link diretto dalla home page) il programma dettagliato.

Buone notizie per la comunità alpinistica e bibliotecaria! Ho ripreso contatto ultimamente con un alpinista genovese che da anni raccoglie, seleziona, ordina, in un database ormai gigantesco, tutte le notizie di carattere alpinistico (su tutti gli alpinisti e tutte le montagne del mondo reperibili sulle riviste specializzate italiane e straniere, sui siti Internet, sulle monografie) e inoltre cataloga le fonti bibliografiche che utilizza, insomma il Fantin dell'era informatica, e altrettanto generoso perché è pronto a mettere a disposizione della collettività il frutto del suo lavoro.

La ragione per cui lo conosco è che anni fa mi aveva chiesto, dopo contatti dall'esito deludente con il Cisdas, indicazioni per rivolgersi alla Sede centrale, con l'intenzione di offrire gratuitamente il suo archivio informatico, a condizione che il Cai sostenesse le spese di riversamento sul proprio sito e della manutenzione, cioè aggiornamento con i dati che lo stesso Magliani e altri eventuali volontari avrebbero inserito in seguito.

Dopo un paio di colloqui e generiche espressioni di interessamento, stima, ecc. tutto si è arenato.

Ora preferisco lasciare la parola all'interessato, che mi autorizza a divulgare informazioni sulla sua attività e anche il suo indirizzo: [:angelo.magliani@r...](mailto:angelo.magliani@r...) incollo di seguito alcune frasi estratte dai messaggi recenti di Angelo Magliani, che mi ha contattata dopo tanto tempo proprio grazie a BiblioCai.

ciao, buona lettura e bando alle crisi di identità!

"Sono di nuovo qui a scriverti perché ieri, passeggiando (più appropriato alla montagna invece di "navigando" che lo lasciamo ai marinai) su Internet e, dal sito della SAT, sono finito in BiblioCAI e sono capitato sul Vs. documento "Un anno di domande e risposte". Ma è veramente interessante questo scambio di informazioni! Complimenti. Dato che in questo periodo ho cambiato PC, ho apportato modifiche un pò a tutte le mie procedure, tra l'altro con l'inserimento delle foto. Anche il programma per la gestione della biblioteca ha ricevuto qualche modifica e il Vs. documento può essermi utile per risolvere alcuni dubbi.

Fra le domande ho trovato anche l'idea per una bibliografia delle falesie. Forse su questo posso esserVi utile, ritenendo di avere catalogato tutte le falesie italiane, francesi, spagnole, portoghesi, inglesi... prego nessun commento sulle mie facoltà mentali, grazie! Se qualcuno del Vs. gruppo ha intenzione di approfondire fammelo sapere.

circa la disponibilità a darvi i programmi di catalogazione, naturalmente sono disponibilissimo, se volete venire a Genova a vederli.

Ti invio un file (.PDF) con l'elenco dei soggetti utilizzati per la catalogazione delle guide, e con le corrispondenti guide in mio possesso. Poiché si trattava di catalogare un insieme di libri a carattere solo geografico e, il più delle volte, punti geografici molto specifici, l'indicazione di un soggetto generale avrebbe comportato l'impossibilità di effettuare ricerche, oramai solo informatiche e non più cartacee, ben mirate.

Ultimamente, rivedendo questa catalogazione ho ritenuto, invece, di essere più specifico, utilizzando, per lo stesso libro, più soggetti, se questo poteva permettere una ricerca ancor più mirata.

Indubbiamente questa mia scelta è dettata dall'esigenza di riuscire a circoscrivere sempre più la marea di informazioni che ho rilevato (sono oltre 8000 le guide che ho catalogato) ed è resa possibile dal fatto che l'utilizzo di Oracle mi permette di essere svincolato da limitazioni imposte da troppi altri SW.

"Se si escludono quelle zone coperte da letteratura incomprensibile (Giappone, Cina, Russia...) penso che sia rimasto molto poco da ricercare.

Naturalmente non è assolutamente vero, ogni giorno si trova sempre qualcosa di inedito, ma, a volte, è anche bello illudersi e fare finta di avere trovato tutto.

Prossimamente inizierò la catalogazione dei libri (no guide), ed allora il tuo soggettario sarà più che utile.

Per quanto riguarda il mio rapporto con la Sede Centrale non saprei proprio cosa dirti, se non esprimere tutte le mie perplessità, ma sarebbe inutile.

Leggo adesso che hanno intenzione di rifare il sito del CAI con l'utilizzo di Oracle. Era quanto avevo proposto loro due anni fa. Hanno perso tempo e sprecato soldi per nulla, ed io rimango sempre qui con il mega archivio (oltre 100.000 località, più di 500.000 informazioni bibliografiche, 80.000 alpinisti...). Se non si muovono loro.

spinto dalla curiosità del messaggio di Alessandra, ho contattato Angelo Magliani (angelo.magliani@regione.liguria.it) e vi debbo dire che la definizione "il catalogatore" non poteva calzare meglio.

E' in possesso di una mole di dati che definirlo impressionante" è poco; luoghi, vie, montagne falesie e personaggi tutti correlati da relativa bibliografia con la precisione della pagina in cui sono citati.

Se vi interessa una qualche località o personaggio legato all'alpinismo, vi consiglio di contattarlo; è una persona molto disponibile e sicuramente vi fornirà le notizie che state cercando.

Se possedete notizie bibliografiche a lui sconosciute, potete ricambiarlo passandogliele; ne sarà felice.

In fondo il "sogno" di catalogare tutto ciò che riguarda la montagna è bellissimo, perlomeno quanto lo è un'Opac delle Biblio Cai per cui dagli una mano a realizzare il suo sogno (che tra l'altro mette a disposizione di tutti) mi pare una buona cosa.

... quindi ho avuto tempo di cercare gli indirizzi di alcune librerie di antiquariato e non, che hanno il catalogo in rete,

Eccovi gli indirizzi:

www.libnat.it

www.novacharta.it

www.donatilibri.it

www.gozzini.it

www.trippini.it vende anche bellissime stampe antiche

www.libroelibri.com con interessanti link a case editrici italiane, francesi ed indiane

www.stella-alpina.com

www.maremagnum.com

www.libriantichi.com

Per cercare libri nuovi vi segnalo:

www.unilibro.it

www.librinet.com

www.internetbookshop.it periodicamente pratica sconti sul parte del materiale in vendita

www.edizionitarara.it

www.frescodistampa.net

www.escursionista.it

www.libribook.com

www.librerialamontagna.it

Sulla Visibilità delle Biblioteche

1:Segnalo una cosa che forse interesserà l'intera lista:

Da qualche giorno sulla lista "speleoit" compaiono messaggi di richiesta di programmi per catalogare libri, ho colto l'occasione per rispondere facendo conoscere BiblioCai e invitando i curatori delle biblioteche di gruppi speleo ad iscriversi a "bibliocai". Tra qualche giorno potremmo avere così qualche nuovo amico: più la lista e BiblioCai sono conosciuti maggiore forza contrattuale potremo avere con il Cai. Sicuramente ci manca visibilità, dobbiamo pensare a qualcosa per farci conoscere: il concorso di idee e' aperto, che ne pensate?

2:Si é vero, probabilmente abbiamo problemi di visibilità all'interno del CAI. In effetti il resoconto del nostro incontro apparso sullo scarpone non è proprio come me l'aspettavo, speriamo che il mese prossimo avanzi spazio nella rivista anche per noi. Comunque io sono fiducioso e speranzoso; si tratta ora di coinvolgere abbastanza altre sezioni interessate e questo lo possiamo fare o noi direttamente o tramite la nostra stampa. Ma questo è un circolo vizioso perché se siamo tanti e conosciuti abbiamo spazio ma per diventare tanti ci vuole spazio. Un'altra cosa utile è internet: una pagina di spiegazioni ben visibile nel sito giusto (sito del CAI, della SAT o di singole sezioni) può facilmente incuriosire ed attrarre altri bibliotecari che magari sono nelle peste più di noi (o di me). E' anche importante che il link (spero che si chiami così) sia ben visibile così che uno ci clicchi sopra anche solo per curiosità. Ad ogni buon conto il mio presidente è particolarmente gasato dal fatto che la biblioteca del CAI di Schio partecipi a questi

megaconvegni ad alto livello con addirittura rappresentanti della biblioteca nazionale; non parliamo poi della prospettiva di apparire in internet dove ci vedono anche gli stranieri e questo torna molto a mio favore.

3:Tutto vero quello che hanno scritto Alessandro e Riccardo e vorrei avere constatato la diffusione dell'entusiasmo dimostrato dal presidente della sezione di Schio. Ma purtroppo non è così. Premetto che non mi sto lamentando, anzi, la mia è una magra riflessione. Vi invito a "camminare" sui siti internet delle sezioni CAI: a suo tempo Riccardo Ballerini di Rimini, che cordialmente saluto, ci ha spedito l'elenco aggiornato delle Sezioni con sito internet e casella di posta elettronica ed ho notato che in essi viene dato spazio ai corsi di qualsiasi genere (alpinismo, scialpinismo, speleologia, escursionismo ecc..) ed a altre attività o strutture presenti all'interno della sezione (si sa, il contatto con i soci, e gli eventuali clienti dei rifugi...) ma spesse volte pur essendo dotate di una biblioteca, questa non viene nemmeno menzionata all'interno del sito.

Cosa dire poi dei notiziari sezionali? Tuttalpiù ed in rari casi, viene concessa una mezza paginetta per la recensione di qualche libro e niente di più. Da ciò deduco, a torto o a ragione ditemi voi, che una struttura come una biblioteca sezionale, a volte ha già qualche problema ad essere "riconosciuta" all'interno della propria sezione. Spesse volte le viene dato il solo ruolo di "deposito libri", ma mai viene vista come luogo a cui dedicare un po' più della minima attenzione, forse perché non è certo per leggere i libri della biblioteca che una persona si iscrive ad una sezione del CAI.

D'accordo non tutte le sezioni hanno le possibilità della SAT, del CAI di Pordenone, di quello di Milano, di Bergamo, di Varallo e di pochissime altre, ma tra il "quasi nulla" ed il "molto" le vie sono tante. Come possiamo fare per aiutare queste biblioteche ad uscire dal buio e fare in modo che i Presidenti delle sezioni a cui appartengono dicano "Noi in sezione abbiamo un'ottima biblioteca funzionante?" oppure e meglio ancora "Diamo un bilancio di tot euro alla biblioteca affinché si possa acquistare almeno qualche libro"

4:Credo che quello della visibilità sia proprio Il Problema. Visibilità significa soprattutto rientro di immagine per la Sezione e quindi possibilità di finanziamenti decenti alla biblioteca. Ma che bisogno hanno le sezioni di una immagine? Nessuno, potrebbero tranquillamente continuare a fare i loro corsi, accontentare il loro piccolo bacino d'utenza (i soci) e basta. Se avessero - qualcuno la ha già - un po' più di inventiva, di creatività ecc. potrebbero invece tentare rapporti con altre realtà culturali, sociali: Università, Biblioteche civiche, Archivi pubblici e privati, case editrici ecc. per realizzare piccoli o grandi progetti, mostre, pubblicazioni e quant'altro. In questo caso l'immagine conterebbe, eccome!

Il problema risiede, secondo me, proprio nella volontà da parte della Sezione CAI di fare qualcosa di più, qualcosa di diverso. Certo l'esempio del CAI centrale non è proprio incoraggiante, almeno sino ad ora ha dato ben poco alla Biblioteca nazionale. Noto una discrepanza enorme tra i proclami e le assicurazioni fatti dai dirigenti CAI e quanto - poco - viene poi realizzato. Credo di più nelle singole Sezioni, che ciascuno si metta in moto per stimolare, rompere le scatole, "costringere" la Sezione ad aprirsi e quindi a considerare di più la propria biblioteca. Comunque non facciamoci illusioni: per la stampa sociale conterà sempre poco la cultura e le biblioteche, perché dopotutto il CAI e la sua stampa non sono altro che il riflesso della nostra società, dove mi pare che per la cultura e i libri ci sia davvero poco spazio.

Il nostro BiblioCai ha indicato la strada da seguire per chi ne avesse voglia, è una speranza in un panorama poco edificante.

Purtroppo ciò che dice Graziella è una triste realtà; per quanto riguarda la biblioteca da me gestita non si va oltre ad un minimo di fondo per nuovi acquisti (ed è già qualcosa).

Della biblioteca ci si ricorda una volta l'anno, in occasione dell'assemblea generale, per dire che c'è.

D'altro canto per l'attività del Cai l'aver o meno la biblioteca e, se c'è, che essa sia ben gestita o meno non fa grande differenza. L'altro giorno, un'autorevole esponente del consiglio direttivo della mia Sezione, parlando della carenza di persone che ruotano all'interno della commissione escursionismo ebbe a dire: "Se venisse a mancare chi gestisce la biblioteca, in qualche modo, qualche libro lo compreremmo lo stesso, mentre se venisse a mancare l'accompagnatore di.."

questo per sottolineare il livello di attenzione nei riguardi della biblioteca.

Mi sa che anche la biblioteca nazionale, pur di grande caratura e prestigio, goda di poca considerazione all'interno del Cai stesso.

Stessa cosa d'altro canto la constato nella gestione del sito Web, non importa se dall'esterno tutti ti fanno i complimenti perché hai fatto un buon lavoro, per la Sezione è come non esistesse con tutte le difficoltà di gestione ed aggiornamento che ciò comporta.

Con questo non voglio dire che forse è meglio lasciar perdere ma anzi, se qualcuno ha delle idee sul cosa fare per dare visibilità alle biblioteche sezionali le tiri fuori perché né abbiamo veramente bisogno.

Se avete notato, la biblio Nazionale, cerca di farsi spazio (e notorietà) nella stampa sociale con articoli sul patrimonio librario e fotografico; questo potrebbe essere un buon esempio che potremmo nel nostro piccolo cercare di emulare, forse anche il cercare di diffondere notizie dei convegni (e/o corsi) BiblioCai nei periodici sezionali può essere un inizio di diffusione dell'operato delle biblioteche. So (e parlo soprattutto per me) che non è facile scrivere però credo che sia doveroso uno sforzo da parte di tutti.

Certo che un qualche richiamo a livello centrale nei confronti delle Sezioni nella cura e gestione delle biblioteche potrebbe sensibilizzare di più le dirigenze sezionali. Potremmo chiedere un'incontro con il direttivo della Sede Centrale per esporre i nostri problemi e vedere se si trova una qualche formula di sensibilizzazione che abbia risonanza a livello nazionale.

Magari l'ufficializzazione di BiblioCai.

Sempre sulla visibilità delle biblioteche all'interno delle proprie sezioni, noi abbiamo ottenuto un discreto successo nel preparare alcuni elenchi di libri inerenti le materie trattate nell'ambito dei corsi proposti in sezione ed abbiamo chiesto alle scuole di alpinismo e scialpinismo, di distribuirli tra gli allievi. Tra i neofiti c'è sempre qualcuno che vuole approfondire un certo argomento, e dopo c'è il passaparola. Gli elenchi sono proprio "terra-terra": autore, titolo, ed anno di edizione, e quindi la loro stesura non richiede particolare impegno. In più sono diventati un punto di riferimento importante e grazie a loro abbiamo dato in prestito alcuni testi di cui nessuno sapeva l'esistenza.

finalmente, nel lavoro di avvio del sito Cai della mia Sezione, inizio a vedere un poco di luce. E' visibile una prima bozza di sito e, per quanto riguarda la biblioteca, ho inserito anche la ricerca on-line sul catalogo. La parte di ricerca deve essere ancora uniformata con il resto del sito e nella biblioteca mancano parecchie cose (foto, descrizioni ed altro) che conto di inserire quanto prima. .

Anche se non definitivo, vi chiederei di darci un'occhiata e di inviarmi le vostre critiche ed osservazioni in modo che possa correggere il tiro per la revisione in corso.

www.cai.pordenone.it

Venerdì scorso presso la sezione è stata presentata una monografia di gite di scialpinismo in Valsesia pubblicata dalla Blu Edizioni e compilata da un nostro istruttore di scialpinismo, Marco Maffei. Non ho potuto ottenere delle copie omaggio da spedirvi, ma, se siete interessati, per le sole biblioteche sezionali, la sezione offre il libro a 15 euro anziché 18. Non è molto lo sconto, e probabilmente, con le spese di spedizione non è conveniente, ma di più non ho potuto ottenere.

Volevo informarvi che sul Corriere della Sera di ieri è comparso un interessante articolo dal titolo: "Carta acida, un miliardo di libri a rischio". Se vi interessa potete trovarlo nell'archivio degli articoli del sito www.corriere.it. A chi la vuole mando la fotocopia.

Interessante l'articolo sulla "carta acida", viene da pensare ai nostri preziosi testi alpinistici e a quanto chiedono gli antiquari per questi volumi destinati a polverizzarsi a breve termine. Il futuro di BiblioCai potrebbe passare anche per questo: digitalizzare alcuni testi fondamentali, ormai costosissimi sul mercato antiquario e, come visto, destinati ad autodistruggersi, e metterli in rete, a disposizione di tutti. C'e' già chi sta realizzando un progetto simile per la letteratura, perché non pensarci anche noi? E' una delle molte potenzialità del nostro gruppo, sempre che chi decide lo voglia capire...

Vorrei segnalarvi due siti interessanti che ho trovato su internet: www.bottegantica-arezzo.com : contiene varie pagine utili tra le quali un dizionario di bibliofilia ed una mailing list che dovrebbe fornire schede di libri già pronte.

www.osservatoriolibri.com : è un sito commerciale che offre quotazioni di libri antichi, ma la pagina dei consigli, curiosità e glossario è veramente interessante.

Per una volta mi permetto di sfruttare il contatto della lista per mettervi a conoscenza di una iniziativa che sto proponendo alle Sezioni CAI Est Monte Rosa e che credo possa essere estesa, tramite le biblioteche, anche ad altre Sezioni. Ovviamente, come potrete leggere negli allegati, sono già coinvolte le Sezioni del Vicentino...

Allegato: Est Monte Rosa.doc; vedi pag. 117

Allegato: Progetto Cai.doc; vedi pag. 120

Segnalo agli amici di BiblioCai che nei giorni 13 e 14 Marzo si terrà a Milano al Palazzo delle Stelline il tradizionale convegno organizzato dalla Regione Lombardia e quest'anno dedicato ad un argomento che sicuramente interessa anche la nostra organizzazione: "LA BIBLIOTECA CONDIVISA: STRATEGIE DI RETE E NUOVI MODELLI DI COOPERAZIONE". Chi fosse interessato può trovare tutte le informazioni al seguente indirizzo:

<http://www.bibliotecheoggi.it/con/programma.html>

Inoltre, in contemporanea, si può visitare "*Bibliostar*", l'esposizione di servizi, tecnologie, e arredi per biblioteche.

Mi sento di consigliarlo in quanto, pur trattandosi di un incontro a carattere professionale, l'ambiente e' abbastanza gradevole ed informale. Io penso di andare sicuramente nella giornata di venerdì e, se qualcuno fosse interessato, potremmo sentirci per trovare il modo di incontrarci.

Ho un altro sito da segnalarvi: www.bibliotecheoggi.it.

Dalla sezione riviste, si può scaricare un interessante articolo sulla letteratura grigia in formato pdf. Cliccate sul fascicolo di gennaio/febbraio 2003. Curiosando tra gli altri fascicoli ci sono parecchi altri articoli sempre in formato pdf.

Da ieri abbiamo inserito il catalogo della biblioteca della sezione di Conegliano sul sito <http://www.caiconegliano.it>.

C'è ancora qualche piccolo particolare da mettere a punto ma le ricerche sono già funzionanti. Per il momento si tratta del catalogo dei libri (la gran parte) ma non ancora dei periodici per i quali abbiamo in programma la catalogazione con il programma di Diego Stivella. A lui va un ringraziamento sincero per il supporto che ci ha sempre voluto dare.

ecco le prime liste di doppi che mettiamo a disposizione per scambi/doni.

Quello da cui scriviamo è l'indirizzo nuovo della biblioteca, vi preghiamo di prenderne nota, anche se per un po' manterremo attiva la vecchia e-mail.

Allegato: doppi associazionismo.doc; vedi pag. 129

Allegato: Miscellanea.doc; vedi pag. 130

Allegato: misti.doc; vedi pag. 131

Allegato: attifilmfestival.doc; vedi pag. 132

In attesa di vederci, date un'occhiata a www.nexusfi.it. Easy web è il pgm che usa lo SDIAF del comune di Firenze nel quale, spero a breve, entreranno anche noi biblio di Firenze. Porterò loro un disketto con un archivio access ricavato dal pgm di Diego e tramite filtri appropriati entreranno nel Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina. Per vedere easy web in funzione andate all'indirizzo <http://www.comune.firenze.it/sdiaf/> oppure direttamente a <http://opac.comune.firenze.it/easyweb/sdiaf/>.

Da un controllo che abbiamo fatto ci risulta mancante il Bollettino del CAI n. 83 che è stato curato dal Comitato Scientifico Centrale. Qualcuno di voi ha magari una copia doppia? Potrei scambiarla con il Bollettino n. 102 che è anche Annuario CAAI del 2000, oppure con il n. 60 della collana I licheni che ha per titolo: La corda spezzata, di Yasuhi Inoue.

Lunedì 19, a Torino, in occasione della Fiera del Libro, verrà presentato "**Segnaweb: cercare in Internet con i bibliotecari italiani**" un repertorio di siti d'interesse generale realizzato in cooperazione fra biblioteche pubbliche italiane e promosso dall'AIB e dal CILEA (<http://www.aib.it/aib/sezioni/pmn/030519.htm>).

Io pensavo di andare. Magari se qualcuno fosse interessato ci si potrebbe trovare.

Sarò anch'io al Salone lunedì, sicuramente al pomeriggio dalle 14, chi pensa di esserci quel giorno può fornire i n. di cellulare così possiamo cercarci.

lo posso essere in Fiera verso le 15 di lunedì.
Per la presentazione Segnaweb, però, e' tardi:
■ <http://www.aib.it/aib/sezioni/pmn/030519.htm>
ti chiamerò dal cellulare

ALLEGATI

Immagine0



Proposta Logo

Bibliocai1



proposta logo

Bibliocai2



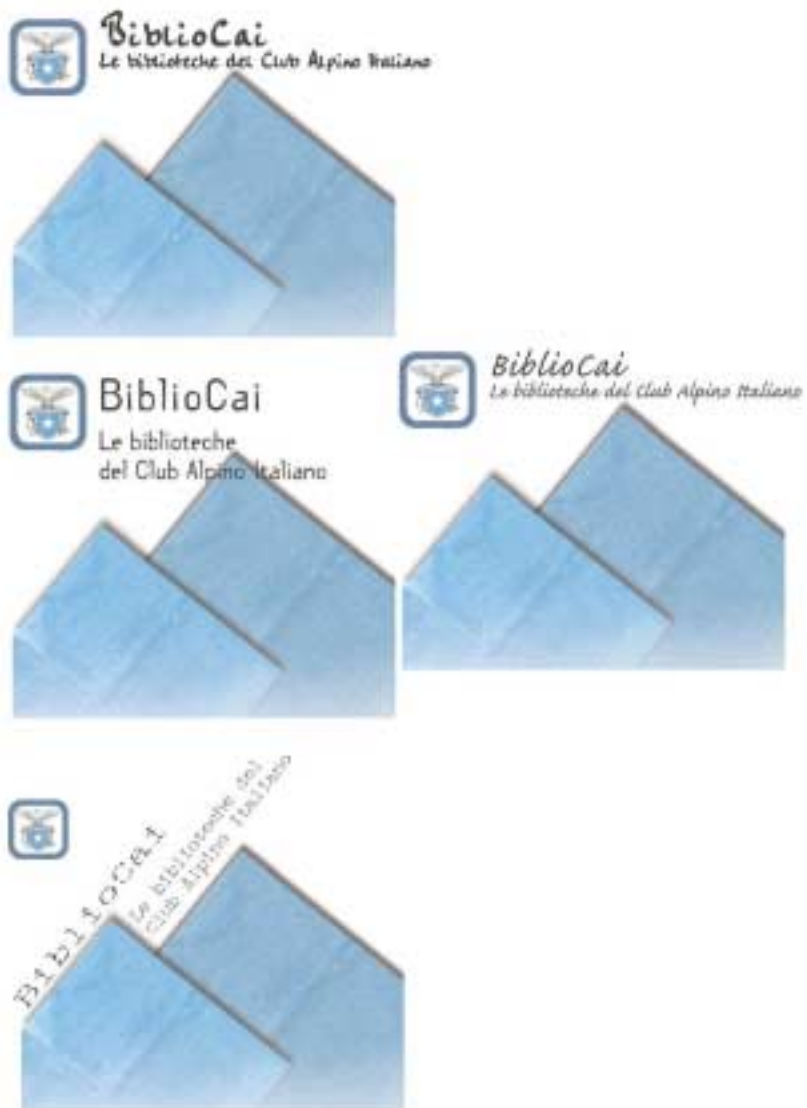
proposta logo

File0004



proposta logo

Esempi3



proposta logo

America.doc

Casarotto, Renato

Oltre i venti del Nord : le nuove frontiere dell'alpinismo Nord America / Renato Casarotto. - Milano : Dall'Oglio, c1986. - 95 p., [10] c. di tav. ; 27 cm. - (Exploits ; 37)

Agnolotti, Giuseppe

Sarmiento inferno bianco : antologia di scritti relativi alla Terra del Fuoco e al Monte Sarmiento / a cura di Giuseppe Agnolotti. - Torino : Rattero, 1973. - 142 p. : ill. (molte fot. col.) ; 20 cm

Haines, Aubrey L.

Mountain Fever : historic conquest of Rainier / Aubrey L. Haines. - Portland : Oregon Historical Society, c1962. - XIII, 255 p., c. di tav. : [16] fot. b.n. e [3] carte f.t. ; 23 cm

Mazel, David

Pioneering ascents : the origins of climbing in America 1642-1873 / David Mazel. - Harrisburg : Stackpole books, c1991. - VIII, 260 p. : ill. b.n. ; 23 cm
ISBN 0-8117-3045-X

Campiotti, Fulvio

La spedizione italiana alle Ande Patagoniche 1957 : il Cerro Paine / Fulvio Campiotti e Jean Bich. - Bologna : Tamari, 1958. - 70 p. : fot. e ritr. b.n. ; 28 cm

Estr. dalla: Rivista mensile del Club alpino italiano numeri 5 - 6 - 7 - 8 anno 1958

_ Int. sec.: Bich, Jean

Vogler, Romain

Les États Unis : Shawangunks Colorado Yosemite... / Romain Vogler. - Paris : Denoël, c1984. - 176 p. : fot. b.n. e color., cartine ; 27 cm. - (Les plus belles escalades / Gaston Rébuffat)

ISBN 2-207-23032-5

Godfrey, Bob

Climb / Bob Godfrey and Dudley Chelton. - Boulder : Alpine House, 1977. - IX, 275 p. : molte fot. b.n. ; 29 cm

Sulla coperta: Rock climbing in Colorado. - Sul front.: published for the American alpine club

_ Int. sec.: Chelton, Dudley.

Jones, Chris

Climbing in North America / Chris Jones. - Berkeley [etc.] : University of California Press, c1976. - 392 p. : fot. b.n. ; 23 cm

ISBN 0-520-02976-3

Meyers, George

Yosemite climber / George Meyers. - [1. ed.]. - London : Diadem Books ; Modesto : Robbins Mountain Letters, c1979. - 95 p. : fot. b.n. e color. ; 29 cm

Sulla coperta: Actionphotographs from the world's leading rock climbing area

. - ISBN 0-906371-09-0

Meyers, George

Yosemite Climbs : a rock climbing guide to Yosemite valley / George Meyers. - Denver : Chockstone, 1982. - 260 p., c. di tav. : schizzi nel testo, 22 fot. b.n. f.t. ; 24 cm

ISBN 0-904405-86-9

Roper, Steve

Fifty classic climbs of North America / Steve Roper and Allen Steck. - London : Diadem Books, c1979. - XII, 324 p. : fot. b.n. e cartine ; 29 cm

ISBN 0-906371-35-X

_ Int. sec.: Steck, Allen.

Rowell, Galen A.

The vertical world of Yosemite : a collection of photographs and writings on rock climbing in Yosemite / Galen A. Rowell. - Berkeley : Wilderness Press, c1974. - 207 p. : fot. b.n. e color. ; 29 cm

ISBN 911824-28-6

Meciani, Pietro

Le Ande : monografia geografico alpinistica / Pietro Meciani. - Bologna : Tamari, 1965. - 158 p. : ill. b.n. ; 24 cm

Arce, Gary

Defying gravity : high adventure on Yosemite's walls / Gary Arce. - Berkeley : Wilderness press, 1995. - 194 p., [8] c. di tav. : 1 c. geogr. e fot. b.n. nel testo, fot. color. f.t. ; 28 cm

ISBN 0-89997-185-7

Farquhar, Francis P.

History of the Sierra Nevada / Francis P. Farquhar. - Berkeley and Los Angeles : University of California press : Sierra club, 1965. - 262 p. : fot., ritr. e dis. b.n. e 3 schizzi geogr. b.n. e 1 cromolitogr. ; 27 cm

Sul foglio di guardia: firma dell'autore

Jones, Chris

Climbing in North America / Chris Jones. - Seattle : The Mountaineers, c1997. - 363 p. : fot. b.n. ; 23 cm

Bibliografia al termine di ogni capitolo e indice analitico

. - ISBN 0-89886-481-X

Il FilmFestival Internazionale di Trento, nelle sue tre ultime edizioni, ha sponsorizzato, in collaborazione con la Commissione della Biblioteca Nazionale del CAI un costruttivo incontro tra bibliotecari di varie Sezioni italiane del CAI denominato appunto: "BiblioCai".

Sottolineando il fatto che normalmente chi cura le biblioteche del CAI non è un professionista; l'obiettivo di BiblioCai è di mettere in contatto le biblioteche sezionali sparse nel territorio nazionale, aggiornare dal punto di vista professionale i bibliotecari che vi operano sul come procedere, discutere e mettere a confronto le varie realtà con lo scopo di tendere ad un uniforme metodo di catalogazione ed archivio. Questo nella prospettiva di arrivare un domani ad un catalogo comune da mettere a disposizione della collettività secondo gli scopi previsti nell'art.1 dello statuto (sicuramente sarebbe un catalogo che comprenderebbe tutto quello che è stato scritto sulle nostre amate montagne).

Tale incontro è divenuto un importante punto di riferimento per chi ha avuto modo di parteciparvi e tenendo presente le continue richieste di informazioni e notizie che il gruppo formatosi riceve, la cosa è di grande interesse per ulteriori Sezioni sparse su tutto il territorio nazionale. Un grosso riscontro a ciò lo si è avuto nel corso di catalogazione organizzato dalla Biblioteca Nazionale, finanziato dal Comitato italiano AIM e intelligentemente anticipato finanziariamente dal Comitato di Presidenza del CAI, a cui hanno partecipato con notevole profitto ed interesse 25 bibliotecari sezionali.

È noto a tutti il grosso e gravoso impegno che la Biblioteca Nazionale sta affrontando in questo periodo con il cambio di sede ma, data la notevole importanza che per noi Sezioni periferiche ha avuto questo ormai abituale ed annuale incontro, si chiede con grande speranza un'ulteriore sforzo alla Commissione Biblioteca affinché venga richiesta al FilmFestival ed alla SAT ospitalità ed impegni delle energie per la organizzazione dell'incontro stesso. Su quest'ultimo punto possiamo fin d'ora garantire la nostra disponibilità a collaborare per quanto possibile.

Tenendo presente che i programmi del FilmFestival si stanno approntando in questi giorni e quindi i tempi per l'iniziativa sono stretti e nella speranza che la nostra richiesta si accolta con favore data la rilevanza culturale e formativa che ha, restiamo in attesa di una Vostra gradita risposta.

BiblioCai

(riporterei tutte le Sezioni che aderiscono)

1° DOCUMENTO “BIBLIOCAI”

all’attenzione del Presidente Generale del Club Alpino Italiano

Sabato 3 maggio 2003, presso la Biblioteca della montagna-SAT si è svolta la 4ª edizione di “BiblioCai”, il convegno dei bibliotecari del Club alpino italiano. La manifestazione è stata organizzata dalla Biblioteca nazionale del CAI in collaborazione con la Biblioteca della montagna-SAT e il FilmFestival internazionale montagna esplorazione avventura “Città di Trento”. Di seguito vengono ripercorse la storia e gli obiettivi di “BiblioCai”, l’attuale situazione e viene inoltrato il verbale della riunione del 3 maggio.

Presentazione di “BiblioCai”

STORIA

Le precedenti edizioni, organizzate dalla Biblioteca nazionale del CAI, Biblioteca della montagna-SAT e FilmFestival internazionale montagna esplorazione avventura “Città di Trento”, si sono svolte sempre a Trento, presso la Biblioteca della montagna-SAT, nel 2000, 2001 e 2002, precedute da una analoga iniziativa promossa dalla Biblioteca della montagna-SAT nel 1996 con il titolo: “Per un catalogo unico delle biblioteche di montagna”. I convegni primaverili di “BiblioCai” hanno avuto un seguito nel 2001 e 2002 con due seminari sulla catalogazione: nel 2001 un seminario di una giornata si è svolto a Milano, presso la sede centrale del CAI e l’anno successivo a Trento, un seminario di due giorni (patrocinato dal Comitato italiano per l’Anno internazionale delle montagne), presso la Biblioteca della montagna-SAT. La partecipazione ai convegni e ai seminari è sempre stata notevole, con una media di circa 25 partecipanti, e picchi di partecipazione per i due seminari.

PUBBLICAZIONI

A cura della Biblioteca della montagna-SAT sono stati pubblicati gli atti del convegno del 1996¹ e quelli del 2001², distribuiti gratuitamente a tutti i partecipanti e spediti a ciascuna sezione del Club alpino italiano.

LE BIBLIOTECHE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

¹ Per un catalogo unico delle biblioteche di montagna : tavola rotonda organizzata nell’ambito delle manifestazioni del 44° FilmFestival della montagna città di Trento, Trento, Palazzo Geremia, 4 maggio 1996 : atti / a cura di Claudio Ambrosi e Riccardo Decarli. - Trento : Società degli alpinisti tridentini. Biblioteca della montagna, 1997. - 50 p. : ill. ; 24 cm. – (Quaderni della Biblioteca della montagna ; 2)

² BiblioCai : una bussola per navigare tra i monti : 1° convegno dei bibliotecari del Club alpino italiano : Trento, Biblioteca della montagna-SAT, sabato 29 aprile 2000 / organizzato da Biblioteca nazionale del Club alpino italiano, Torino ... ; atti a cura di Riccardo Decarli. - Trento : Società degli alpinisti tridentini. Biblioteca della montagna, 2001. - 63 p. : ill. ; 24 cm. – (Quaderni della Biblioteca della montagna ; 5)

Il Club Alpino Italiano fin dalla fondazione, in ottemperanza a quanto stabilito nel 1° articolo del sodalizio, ha voluto istituire la Biblioteca come luogo di raccolta di informazioni tecniche, scientifiche e storiche sul mondo della montagna. È a questa felice istituzione che dobbiamo gran parte del patrimonio storico e culturale del Club alpino italiano; infatti è alla biblioteca che ci si rivolge per conoscere, approfondire, esplorare il mondo della montagna in primo luogo ma anche per capire da dove veniamo, perché esiste il CAI e qual è stato il suo *excursus* storico. Tutte le Sezioni sorte dopo quella torinese hanno in qualche modo costituito una loro biblioteca. Oggi esistono sul territorio nazionale prestigiose biblioteche che nel tempo hanno incrementato e qualificato il loro patrimonio librario. Gran parte delle raccolte costituitesi alla fine dell'Ottocento possiedono libri di indubbio valore storico e bibliografico; ma anche molte Sezioni di più recente costituzione si stanno qualificando per la quantità e contenuti del patrimonio bibliografico. Non va dimenticato che è grazie alle raccolte bibliografiche in particolare dei *Bollettini* e *Riviste Sezionali* che si è potuto tenere traccia della storia e dell'evoluzione del Club alpino italiano e dell'alpinismo in genere; questo perché gran parte dei documenti storici sono andati persi in quanto non raccolti e catalogati. È quindi indubbia l'utilità ed il ruolo che le biblioteche svolgono e hanno sul territorio ai fini degli scopi statutari e documentaristici del sodalizio.

A fronte di tale impegnativo ruolo, in realtà, viene denunciato scarso interesse per tale istituzione da parte delle Sezioni a cui le biblioteche appartengono; la denuncia viene suffragata da una serie di oggettive problematiche che sono emerse nell'ultimo incontro dei bibliotecari del Club alpino italiano "BiblioCai" tenutosi a Trento il 3 maggio 2003. "BiblioCai" è oramai divenuto un punto di riferimento importante ed indispensabile per molte biblioteche sezionali, siano esse di prestigio in quanto a volumi e dimensioni che di più modesta entità. Nulla è risultato più frustrante che lavorare alla catalogazione delle biblioteche per anni e poi scoprire (grazie proprio a "BiblioCai") che il metodo adottato era poco opportuno per non dire sbagliato. Tornando alle biblioteche sezionali, va segnalato il grande interesse che esse suscitano presso gli utenti (soci e non soci), mentre non sempre vengono considerate adeguatamente dai direttivi sezionali. È evidente che per una buona gestione del patrimonio librario e non, oggi è indispensabile una minima dotazione informatica, ma anche qui gli scogli sono notevoli e spesso si soccombe a favore di altre attività. La gran parte dei consigli Sezionali non si rendono conto che una biblioteca gestita correttamente è un vantaggio per tutti e spesso il responsabile della biblioteca viene interpellato con un "*a che cosa serve?*" sintomatico della considerazione della funzione della biblioteca. stessa. Nessuno mette in discussione l'operato e l'utilità ad esempio delle scuole di alpinismo, ma non si capisce perché venga preso in così scarsa considerazione il luogo e l'attività che dà informazioni a 360 gradi sul come, dove, quando e perché frequentare la montagna.

Gli sforzi dedicati dalla Sede centrale tramite la Biblioteca nazionale, la Biblioteca della montagna-SAT ed il FilmFestival della montagna "Città di Trento" per formare alla corretta catalogazione i bibliotecari sezionali, rischiano di essere vani se non seguiti da un modo di operare comune in seno al CAI.

Scaturisce in tal modo la richiesta al Presidente generale del Club alpino italiano ed al Comitato Centrale di perorare la cause delle Biblioteche nei confronti delle

Sezioni, si richiede una maggiore attenzione a tali problemi ed un maggiore sostegno da parte della dirigenza del Sodalizio.

OBIETTIVI

L'obiettivo di "BiblioCai" è la divulgazione e discussione delle problematiche legate alla gestione delle biblioteche sezionali, alcune strutturate come biblioteche pubbliche, con catalogo elettronico condiviso (Biblioteca della montagna-SAT, Biblioteca del CAI di Bergamo, Biblioteca del CAI di Milano ecc.) altre con catalogo locale e utenza circoscritta. Il panorama risulta eterogeneo, così come il grado di preparazione dei singoli bibliotecari: dal bibliotecario-catalogatore professionista al bibliotecario volontario. In entrambi i casi emerge la medesima volontà di migliorare il servizio biblioteca e di approfondire le tematiche. Non si vuole con questo indurre i bibliotecari volontari ad acquisire una professione, bensì dare un aiuto concreto per addivenire a modalità di catalogazione comuni, basate sugli standard internazionali (ISBD) e nazionali (RICA), base necessaria per giungere ad una uniformità di catalogazione, caratteristica imprescindibile per **la realizzazione di un catalogo comune**, ovvero, di un OPAC delle biblioteche di montagna (Online public access catalog).

È auspicabile che questo OPAC sia ospitato sul sito Web del CAI. La realizzazione di un OPAC delle biblioteche del CAI un'operazione di grande portata culturale e il conseguente ritorno d'immagine sarebbe di grande interesse per l'associazione intera; l'operazione avrebbe rilevanza internazionale in quanto il Club potrebbe vantare la più grande biblioteca specializzata in montagna ed alpinismo del mondo! Navigare virtualmente su un catalogo potenziale di oltre 100.000 titoli tra monografie, periodici ed opuscoli sarebbe un'opportunità straordinaria per tutti quelli che hanno un rapporto con la montagna, qualsiasi esso sia. Se il CAI a livello nazionale si facesse carico della costruzione e messa in rete di tale catalogo potrebbe in prospettiva divenire capofila e detentore di un Meta OPAC multinazionale. Si profila dunque l'eventualità che il nostro progetto sia la premessa per la realizzazione di un Meta OPAC a livello europeo (o addirittura mondiale) sfruttando il Club Arc Alpin e coinvolgendo biblioteche prestigiose quali: Alpine Club Library, Biblioteca del Club Alpino Svizzero, Bibliothek des Deutschen Alpeverein ecc.

Per il Club alpino italiano ospitare un OPAC del genere sul proprio sito Web comporterebbe un sicuro aumento di visibilità del sito stesso ed un incremento altrettanto sicuro del numero di accessi (si potrebbe anche valutare un ritorno di tipo economico o comunque un incremento di soci).

Occorre però tenere presente che molte biblioteche Sezionali (si presume la maggioranza) non possiedono alcun metodo di catalogazione informatizzata e probabilmente per alcune non esiste neanche un elenco cartaceo.

Anche a tale carenza occorrerebbe in qualche modo provvedere onde evitare di disperdere quel patrimonio unico composto dalle piccole pubblicazioni locali di letteratura grigia.

Tra le opportunità concrete che già offre "BiblioCai" vi è lo scambio diretto di pubblicazioni, la possibilità di reperire dalla bacheca elettronica allestita e messa a disposizione gratuitamente dalla SAT sul proprio sito (www.sat.tn.it) di documenti utili alle biblioteche, dialogare sulla *mailing-list* (anch'essa messa a disposizione sul sito della SAT) che permette lo scambio di esperienze e la

disponibilità di consulenze professionali per la catalogazione. Va ricordato infine che il bibliotecario della Sezione di Pordenone ha realizzato e messo a disposizione di tutti un programma di catalogazione che coniuga le esigenze delle varie biblioteche con la semplicità d'uso.

Dopo questi anni di rodaggio il gruppo di bibliotecari aderenti all'iniziativa ha manifestato l'esigenza di strutturare "BiblioCai" all'interno del sodalizio alpinistico. Questa è l'esigenza pressante espressa da parte di tutti i partecipanti alla 4ª edizione del convegno. Una edizione che ha visto la partecipazione di 27 bibliotecari:

ALDERIGHI Mario (Biblioteca CAI Lucca), AMBROSI Claudio (Biblioteca della montagna-SAT), BONATTO Felice (Biblioteca CAI Cuornè), BORGHESE Flavia (Biblioteca CAI Pordenone), CACCIALUPI Marcello (Biblioteca CAI Novara), CUSA Graziella (Biblioteca CAI Varallo), DECARLI Riccardo (Biblioteca della montagna-SAT), MILANI Sergio (Biblioteca CAI Varallo), ADOVASIO Massimo (Biblioteca CAI Bergamo), ADOVASIO Mauro (Biblioteca CAI Bergamo), CASINI Cristiana (Biblioteca CAI Firenze), DECARLI Riccardo (Biblioteca della Montagna-SAT), DEPAOLI Massimo (Biblioteca CAI Omegna), FACCI Alessandro (Biblioteca CAI Schio), FAVINO Rosella (Biblioteca CAI Novara), GHELFI Gemma (Biblioteca CAI Modena), GIANESINI Laura (Biblioteca CAI Valtellinese), LORENZO Renato (Biblioteca CAI Milano), MARCHIORRI Alessandro (Biblioteca CAI Modena), MONTALI Roberto (Biblioteca CAI Parma), PACINOTTI Sergio (Biblioteca CAI Prato), PALUMBO Enrico (Biblioteca CAI L'Aquila), PEDRINI Eros (Biblioteca Sezione CAI Brescia) , RAVELLI Alessandra (Biblioteca nazionale CAI, Torino), SIVELLI Michele (Biblioteca "F. Anelli" della Società Speleologica Italiana), SOLINAS Massenzio (Biblioteca CAI Bergamo), STIVELLA Diego (Biblioteca CAI Pordenone), TIZZANI Consolata (Biblioteca nazionale CAI, Torino).

In rappresentanza delle biblioteche delle Sezioni CAI di:

Bergamo, Brescia, Cuornè, Firenze, L'Aquila, Lucca, Milano, Modena, Novara, Omegna, Parma, Pordenone, Prato, Schio, SAT, Torino, Valtellinese, Varallo e della Società Speleologica Italiana.

Verbale della 4^a edizione di BiblioCai, 3 maggio 2003, Trento, Biblioteca della montagna-SAT

I lavori vengono aperti alle ore 9 con il saluto del Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi assieme al Comitato di Presidenza. Il Presidente augura buon lavoro ai convenuti e sollecita la realizzazione di un documento che illustri le finalità di “BiblioCai” e un preventivo di spesa per la realizzazione degli obiettivi. Ai saluti si associa Franco Giacomoni, Presidente della SAT. Riccardo Decarli, coordinatore di “BiblioCai” ringrazia il Presidente generale per aver risolto rapidamente un problema relativo all’ospitalità e per la sua costante presenza a tutti gli incontri di “BiblioCai”, ringrazia altresì la SAT per aver messo a disposizione gli spazi per il convegno e aver gestito la logistica, infine ringrazia il FilmFestival per aver appoggiato l’iniziativa e aver offerto il pranzo ai convenuti. Passa quindi ad illustrare brevemente le precedenti edizioni di “BiblioCai”, i seminari e indica nel catalogo comune l’obiettivo, ambizioso, che l’iniziativa intende raggiungere. Afferma l’importanza di ampliare l’invito a collaborare anche ad altre realtà affini al CAI ma che aderiscono ad altre associazioni: porta l’esempio della Biblioteca del Centro italiano di documentazione speleologica “Franco Anelli”, di biblioteche specialistiche allestite dai parchi nazionali, di fondi speciali presso istituti di ricerca e dipartimenti universitari. Infine si impegna a inviare al Presidente generale una relazione accompagnata dal verbale del presente convegno.

I LAVORI VENGONO SUDDIVISI IN DUE FASI:

1. al mattino (9-12) viene trattata la gestione dei periodici;
2. nel pomeriggio (13³⁰-16³⁰) si discute sulla forma da dare a “BiblioCai”.

I PERIODICI

Cominciano quindi i lavori, incentrati per tutta la mattinata sulla gestione e catalogazione dei periodici. Claudio Ambrosi illustra l’*iter* dei periodici in biblioteca: acquisti e abbonamenti, compilazione degli schedoni amministrativi e inventariazione. Ambrosi sottolinea come tutti i periodici (588) posseduti dalla Biblioteca della montagna-SAT siano catalogati e ricercabili on-line sull’OPAC delle biblioteche trentine (www.trentinocultura.net). Alessandra Ravelli relaziona sul posseduto della Biblioteca nazionale del CAI: 1.034 periodici, dei quali il 50% costituito da testate correnti. Interviene anche Michele Sivelli segnalando il patrimonio di periodici conservato presso la Biblioteca del Centro italiano di documentazione speleologica “Franco Anelli” (www.cds.speleo.it): ben 1.200 testate delle quali 350 attive e di queste 250 straniere. I partecipanti avviano una interessante discussione sulla necessità di compilare indici analitici per i periodici, almeno per quelli delle Sezioni del CAI. Decarli porta l’esempio dei periodici della SAT, per i quali ha realizzato un indice³ in collaborazione con

³ Indice generale dei periodici Sat : Annuario Sat 1874-1931 : Bollettino Sat 1904-1997 / Riccardo Decarli ; con la collaborazione di Claudio Ambrosi. - Trento : Società degli alpinisti tridentini. Biblioteca della montagna, 1998-2000. - 2 v. : ill. ; 24 cm. - (Quaderni della Biblioteca della montagna ; 3)

Claudio Ambrosi. Montali osserva che un indice compilato in tal modo assomiglia più ad un lavoro di ricerca archivistica, forse troppo approfondito, per i periodici sezionali basterebbe un indice semplificato e di più agevole consultazione. Montali sottolinea come sia addirittura difficile conoscere l'esatta consistenza dei periodici sezionali, per tale motivo ricorda una ricerca condotta anni fa da Giancarlo Corbellini sulla stampa periodica. Stivella ricorda come anche la Sezione di Pordenone abbia recentemente realizzato un convegno sul tema⁴.

La prima parte dei lavori si conclude a mezzogiorno con l'invito da parte di Alderighi a tenere una riunione di "BiblioCai" a Lucca nel settembre del 2004, una data importante per la Sezione CAI di Lucca che festeggia gli 80 anni di fondazione, mentre la biblioteca, la cui nascita ha preceduto quella della sezione stessa, risale al 1879. Decarli chiede ad Alderighi di formalizzare con una lettera l'offerta di ospitare il convegno a Lucca. Ravelli ricorda che durante il prossimo ottobre verranno inaugurati i nuovi locali della Biblioteca nazionale del CAI, nella nuova sede al Monte dei Cappuccini; per l'occasione è previsto un incontro dedicato ai bibliotecari del CAI. I presenti ringraziano per entrambe le offerte e si impegnano a stilare un calendario per i prossimi incontri.

BIBLIOCAI

I lavori riprendono alle ore 13³⁰ e vertono interamente sull'opportunità di conferire una struttura a "BiblioCai" che sino ad ora ha operato come gruppo di lavoro informale. Innanzitutto Decarli comunica come da parte della Presidenza del Club alpino italiano gli sia stato affidato l'incarico di coordinare "BiblioCai", **i presenti confermano per acclamazione la fiducia nei confronti del coordinatore Decarli.**

Decarli prende quindi la parola e sottolinea la necessità di chiedere al CAI un finanziamento apposito per il progetto del catalogo unico, una ambiziosa iniziativa che non avrebbe pari al mondo e che potrebbe fare da traino per altre importanti biblioteche straniere. A questo proposito comunica che, in qualità di membro della Commissione centrale Biblioteca nazionale, ha avanzato la proposta di chiedere al CAI di **assumere una persona *part-time* che si occupi esclusivamente del progetto di catalogo unico e della ricerca di fondi presso gli enti locali** per sovvenzionare l'attività delle varie biblioteche sezionali. Nel frattempo se alcune biblioteche si ritengono pronte potrebbero già studiare l'opportunità di mettere in comune i loro cataloghi, avviando in tal modo il nucleo del catalogo collettivo; le altre biblioteche potrebbero così risparmiare tempo e risorse e usufruendo della possibilità della catalogazione derivata e si eviterebbe in tal modo che lo stesso libro venga catalogato da più biblioteche.

Molti bibliotecari sottolineano la scarsa considerazione che la loro Sezione di appartenenza ha nei confronti della biblioteca. [Questo argomento è già stato trattato nel precedente capitolo: "Presentazione di "BiblioCai" - Le biblioteche del Club Alpino Italiano"].

Ambrosi, Montali e Adovasio ritengono opportuno avanzare al CAI la richiesta di **formare una apposita Commissione centrale** che si occupi esclusivamente delle biblioteche sezionali e di "BiblioCai". In tal modo tutte le realtà sezionali avrebbero pari dignità, evitando che una biblioteca possa prevalere sulle altre o

⁴ Convegno nazionale sulla stampa sociale del Club alpino italiano, Sala della Regione, Pordenone, 21 ottobre 2000 : atti. - [Udine] : Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Ufficio stampa e pubbliche relazioni, 2001. - 61 p. : ill. ; 24 cm

soprattutto che persone completamente digiune di biblioteconomia possano indirizzare l'attività di "BiblioCai". Questo auspicio è accolto dalla maggioranza dei convenuti che sottolineano come la futura Commissione dovrebbe essere composta dai bibliotecari aderenti a "BiblioCai") e interessarsi esclusivamente della realizzazione del catalogo unico e della promozione delle biblioteche sezionali, compiti diversi da quelli perseguiti dalla Commissione Biblioteca nazionale. Favino, informatica di professione, interviene sullo specifico del catalogo unico con interessanti osservazioni di carattere tecnico. Tutti sottolineano l'opportunità di **realizzare dei gruppi di lavoro** inerenti le principali tematiche, **i referenti di ciascun gruppo di lavoro dovrebbero costituire l'auspicata futura Commissione.**

Dopo una approfondita discussione l'assemblea decide di costituire i seguenti gruppi di lavoro, di indicarne gli scopi e quindi raccoglie i nominativi dei componenti; viene posta attenzione nel valorizzare le singole competenze professionali:

Gruppo di lavoro formazione e catalogazione

Ha lo scopo di organizzare i seminari di catalogazione e di aggiornamento professionale e di operare per risolvere eventuali problemi di catalogazione.

Aderiscono: Riccardo Decarli e Alessandra Ravelli.

Gruppo di lavoro catalogo unico e informatizzazione

Ha lo scopo di studiare le possibili soluzioni per giungere alla realizzazione del catalogo unico delle biblioteche e di trovare soluzione ai vari problemi informatici che si potranno presentare.

Aderiscono: Claudio Ambrosi, Rosella Favino, Roberto Montali, Alessandra Ravelli, Michele Sivelli e Diego Stivella.

Gruppo di lavoro Periodici

Ha lo scopo di effettuare un censimento dei periodici sezionali, di organizzare gli scambi e di studiare le modalità per realizzare gli indici analitici di ciascuna pubblicazione periodica del CAI.

Aderiscono: Felice Bonatto, Graziella Cusa, Sergio Milani, Massenzio Solinas e Consolata Tizzani.

Gruppo lavoro Archivi storici

Ha lo scopo di effettuare un censimento degli archivi storici del CAI, di mettere in atto le tecniche di conservazione, inventariazione e catalogazione dei patrimoni archivistici.

Aderiscono: Claudio Ambrosi, Alessandro Facci, Laura Gianesini e Massenzio Solinas.

Inoltre viene avanzata l'opportunità di disporre di un volontario che curi la bacheca elettronica, la mailing-list e i rapporti con l'Ufficio stampa del CAI per mettere a disposizione del sodalizio tutte le informazioni su "BiblioCai".

Graziella Cusa si occuperà della bacheca elettronica, Claudio Ambrosi (web master della SAT) necessariamente seguirà la *mailing-list* e Cristiana Casini curerà i rapporti con l'Ufficio stampa del CAI e la stampa sociale.

PREVENTIVO DI SPESA PER L'ANNO 2003

Si passa quindi a discutere sulla necessità di stilare un preventivo di spesa per l'anno corrente. Per il 2003 viene individuato in circa 3.000 € il fabbisogno per "BiblioCai". Si tratta di poter coprire le spese postali, eventuali rimborsi di spese di viaggio per le riunioni dei gruppi di lavoro e l'acquisto di materiale biblioteconomico per le biblioteche che ne sono ancora sprovviste e che non hanno i fondi per acquistarle

In occasione dell'incontro dell'ottobre pv a Torino verrà stabilito un preventivo di spesa per l'anno 2004 sulla base delle proposte avanzate dai quattro gruppi di lavoro.

PROGRAMMAZIONE PROSSIMI INCONTRI

Si stabilisce l'opportunità di proseguire la tradizione che vuole un incontro primaverile a Trento, presso la Biblioteca della montagna-SAT, in occasione del FilmFestival della montagna "Città di Trento", denominato "Convegno BiblioCai" e di almeno un altro incontro all'anno, preferibilmente nei mesi di settembre o ottobre da tenersi a rotazione tra le varie Sezioni CAI. Per l'ottobre 2003 "BiblioCai" farà tappa Torino, in occasione dell'inaugurazione della Biblioteca nazionale del CAI, mentre nel settembre 2004 presumibilmente ci si sposterà a Lucca.

Il convegno si conclude alle 16³⁰ con uno scambio di pubblicazioni e l'arrivederci a Torino in ottobre.

OPERAZIONE MATO GROSSO – PROPOSTE DI COLLABORAZIONE PER LE MISSIONI IN PERÙ E SUDAMERICA

Egregi Signori,

mi permetto con la presente breve relazione di presentarvi alcune iniziative dell'Operative Mato Grosso in sud America (Perù, Bolivia, Ecuador, Brasile), per le quali ritengo che il Gruppo Est Monte Rosa potrebbe contribuire in forme e modi che potranno essere verificati in un tempo successivo.

Premessa – L'Operazione Mato Grosso (O.M.G.)

L'O.M.G. nasce alla fine degli sessanta per iniziativa di Padre Ugo de Censi, salesiano di Sondrio, durante un campo estivo in Alta Val Formazza con i ragazzi di alcuni oratori dell'alto milanese. Nell'immediato l'iniziativa aveva lo scopo di raccogliere aiuti per la carestia che stava colpendo il Mato Grosso, regione interna del Brasile, poi si è sviluppata negli anni fino ad estendersi ad alcuni dei più poveri dei Paesi dell'America Latina (Brasile, Perù, Bolivia, Ecuador). Tra le iniziative intraprese in Italia ci sono per esempio la realizzazione e la gestione di Rifugi come il Claudio e Bruno e il Rifugio 3A, per citare soltanto quelli in Alta Valle Formazza, che ancora oggi è considerata come la culla dell'O.M.G. La montagna è quindi una parte essenziale del modo di essere dell'Operazione e lo è diventata ancora di più a partire dalla metà degli anni '70, quando lo stesso Padre Ugo ha ottenuto di poter partire per il Sud America, divenendo parroco di Chacas, un paese a circa 3300 m di quota sul versante orientale della Cordillera Blanca, in Perù.

Negli anni l'Operazione è riuscita a creare, specialmente in Perù, una serie di missioni e soprattutto di scuole professionali, sul modello di quelle fondate da Don Bosco all'inizio della sua opera a Torino a fine '800. Lo scopo è quello di dare la possibilità ai ragazzi dei villaggi delle Ande di avere un lavoro che permetta loro di non abbandonare le montagne. Ciò si è concretizzato in scuole di falegnameria, lavorazione della pietra, tessitura e anche, negli anni '90 e per ispirazione dell'alpinista Battistino Bonali, in una Scuola di Andinismo che quest'anno ha visto i suoi primi due allievi conseguire il titolo di Guida Alpina dell'UIGAM. Nella Cordillera Blanca sono stati costruiti tre Rifugi con i cui proventi in questi anni sono state messe a nuovo le abitazioni di molte famiglie povere nei villaggi delle valli andine ed un quarto rifugio è attualmente in progetto, seppure ancora in fase di gestazione.

Alla base di tutto quello che l'O.M.G. si propone di fare sono poste sempre due parole essenziali, carità e gratuità, che guidano il cammino di tutte le persone direttamente impegnate nell'Operazione, sia in Italia sia in Sud America.

Nel corso dell'estate 2001 sono stato di persona in Perù, non come volontario, ma come semplice turista, proprio presso la Escuela de Andinismo Don Bosco en los Andes, di Marcarà, a pochi chilometri da Huaraz, centro alpinistico della Cordillera Blanca. Quella esperienza, così diversa da come la immaginavo, pur essendo partito preparato, è la molla ed il motivo per il quale mi permetto di proporre il coinvolgimento delle nostre Sezioni in una qualunque forma di aiuto ad una qualsiasi delle iniziative di O.M.G. In altre occasioni le Sezioni del CAI si sono mosse per iniziative di solidarietà a favore della gente di montagna ed un recente esempio è quella dell'Associazione delle Sezioni del Vicentino, che da un anno a questa parte sta raccogliendo materiale alpinistico per la Scuola di Andinismo tramite i suoi Rifugi e che da quest'anno è impegnata direttamente per la realizzazione di un nuovo Rifugio, lungo il percorso di avvicinamento al campo base dell'Alpamayo, da intitolare, una volta ultimato, alla memoria di Renato Casarotto. A questo stesso progetto sono personalmente interessato, avendo redatto le prime proposte progettuali per valutare la fattibilità dei lavori.

Il concetto di adozione

Come accennato le iniziative intraprese da O.M.G. sono molte e diverse e nella maggior parte dei casi sono dirette a popolazioni che vivono in montagna e che con la montagna vivono un rapporto spesso conflittuale. Nel seguito riporterò in dettaglio, e per quanto a me noto, alcune di queste iniziative che in questo momento avrebbero bisogno di aiuto e che quindi potrebbero, in proporzione all'aiuto eventualmente disponibile, essere adottate da una o più Sezioni, se non da parte dell'intera Associazione. Mi piace a questo proposito utilizzare il termine "adozione", in quanto rende bene l'idea di un impegno gratuito ma sentito, anche se si

può poi esternare in forme che in questo momento non mi preoccupano nemmeno di immaginare e che preferisco eventualmente affidare alla fantasia e alla buona volontà di chi vorrà farsene carico.

La cosa che tuttavia mi preme di mettere prima di tutte le altre è il fatto che tutte le iniziative che si concretizzeranno sia in Italia sia in missione, siano esse Rifugi, Scuole o Ospedali, verranno realizzate esclusivamente con il lavoro di volontari italiani e dei ragazzi delle Scuole e degli Oratori delle Ande ed avranno quale unico scopo quello di educare ed aiutare i ragazzi dei villaggi delle Ande a trovare un modo dignitoso di vivere la loro stessa terra, senza fuggire nell'inferno che può diventare una capitale sudamericana. Questa idea ed il sogno di poter realizzare con O.M.G. uno qualsiasi dei suoi progetti deve essere la molla che muove qualunque iniziativa ed è quello che in questo momento mi spinge a fare queste proposte. Qualunque altra prospettiva (pubblicità, campanilismo o altro) finirebbe con l'essere un tradimento degli ideali di persone che hanno deciso di investire in tutto ciò la loro vita. Il mio e l'eventuale vostro aiuto deve essere prima di tutto la semplice volontà di camminare per un breve tratto assieme a persone che hanno fatto una scelta molto più radicale della nostra e di farlo magari con la disponibilità a mettere in discussione qualcuna delle nostre stesse scelte.

1. Centraline idroelettriche.

La scorsa estate un gruppo di Soci veneti del CAI, dopo avere visitato i rifugi ed alcune missioni della Cordillera Blanca si sono fatti avanti con la proposta di dotare i rifugi dell'OMG di centraline idroelettriche in grado di produrre elettricità e, come sottoprodotto, acqua calda ad uso sanitario. Ad oggi tale iniziativa, per quanto valutata nella sua fattibilità di massima e significativamente estesa ad otto realtà (quattro missioni, il nuovo ospedale di Yanama, due dei tre rifugi esistenti ed il futuro Rifugio Casarotto), non potrà essere finanziato dalle Sezioni del Vicentino, che hanno deciso di adottare il nuovo Rifugio. Sarebbe ipotizzabile una iniziativa che permetta di coprire le spese per l'acquisto e la posa di una o più centraline, i cui dettagli tecnici ed economici sono riportati nella relazione specialistica che allego alla presente.

2. Escuela de Andinismo Don Bosco en los Andes

La Scuola, con sede a Marcarà, a circa 20 km da Huaraz, ospita in regime di internato circa una ventina di ragazzi, scelti tra le famiglie più povere della vallata, allo scopo di dare loro un'istruzione e la possibilità di diventare Guide Alpine oppure accompagnatori e cuccinieri per trekking. Il bilancio annuale della Scuola è stato valutato in circa 50 mila € all'anno e quindi qualunque forma di contributo alle sue attività sarà il benvenuto. In particolare ad oggi sono emerse sia esigenze di carattere materiale (fornire adeguato materiale tecnico a ciascuno degli allievi della Scuola e poi una dotazione base a ciascuna delle nuove Guide, che finora hanno impiegato materiale di seconda mano) sia didattico (finora l'istruzione base per accedere ai corsi guida è stata data da parte di guide alpine italiane che sono state alla Scuola per alcuni mesi in qualità di docenti, tra loro Adriano Greco e Valerio Bertoglio). Le possibili iniziative nei diretti confronti della Scuola sono quindi potenzialmente molte, tenendo presente, per esempio, che un settore di istruzione fino ad oggi necessariamente trascurato risulta essere quello sciistico, sia per carenza di materiale tecnico adeguato, sia per le oggettive difficoltà di insegnare lo sci partendo dalle tecniche scialpinistiche (senza tenere conto della necessità di farlo sempre a quote superiori ai 5000 metri). L'adozione della Escuela potrebbe quindi assumere differenti forme, da concordare naturalmente con il suo attuale responsabile.

3. Le altre Scuole

Le Scuole o "Taller" oggi attive e gestite da parte di O.M.G. in diverse regioni delle Ande sono ormai numerose e in collaborazione con i responsabili di O.M.G. sarebbe possibile stilare un elenco e sceglierne una o più di una quale oggetto di adozione, magari in un'area particolarmente povera o dove la scuola stessa sia ancora ai primi passi. Naturalmente una iniziativa di questo tipo potrebbe essere limitata ad un periodo limitato di tempo (per esempio quello necessario alla realizzazione delle aule e/o dei laboratori) oppure essere considerata una adozione a lunga scadenza, che arrivi fino alla effettiva e completa operatività del Taller stesso, anche da un punto di vista didattico.

In questi giorni mi è stata segnalata in particolare la missione di Tarapampa presso la quale si sta impiantando una scuola di archeologia e per la quale occorre realizzare tutte le strutture. L'area della Cordillera Blanca è infatti ricca di siti archeologici, tanto che presso la Parrocchia di Chacas è stato recentemente inaugurato un Museo Archeologico.

4. Acquisto di mucche da latte e realizzazione di stalle

Una recente iniziativa dell'O.M.G. in alcune aree delle Ande è quella di tentare l'introduzione dell'allevamento di bovine da latte, in quanto l'attuale metodo di allevamento non è tale da dare risultati apprezzabili. L'idea è quella di fornire le basi per lo sviluppo di una seppur primitiva produzione casearia, che dia una alternativa ai magri raccolti di molte zone coltivate ad alta quota. Il personale sogno di Padre Ugo è quello di poter regalare una mucca ad ognuno dei ragazzi dell'Oratorio delle Ande; e questi ragazzi sono 15.000, il che può dare la misura degli obiettivi che O.M.G. si prefigge.

In passato una iniziativa in qualche modo analoga è stata portata avanti per la selezione di specie di patate che fossero in grado di garantire una produzione soddisfacente anche nelle condizioni delle alte quote andine. Il risultato è stata la creazione di un centro di ricerca con sede a Chacas per lo sviluppo di nuove cultivar di patata, finanziato in parte anche dall'Istituto Internazionale della Patata. Le nuove varietà selezionate sono poi messe a disposizione gratuitamente sotto forma di sementi.

5. Lavori di manutenzione ai Rifugi Ishinca e Don Bosco Huascarán

Nel corso di quest'anno sono previsti o sono già in corso lavori di manutenzione alla copertura dei due Rifugi Ishinca e Huascarán, con importi valutabili rispettivamente in 8.000 e 5.000 €. In particolare poi il Rifugio Ishinca è anche uno dei siti previsti per l'installazione di una centralina idroelettrica, il che permetterebbe di sviluppare un progetto di adozione proprio per questo Rifugio.

6. Il nuovo Rifugio in Valgrisanche

Nel corso di questa primavera una associazione ONLUS di Milano, organizzata e gestita da volontari dell'O.M.G., ha rilevato dalla Regione Valle d'Aosta i ruderi di un rifugio in alta Valgrisanche. I programmi attuali prevedono la sua ricostruzione e la futura gestione da parte di volontari al fine di poter mettere i proventi a completa disposizione delle missioni. I lavori verranno svolti per la maggior parte da volontari che a turni provvederanno anche al trasporto dei materiali, come già fatto sia per i Rifugi della Val Formazza sia per quelli della Val Camonica sia per quelli in Perù. L'aiuto per questo progetto potrebbe consistere sia nella ricerca di volontari disponibili ad effettuare parte dei trasporti e/o dei lavori sia nella colletta dei materiali e dei fondi necessari per la realizzazione dei lavori. Naturalmente una iniziativa altrettanto valida e forse di più facile realizzazione potrebbe essere quella di organizzare una gita sezionale o intersezionale proprio sul luogo del futuro Rifugio, magari chiedendo ai partecipanti di collaborare anche solo simbolicamente al trasporto dei materiali.

7. Finanziamento indiretto tramite iniziative personali di singoli Soci

Una delle modalità di raccolta fondi più frequenti da parte dei gruppi OMG che lavorano in Italia è ormai diventata il taglio dei boschi. Condizione necessaria per poter effettuare tale tipo di iniziativa è la disponibilità di una o più persone che mettano a disposizione un terreno di loro proprietà con boschi in età tale da permettere la raccolta della legna utile per la vendita a peso. Le superfici di bosco che i gruppi sono in grado di tagliare impiegando uno o più fine settimana sono ovviamente limitati, ma l'idea stessa del lavoro gratuito è uno dei fondamenti educativi di OMG e pertanto la possibilità tramite le Sezioni di reperire Soci che siano disponibili a regalare qualche metro cubo di legna sarebbe molto bene accolta da parte dall'Operazione.

ENERGIA PULITA PER LA CORDILLERA BLANCA

Strutture di pubblica utilità

PREMESSA

Al recente G8 di Johannesburg, i 4 grandi, utopistici obiettivi all'ordine del giorno riguardavano l'emissione di inquinanti, il consumo di materie prime, la fornitura di acqua potabile e la fornitura di energia a basso costo agli abitanti del 3° mondo.

Energia elettrica e acqua potabile sono dunque considerati beni fondamentali per assicurare un livello minimo di dignità a qualche miliardo di abitanti della terra che ancora non li possiedono.

Si parlava di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare di energia idroelettrica.

Perché idroelettrica?

Tutti conosciamo molti tipi di fonti rinnovabili di energia: solare termica, solare fotovoltaica, eolica, geotermica, da biomasse, ecc. Sono tutte fonti non costanti, che possono integrare una rete esistente, ma non possono sostituirsi ad essa. E' ben vero che esistono rifugi alpini, ripetitori per TV o telecomunicazioni, reti meteorologiche, idrologiche, dispositivi di allarme ecc che funzionano con pannelli solari e batterie. Ma il costo per kilowattora (1) è di un centinaio di volte superiore all'energia idroelettrica e la gestione e manutenzione delle batterie richiede attenzione e competenza ed è fondamentale per garantire la loro vita nominale.

Esistono anche i gruppi elettrogeni, facili da installare e gestire, ma il costo del solo combustibile (2) è insostenibile nel 3° mondo e di qualche decina di volte superiore al costo del kilowattora idroelettrico, (3) mentre la loro vita è almeno 10 volte inferiore a quella dei generatori idroelettrici.

Altro importante vantaggio delle opere idrauliche, necessarie per produrre energia elettrica, è che possono assicurare contemporaneamente acqua potabile, sanitaria ed acqua per irrigazione agli insediamenti umani.

Dove esistono grandi fiumi, grandi territori, grandi distanze servono grandi opere, con costi proporzionati e problemi di gestione e manutenzione difficilissimi da risolvere nel 3° mondo.

Il presente progetto è finalizzato a risolvere localmente questi problemi mediante piccoli impianti, facili da installare ad ancor più facili da gestire, con un investimento iniziale (relativamente) piccolo, ma con problemi e costi di esercizio modestissimi, risolvibili con un minimo di istruzione e coinvolgendo i beneficiari nella gestione delle opere progettate.

Il progetto riguarda una serie di interventi coordinati da effettuare in 8 diverse località di montagna della Cordillera Blanca, dove già esistono strutture ricettive, produttive e di pubblica utilità costruite e condotte dall'OMG (Operazione Mato Grosso) a vantaggio della popolazione locale. In particolare si propone di dotare di una propria, abbondante fonte di energia elettrica le seguenti strutture sociali o produttive dislocate in alta quota, alcune prive di strade di collegamento e sparse su un territorio molto vasto, abitato e povero.

- Ospedali, orfanotrofi, case di accoglienza per poveri e disabili.
- Scuole professionali di falegnameria, maglieria, tappeti, intaglio e attività artistiche.
- Tre rifugi di montagna gestiti direttamente dalle guide locali.
- Una malga con annesso caseificio, un forno e altre attività produttive.

La presenza di energia abbondante e a costo zero consentirà di raggiungere importanti risultati, sia di efficienza e produttività, che igienico-sanitari che ecologici e ambientali.

- Illuminazione ottimale degli ambienti
 - Utilizzazione di attrezzature sanitarie e macchinari efficienti.
 - Evitare il consumo di legna e gasolio per riscaldamento e preparazione dei cibi.
 - Acqua calda abbondante per migliorare le condizioni igienico-sanitarie.
 - Frigo, freezer e forno per garantire la conservazione e la cottura dei cibi.
 - Forno inceneritore e tritarifiuti e per eliminare l'inquinamento.
 - Collegamento radio per attivare eventuali operazioni di soccorso.
 - Acqua in pressione, prelevabile dalla condotta per uso potabile, irriguo e per impianti antincendio.
 - Acqua prelevabile dai canali a monte o a valle, per estendere l'irrigazione dei campi e delle opere di riforestazione in atto.
- (1) Costo di pannelli solari + batteria + regolatore + inverter/ energia prodotta = **1,2€Kwh** (se non gestite correttamente, le batterie vanno subito fuori uso)
 - (2) Costo del combustibile in Perù = 8,5 Soles/gallone pari a 0.6 €/litro
Costo solo combustibile = **0,3€Kwh** + costo del GE 600/12000 = **0,05€Kwh**
(Un piccolo gruppo elettrogeno costa circa 600 €Kw e dura circa 12000 ore)
 - (3) Costo medio di una centralina idroelettrica 2400 €Kw installato
Energia prodotta in 20 anni 160000 Kwh – 2400/160000 = **0,015 €Kwh**

TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI

I gruppi idroelettrici che proponiamo di installare sono detti “a carico costante” perché producono una potenza costante e per questo abbisognano di una quantità costante di acqua. Le regolazioni meccaniche ed elettriche risultano in tal modo estremamente semplificate e i gruppi possono essere gestiti anche da personale non specializzato. Come sottoprodotto di produzione (carico zavorra) danno, la possibilità di disporre di riscaldamento elettrico dei locali e di acqua calda per usi igienico-sanitari. I torrenti scelti per alimentare gli impianti idroelettrici provengono tutti da laghi e presentano perciò caratteristiche molto favorevoli di portata costante e abbondante, acqua limpida e assenza di piene. Non esistono in zona problemi di gelo o nevicate e nemmeno di intasamento delle prese. La ditta IREM, costruttrice dei gruppi I.E. in progetto, possiede una lunga esperienza in questo campo, è già conosciuta in zona perché ha costruito il generatore di Yanama, ed ha fornito i generatori alla maggior parte dei rifugi alpini italiani e quello che alimenta la piramide del CNR a 5050 metri a Lobuche, in Nepal.

Alleghiamo due certe geografiche del Perù e della Cordillera Blanca, che riportano l'indicazione dei luoghi descritti più avanti e due fotografie del sito dove è in costruzione l'impianto di Huachococha.

DESCRIZIONE DEI LUOGHI ED ESIGENZE

1 - RIFUGIO ISHINCA m 4350

Il rifugio è collocato sul lato destro orografico di una grande piana, da molti anni utilizzata come campo base da un notevole numero di alpinisti. La piana è percorsa da un torrente che scende da un vistoso intaglio della morena che chiude, a monte, alcune lagune. L'intaglio è stato provocato, in tempi recenti, dall'esondazione delle stesse e successivamente è stato abbassato e consolidato dalla società Hidrandina. Sul lato destro della piana, (sinistra idr.) scende invece un torrente di acqua limpida che proviene dalla laguna Ishinca, situata presso il bivacco Longoni, a quota 5000 metri. Il rifugio utilizza oggi pannelli solari per caricare le batterie che alimentano un inverter e assicurano

una discreta illuminazione ai locali. Data la quota elevata, le difficoltà di approvvigionamento, e la forte affluenza di frequentatori, una buona disponibilità di energia può garantire al rifugio illuminazione abbondante dentro e fuori; riscaldamento nei locali, acqua calda nei servizi e in cucina, frigo, freezer, forno, lavastoviglie ed altri elettrodomestici. Importanti, per la salvaguardia ambientale, un forno inceneritore e un trita-rifiuti. Riteniamo che l'energia sia altrettanto utile anche nei mesi in cui il rifugio non è frequentato, per preservarlo dall'umidità e rendere meno disagiata la vita dei custodi.

2 - RIFUGIO PERU' AL PISCO m 4650

Il rifugio è collocato su un rialzo del terreno protetto dal vento, a destra della morena destra del grande ghiacciaio del Huandoy. Più a valle esistono alcune piccole piane erbose degradanti, percorse da modesti ruscelli privi di salto sfruttabile. L'acqua potabile è scarsa e viene attinta molto in alto, direttamente dal ghiacciaio. Se tale risorsa venisse a mancare, si dovrà ricorrere ad un pompaggio da valle. Circa 300 metri a valle del rifugio l'acqua sgorga infatti abbondante dalle morene e può essere utilizzata per alimentare l'impianto idroelettrico. Le esigenze del rifugio e la potenza necessaria sono le stesse del rifugio Ishinca.

3 - HUACHOCOCHA – CALDENNO 4000 m 4230

Vastissima area ondulata, ricca di pascoli, di lagune limpidissime, di acquitrini e di macchie di quenual. La proprietà OMG si stende per 2400 ettari ed esiste il progetto di bonificare le sue estesissime praterie d'alta quota per renderle idonee al pascolo del bestiame. Una buona strada sterrata collega gli insediamenti, ora in costruzione, a St. Luis e, attraverso il vicino valico di Huachococha, a Huari. Gli insediamenti saranno composti da una casa di abitazione e di accoglienza, un caseificio per la lavorazione del latte ed alcune stalle. E' pertanto necessario prevedere l'utilizzo dell'energia elettrica, oltre che ad uso illuminazione, anche per le attrezzature della malga e della stalla, come mungitrici, zangola, scrematrice ecc. L'acqua verrà prelevata direttamente dalla piccola laguna che sovrasta gli insediamenti e, data la sua limitata disponibilità nei mesi secchi, si dovrà adeguare la potenza prodotta alle reali necessità. Il sopralluogo è stato effettuato il 26/7/02.

4 - HUAYPAN (SHILLA) m 3460

Huaypan è l'ultimo villaggio che si incontra salendo da Carhuaz verso il valico di Punta Olimpica, sparso fra le alture assolate del versante destro orografico della valle. La società elettrica Hidrandina da anni vi ha posato una linea elettrica, ma il programma di elettrificazione vi procede a rilento e nel frattempo gli insediamenti dell'OMG sono alimentati da un GE da 50 Kw. Qualche anno fa venne abbozzato un programma di costruzione di una centralina e si diede inizio ai lavori, ma il programma venne sospeso in previsione dell'imminente elettrificazione della zona.

Le case, il laboratorio di maglieria e tappeti, la chiesa e la parrocchia non richiedono grosse potenze. Anche prevedendo l'installazione di qualche macchina elettrica in laboratorio, l'illuminazione della piazza ed un utilizzo sensibile in cucina, la potenza necessaria attualmente raggiunge i 10 Kw., pertanto appare ragionevole prevedere altri usi dell'energia. Sopralluogo effettuato il 21/8/02.

5 - YANAMA m 3400

Yanama è l'ultimo villaggio che si incontra salendo verso Llanganuco. Vi si trovano un laboratorio di maglieria, una segheria, una scuola e il centro di accoglienza. E' quasi terminata la costruzione di un ospedale, che renderà necessario sostituire il gruppo idroelettrico IREM a carico costante, installato nel 1986 e tuttora funzionante. L'ottimo risultato dato da questo gruppo che funziona da 16 anni e l'esperienza fatta per gestirlo dalla gente del posto ci hanno indotti a scegliere questo tipo di generatore in tutti gli impianti.

Le caratteristiche del luogo e le nuove esigenze create dalla imminente entrata in servizio del nuovo ospedale consigliano di installare un nuovo gruppo da 25 Kw, senza sostituire condotta e linea elettrica (l'esistente, una volta revisionato, può essere installato a Tomanga).

6 - TOMANGA m 2880

Grande insediamento situato sul versante sinistro della valle, circa 10 Km a valle di Yanama. Attualmente è raggiungibile solo a piedi perché il ponte, distrutto da una piena del rio Yurma, è ora in costruzione. E' costituito da una grande casa di accoglienza utilizzata in modo non continuo, un orfanotrofio per bambini, una scuola ISPEC femminile ed alcune abitazioni. Attualmente esiste un gruppo elettrogeno da 50 Kw, certamente eccessivo sia come potenza che come consumo. Gli edifici pertanto sono già dotati di impianto elettrico, che viene alimentato solo la sera. Con l'energia disponibile a basso prezzo e con continuità sarà possibile prevedere una buona illuminazione interna ed esterna, stufe e cucine elettriche, frigo, forno, lavatrici e acqua calda. Tutta l'area interessata dall'impianto è di proprietà OMG. L'acqua è utilizzata per scopi irrigui sia dall'OMG che da terzi, e la ripartizione dei diritti è da accertare. Sopralluogo del 27/7/02.

7 - WECRONCOCHA m 3580

Piccolo insediamento composto da una casa di abitazione e accoglienza ospiti e da un laboratorio di maglieria. Si trova nell'alta valle del rio Caja, che scende dai monti Cajavilca e Contrahierbas ed è raggiungibile solo a piedi da Sapcha con quasi due ore di strada, per cui non sono prevedibili per il futuro sensibili ampliamenti o aumenti del fabbisogno di energia. Attualmente esiste un gruppetto elettrogeno da 2,5 Kw ed un modesto impianto di illuminazione nei fabbricati. Tuttavia data l'alta quota e l'isolamento, riteniamo utile prevedere maggiori consumi di energia per illuminazione, riscaldamento ed usi in cucina (forno, frigorifero ecc) Il sopralluogo è stato effettuato il 25/7/02

8 - RIFUGIO CASAROTTO ALL'ALPAMAYO m 4300

Il rifugio verrà costruito al centro dell'ampia conca delimitata dalle morene dell'Alpamayo e della laguna di Arhueycocha, sul leggero pendio che guarda a sud-est. Gruppi di splendidi esemplari di queneal caratterizzano il posto, soleggiato e protetto dai venti. Il rifugio sorgerà sull'area, dove ora si trovano alcune grandi baracche, costruite dalla società Hidrandina: una di esse, dotata di solide pareti in muratura, verrà ristrutturata, e trasformata in rifugio L'ambiente circostante è uno dei più grandiosi della Cordillera Blanca, e, oltre agli alpinisti, anche numerosi turisti vi salgono per vederlo. Fin dalle prime fasi della costruzione, il cantiere abbisognerà di acqua e di energia elettrica. Sarà pertanto necessario prevedere subito la posa della condotta forzata fino al rifugio, e della centralina elettrica, prelevando l'acqua dalla sovrastante grande laguna, che tutti usano anche a scopo potabile. Nelle successive fasi di costruzione, la disponibilità di energia elettrica faciliterà moltissimo il lavoro di muratori, carpentieri, idraulici, piastrellisti, saldatori, falegnami, ecc. A regime, le esigenze di energia elettrica saranno quelle degli altri rifugi.

STATO ATTUALE DEL PROGETTO (ottobre 2002)

A seguito dei rilievi da noi effettuati nei mesi di luglio e agosto, sono già stati sviluppati i progetti di massima degli 8 impianti previsti, che sono disponibili, ma dei quali alleghiamo per esigenze di spazio, solo un estratto delle caratteristiche tecniche e dei costi.

Una parte dei lavori e relativi costi, che stimiamo di circa il 20% del totale, sono già stati effettuati. In particolare già esistevano o abbiamo costruito tutte le opere di presa, eccetto quelle dei 3 rifugi, che sono di gran lunga le più semplici, mentre il gruppo di Yanama, revisionato, verrà installato a Tomanga. Sono previsti solo i costi di acquisto dei materiali, perché tutto il lavoro verrà effettuato gratuitamente da volontari. Il costo degli accessori è compreso in quello del generatore.

Prevediamo di procedere in futuro suddividendo e articolando i lavori come segue.

Autorizzazioni e permessi, relativi alla concessione dell'acqua, alla costruzione di opere edili e alla produzione di energia: a carico dei responsabili locali dell'OMG, beneficiari dell'opera.

Progetto esecutivo delle opere edili, lavoro prioritario a nostro diretto carico. L'esecuzione delle opere è prevista a carico delle strutture locali, come pure lo scavo e posa in opera delle condotte forzate.

Progetto esecutivo delle opere elettromeccaniche, Lavoro a nostro carico, da effettuare in collaborazione con i tecnici preposti all'installazione delle apparecchiature

Installazione dei generatori idroelettrici, a carico di almeno tre diversi gruppi di volontari italiani, tutti di provata esperienza nel settore. A loro carico è anche l'onere di reperire parte dei finanziamenti necessari.

Adeguamento o costruzione degli impianti elettrici nei fabbricati civili è prevista a carico di un ulteriore gruppo di volontari, esperti in tale campo.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

IMPATTO AMBIENTALE

Le opere che proponiamo sono molto piccole ed uniformemente distribuite sul territorio. Non richiedono opere idrauliche consistenti, nè costruzione di edifici, nè impianti elettrici di trasformazione, nè linee elettriche. E' certo che l'inserimento nell'ambiente sarà agevole e totale. Sarà nostra cura interrare accuratamente tutte le condutture d'acqua e i cavi elettrici, mentre i box che ospiteranno i generatori saranno semi-interrati e costruiti in muratura faccia a vista. Così pure le vasche di carico e gli altri rilevati, che comunque non superano il volume di un metro cubo. I piccoli gruppi idroelettrici sono assolutamente silenziosi, non modificano la qualità dell'acqua utilizzata che, a valle, può essere ancora utilizzata a scopi irrigui o potabili.

IMPATTO SOCIALE

Molto spesso le ditte che progettano ed effettuano interventi nei paesi del terzo mondo, prevedono soluzioni tecniche valide guidate o dalla logica della massima efficienza o dalla logica del minimo costo e massimo profitto. Nel primo caso impianti efficienti e sofisticati, affidati a mani inesperte, sono destinati ad un rapido degrado. Nel secondo caso, intascati i soldi, la ditta abbandona l'impianto al suo destino, consapevole che se anche sussistono gli estremi della truffa, manca la competenza tecnica e la volontà di perseguire i responsabili.

E' fondamentale, insieme con l'aspetto tecnico, affrontare anche il problema di inserire correttamente le opere e gli impianti costruiti nel locale contesto sociale, che presenta due aspetti importanti. Istruire il personale destinato alla gestione tecnica e amministrativa degli impianti. Istruire gli utilizzatori o i beneficiari sulla corretta utilizzazione del prodotto messo a loro disposizione. Noi ci siamo appoggiati per questo motivo ad una organizzazione come l'OMG che opera da molti anni per risolvere i problemi delle popolazioni della Sierra, con un preciso progetto di sviluppo culturale ed economico.

Gestione degli impianti elettrici

La conduzione degli impianti previsti nel presente progetto è semplice ed intuitiva. Ovunque la gente del posto che sa guidare un'automobile può anche condurre una centrale elettrica, chiudere un interruttore o sostituire dei fusibili.

La manutenzione è già un'operazione più difficile da far capire, e una corretta programmazione della manutenzione, per gente abituata a vivere alla giornata, lo è ancora di più. Riteniamo fondamentale individuare subito, fra persone che possiedono una specifica competenza nel campo elettrico, quelle destinate a questi compiti e iniziare i lavori di progettazione e di costruzione degli

impianti solo con il loro aiuto. E' infatti necessario molto tempo per realizzare il cambiamento di mentalità.

Manutenzione delle opere idrauliche

Dove la gente è abituata da secoli a canalizzare l'acqua a scopo irriguo o potabile, questo tipo di attività è conosciuto e svolto accuratamente. Non è difficile far acquisire il concetto che acqua = energia elettrica. Se poi l'addetto a questo lavoro ha un personale vantaggio nell'energia prodotta, questa attività verrà svolta con impegno e accuratezza. Proporremo, a questo proposito di individuare, fra gli abitanti del posto, quelli che già utilizzano l'acqua per i loro campi ed offrire la fornitura di energia elettrica in cambio della pulizia delle prese,

Corretto impiego domestico dell'energia elettrica

Si tratta di un fenomeno prettamente culturale. L'aspirazione a possedere un televisore, prima di ogni altro elettrodomestico è oggi altissima e forse il combatterla è controproducente. I potenziali utenti vanno lentamente e pazientemente educati su tutti i vantaggi offerti dall'elettrificazione, sia delle abitazioni che delle piccole attività imprenditoriali e artigianali da incoraggiare ed indirizzare. Nell'area da noi frequentata, tutte queste iniziative sono condotte da Italiani e probabilmente ciò genera un complesso di inferiorità nella gente del posto, che va comunque incoraggiata e sostenuta. In particolare prevediamo di coinvolgere alcuni elementi del posto nel lavoro di adeguamento degli impianti elettrici dei fabbricati di proprietà dell'OMG e dei rifugi di montagna. Al termine, queste persone potranno continuare a svolgere in modo autonomo l'attività di installatori elettrici per gli abitanti locali.

Corretta gestione della ricchezza prodotta.

Gli utili derivanti dalla vendita di energia ai privati ed anche alla locale società elettrica, correttamente amministrati, dovrebbero consentire di accantonare le risorse per ampliare gli impianti o sostituirli e per fare nuovi investimenti. Se già la programmazione a breve termine è estranea alla mentalità locale, lo sarà ancor più quella a medio o a lungo termine. Si tratta di obiettivi e finalità difficili da spiegare e ancor più da raggiungere, ma che non vanno comunque ignorati.

PERCHE? L' O.M.G. ?

Esaminate molte iniziative promosse nel mondo della montagna ad opera di organizzazioni umanitarie, protezionistiche o alpinistiche, nei paesi poveri dell'Himalaya o delle Ande, fra cui costruzione di scuole, di ospedali, di ponti e acquedotti, bonifica dalle immondizie o istruzione delle guide locali, la nostra attenzione si è fermata sulle attività dell'OMG. In sintonia con le finalità dell'Anno Internazionale della Montagna 2002, riteniamo che l'OMG svolga in modo perfettamente equilibrato le sue attività a favore delle popolazioni di montagna, dei turisti ed alpinisti e del patrimonio ambientale della Cordillera Blanca. Tutti sappiamo come sulle Alpi questo rapporto a tre sia difficile. Purtroppo nel permanente stato di tensione esistente fra valligiani e cittadini, fra abitanti locali e turisti, fra i professionisti della montagna e i dilettanti, i danni maggiori li subisce l'ambiente che non ha voce in capitolo. L'interessante esperimento di sviluppo che l'OMG sta attuando in Perù prevede, a favore della locale gente di montagna, poverissima e attratta dal miraggio delle grandi città (Lima possiede oggi 10 milioni di abitanti !)

- Una scuola per guide alpine, turistiche e accompagnatori.
- Molti posti di lavoro come gestori di rifugio, cuochi, conduttori di mulo ecc.
- Ospedali, orfanotrofi, case di accoglienza per poveri e disabili.
- Scuole professionali e artistiche di tessitura, maglieria, lavorazioni del legno.

- Attività produttive, falegnamerie, malghe, forni, centrali ecc

A favore degli alpinisti e dei turisti esistono:

- Tre rifugi in alta quota, ampi e accoglienti, un bivacco e case di accoglienza a valle
- Un buon numero di guide ed accompagnatori d'alta quota, ottimamente preparati.
- Una rete di ponti radio per consentire i collegamenti ed attivare eventuali soccorsi, che copre l'intera zona.
- Individuazione di interessanti itinerari alpinistici, di trekking, naturalistici e archeologici.

La salvaguardia dell'ambiente è assicurata:

- Opere di riforestazione in atto su centinaia di ettari
- Opere di irrigazione e di sistemazione dei corsi d'acqua
- Rifugi d'alta quota dotati di corretti sistemi di smaltimento o recupero dei rifiuti.
- Ampio sfruttamento di energia da fonti rinnovabili, pannelli solari e centrali idroelettriche, tali da consentire un buon risparmio di legna e carburanti.

CHI ESEGUE IL LAVORO

I lavori verranno effettuati da alcuni gruppi di volontari, la maggior parte dei quali soci del CAI, che già possiedono esperienza di lavori analoghi, effettuati in vari paesi del mondo (Perù, Ecuador, Zambia ecc.) Ogni gruppo eseguirà un lavoro di installazione ed avrà un suo responsabile, mentre i gruppi verranno coordinati dal coordinatore del progetto.

Le opere, una volta installate e messe in servizio, verranno affidate in gestione alla società elettrica EILHICHA S.A., presieduta dall'ing. Federico Rigon e diretta dal sig. Lino Pruneri, già responsabili della centrale di Chacas. Le proprietà saranno invece, rispettivamente, dell'Oratorio Don Bosco de los Andes, per i rifugi; e dell'ente proprietario degli edifici, parrocchie, oratori, caseificio ecc, per gli altri impianti.

CARATTERISTICHE TECNICHE e COSTI

Centrale di Tomanga Quota m 2880

Opere di presa e canale	€ 3000
Condotta forzata Ø = 125 in PVC (Portata) Q = 16 l/sec.	€7000
L = 350 m .(Prevalenza) H = 170 (Perdite carico)J = m 20	
Turbina - generatore Kw = 18	Da revisionare €1000
Cavo elettrico Sezione =4x16mm / l = m 400	€ 600

Impianto elettrico per gli edifici	Da potenziare €1000
Accessori: prese irrigue, impianto acqua potabile, antincendio	

Totale €12 600

Centrale di Wecroncocha Quota m 3580

Opere di presa e canale	€3000
Condotta forzata Ø = 75 in Polietilene (Portata) Q = 7 l/sec	€ 3000
L = 500 m. (Prevalenza) H = 130 m (Perdite carico)J = m 30	
Turbina - generatore Kw = 5	€ 10000
Cavo elettrico Sezione = 4x6,3	€ 100

Impianto elettrico per gli edifici (da potenziare)	€ 300
Accessori: prese irrigue, impianto acqua potabile, antincendio	
	Totale €16 400

Centrale di Huachucocha Quota m 4250	
Opere di presa e canale	€3000
condotta forzata Ø = 200 + Ø = 160 in PVC.(Portata) Q = 16 l/sec	
L = 150 m .(Prevalenza) H = 10 m (Perdite carico) J = m 0	€ 2000
L = 300 m .(Prevalenza) H = 60 m (Perdite carico) J = m 3	€ 6000
turbina - generatore Kw = 6	€10000
cavo elettrico Sezione = 4x10	€ 100
impianto elettrico per gli edifici	€ 1000
accessori: prese irrigue, impianto antincendio , acqua potabile	
	Totale €22 100

Centrale di Huaypan Quota m 3460 Kw = 25	
Opere di presa e canale	€3000
Condotta forzata Ø = 200 in acciaio (Portata) Q = 45 l/sec	€6000
L = 160m. (Prevalenza) H = 100 m (Perdite carico) J = m 6	
Turbina - generatore Kw =30	€30000
Cavo elettrico Sezione = 4x25	€ 500

Impianto elettrico per gli edifici	Da potenziare	€ 1000
Accessori: prese irrigue, impianto acqua potabile, antincendio		
		Totale €40 500

Centrale di Yanama Quota m 3400	
Opere di presa e canale	Già in opera
Condotta forzata Ø = 150 + 160 in PVC (Portata) Q = 23 l/sec	
L = 200 m .(Prevalenza) H = 10 m (Perdite carico) J = m 0 *	€4500
L = 350 m .(Prevalenza) H = 152 m (Perdite carico) J = m 0	Già in opera
Turbina - generatore Kw = 25	€30000
Cavo elettrico Sezione =	Già in opera
Impianto elettrico per gli edifici	Già in opera
Accessori: prese irrigue, impianto antincendio , acqua potabile	
	Totale €34 500

Centrale del Rif. Ishinca Quota m 4350	
Opere di presa e canale	€1000
condotta forzata Ø = 75 in Polietilene (Portata) Q = 7 l/sec	
L = 250 m .(Prevalenza) H = 120 m (Perdite carico) J = m 10	€3000
turbina - generatore Kw = 6	€10000
cavo elettrico Sezione = 4x10	€400
impianto elettrico per gli edifici	€400
accessori: prese irrigue, impianto acqua potabile, antincendio	
	Totale €14 800

Centrale del Rif. Perù Quota m 4650

Opere di presa e canale	€1000
condotta forzata Ø = 110 in PVC opp. PE (Portata) Q = 12 l/sec L = 200 m (Prevalenza) H = 85 m (Perdite carico) J = m 5	€3000
turbina - generatore Kw = 6	€10000
cavo elettrico Sezione = 4x16	€800
impianto elettrico per gli edifici	€400
accessori: prese irrigue, impianto acqua potabile, antiincendio	

Totale €15 200**Centrale del Rif. Alpamayo** Quota m 4300

Opere di presa e canale	€1000
Opere di presa	
Condotta forzata Ø = 125 in PVC (Portata) Q = 16 l/sec L = 250 m (Prevalenza) H = 70 m (Perdite carico) J = m 8	€3000
turbina - generatore Kw = 6	€10000
cavo elettrico Sezione = 4x10	€400
impianto elettrico per gli edifici	€600
Accessori: prese irrigue, impianto antincendio, acqua potabile	

Totale €15 000

Spesa totale prevista per l'acquisto dei materiali	€171 100
Spese logistiche a carico dell'OMG (viaggi, vitto e alloggio dei lavoratori)	€ 64 000
Lavoro prestato gratuitamente dai volontari (600 ore x 8 impianti = 4800 ore)	€ 48 000

Doppi Associazionismo.doc

ELENCO PUBBLICAZIONI SEZIONALI

Nome della Sezione	Titolo	anno edizione
• Imperia	Momenti e frammenti di vita sociale 1922-1997	1997
• Savona	La sezione di Savona de Club Alpino Italiano nel primo centenario 1884-1984	1984
• Alessandria	70° anniversario della fondazione 1928-1998	1998
• Roma (2 copie)	Novant'anni della sezione di Roma del C.A.I.1873-1963	
• Napoli (2 copie)	La sezione napoletana del Club Alpino Italiano1871-1971	
• Bolzano	Coro Rosalpina 1945-1965	1965
• Vigevano	Cinquantenario di fondazione 1922-1972	1972
• Omegna	Uomini e montagne 1934-1984	1984
• Etna (2 copie)	Centenario della sezione dell'Etna del Club Alpino Italiano 1875-1975	1975
• Chieti	Cronaca della sezione Cai di Chieti nel primo centenario di fondazione 1888-1988	1988
• Portogruaro	Cinquant'anni 1949-1999	1999
• Carrara (2 copie)	In montagna da cento anni 1888-1988	1988
• Appiano	Mezzo secolo di attività	[1996]
• Tolmezzo	Il clap...100 anni	[1991]
• Casale Monferrato	75 anni dopo 1924-1999	1999
• Bressanone	Montagne senza confini 1924-1994	1994
• Verona	Una cima, un rifugio, una storia 1894-1994	1994
• Busto Arsizio	La sezione di Busto Arsizio nel cinquantenario 1922-1972	
• Firenze	Cai Sezione fiorentina 1868-1968	1968
• Prato	90 anni di alpinismo pratese 1885-1975	1975
• Chi	Cinquant'anni di Storia 1946-1996	1996
• Baveno	Sezione di Baveno 1945-1970	1970
• Aosta	78° Congresso nazionale del Club Alpino Italiano 1866-1966	
• Cassano d'Adda	Dieci anni di vita della sezione Cai di Cassano D'Adda 1970-1980	1980
• Biella	Trentennale Club Alpino Italiano sottoscrizione di Trivero 1952-1982	1982
• Lodi	60° di fondazione 1923-1983	1983
• Milano	75° anniversario della fondazione 1873-1948	1948
• Mondovì (2 copie)	Numero unico nell'85° anno dalla fondazione 1881-1966	
• Torino	Vent'anni e non li dimostra 1979-1999	1999
• Clusone	Venticinque anni 1966-1991	1991
• Cremona (2 copie)	I cento anni del Cai Cremona 1888-1988	1988
• Capiago	Dieci anni di vita 1972-1982	1982
• Canzo	Canzo cinquant'anni di Cai1947-1997	1997
• Padova	Mezzo secolo di vita della sezione di Padova	1959
• Biella	Sci Cai Biella il primo venticinquennio	1971
• Roma	1873-1973 Guida alla rassegna del centenario	1973
• Sondrio	La scuola di alpinismo e sci alpinismo "Luigi Bombardieri"	1996
• C.A.S.	1863-1988 Jubilé 125 ans Cai	1987
• Besana Brianza	Ventennale 1953-73	1973
• Lodi	1863-1963 Centenario del Cai nazionale	1963
• Genova	La sezione ligure del Cai nei suoi cinquant'anni di vita	1957
• Moltrasio	1945-1995 50 anni di vita della sezione	1995
• Verona	Un secolo di alpinismo veronese 1875-1975 storia ricordi documenti	1976
• Arona ecc.	Sezioni est Monte Rosa centenario del Cai	1963

MISCELLANEA OPUSCOLI

Autore	Titolo	Anno edizione
Cavell	A delicate wilderness	2 nd Edition
Provincia di Torino	Comunicare la montagna	1998
Lesca	Impiego della fotogrammetria per il rilievo di aree glaciali	
Valsesia	La Valgrande	1971
Zorzi	Paccard e Balmat	1963
Canali di gronda in valle Gesso		1979
Ricordo di Gualtiero Benardelli		
Ass.Naz. delle Bonifiche	I parchi naturali	1968
Chabod	La scuola militare di alpinismo "Duca degli Abruzzi"	1963
Pari	Manifestazioni pittoriche sulla montagna di Mompantero	1992
De Simoni	Grafia dei toponimi e discordanze tra toponomastica uff..	1984
Allaria	Problema demografico montano	XVI
Arzani	In memoria di Marco Pocchiola [1974]	
Metzeltin – Ciancarelli	Attenzione! Valanghe	1964
	In ricordo di una cordata	1973
	L'arte rupestre della Valcamonica	
Marrese	Il confine di stato sul Monte Bianco nella cartografia ital..	1981
Macor	Lo scopritore delle Alpi Giulie	1966
C.A.I. (2 copie)	Norme e consigli per i collaboratori della R.M. e delle altre.	1970
Valbusa	Collettore a immersione e fusione automatica per pluvionivo...	1927
Valbusa	Le marmitte subglaciali sono sempre di escavazione...	1933
Nangeroni – Balbiano D.	Elenco – Catalogo dei laghi alpini della Valle di Susa (2 copie)	1985
Gex (2 copie)	Volo alpino e altiporti – Il volo alpino: sport e poesia	
Toniolo	L'esercitazione nazionale "Monviso"	1963
C.A.I.	Atti del 2° Convegno Nazionale	1987
	La Valmalenco e la capanna Marinelli – Bombardieri	1961
C.A.I.	L'antica mulattiera Albino – Selvino	2001
C.A.I.	Atti della Tavola Rotonda "I rifugi nel 2000"	1990
C.A.I.	Atti – 93° Congresso Nazionale del C.A.I.	1988
C.A.I.	Tecniche di conduzione di gruppi anche numerosi	1992
Varotto	Il paesaggio dell'abbandono nel massiccio del Grappa	1999
LA GRANGIA	Canti popolari del vecchio Piemonte	
Lesca, Corrado	Impiego della fotogrammetria per il rilievo di aree glaciali	
	Monte Bianco Cervino Gran Paradiso Becca di Gay ...	1963
Filmfestival Trento	Film e concorrenti di 21 edizioni del festival 1952-1973	

DOPPI MISTI

Autore	Titolo	Anno edizione
• SERAFIN, Roberto	Alpi spazi e memorie	1999
• REGIONE PIEMONTE	Edifici fortificati del Piemonte	Seconda edizione
• I primi 10 anni di attività del Corpo soccorso alpino del Trentino (S.A.T.)	1952-1962	
• Arte rupestre del Sahara		1995
• SKOCZYLAS, Adam	Stefano: we shall come tomorrow	1962
• MENAPACE, Floriano	Valle dei Mocheni	2000
• Itinerari turistico-naturalistici nelle Dolomiti del Trentino Alto Adige		1967
• SPAGNOLI, Massimo	Pozzi e cunicoli	1999
• MESSNER, Rehinold	Oltre il limite	1997
• News95-International rock art congress		1999
• CENTINI, Massimo	Tra i prodigi dei sacri monti	[199-?]
• SANGINARIO, Flora (2 copie)	Manuale didattico del Club Alpino Italiano	1999
• 4 stagioni tra i monti		2000
• PEROTTI, Maurizio	L'allenamento dell'alpinista	1997
• Raccontavalsusa		1998
• Touring club italiano	Il monte Grappa	1937
• PRADA, Sandro	Le stelle e i rododendri	1931
• FIGARI, Bartolomeo	Montagna	1956
• CORO MONTE CAURIOL	Canzoniere	1968
• BRUNO, Giuseppe	Catalogo Bolaffi dello sci	1966
• ANGELINI, Giovanni	Zoldo confini verso il Cadore	1999
• ANGELINI, Giovanni	La difesa nella Valle di Zoldo nel 1848	1999
• MAZZENGA, Gianni	Sicurezza in roccia	1966
	Alpi Giulie	1883-1963
• COMUNE DI SCHIO	Di qui non si passa	[19-?]
• STENICO, Marino	Il Campanile Basso	1975
• SOCIEDAD EXCURSIONISTA de MALAGA	75. anniversario 1906-1981	1981
• Proposta per un parco del Pasubio e delle piccole Dolomiti		1972
• NARDONI, Marcello	Sibillini: storia di un parco	1999
• Dalla Patagonia all'Himalaya		1986
• Wastl Mariner	Neuzeitliche Bergrettungstechnik	1959
• P.Melucci	Breve storia dell'alpinismo dolomitico	1960
• Sci Escursionismo 18 itinerari in provincia di Torino		
• Da Falcade ad Asiago sui sentieri dei partigiani		1995
• Gilberto Calandri	Il Monte Guardiabella : caratteri	
•	Geomorfologici	1997
• Panathlon Torino	Atti del 2. Convegno nazionale sull'evoluzione dello sport L'alpinismo	1970
• Wastl Mariner (2 copie)	Tecnica moderna di soccorso alpino	1967
• Studi di Museologia agraria		1996
• Mario Cordero	Almeno la memoria	1937
	Rocca la Meja 30 gennaio 1937	
• Gilberto Calandri	Il Pizzo D'Evigno Caratteri Geomorfologici	1996

- Franco Zoccolo 50 Arrampicate sulle Prealpi Venete
Occ.Li ...anche se non è California 1984
 - Gianni Mazzenga Sicurezza in roccia 1966
 - Carlo Guardini Montagna da vivere 1985
 - Stato delle conoscenze sulla geologia della Pianura Padana 1985
 - Gunther Langes La guerra fra rocce e ghiacci 1934
 - Guido Rey Il tempo che torna 1929
 - Giovanni Bertoglio
Renato Chabod Due trafori alpini 1966
 - Prontuario dei nomi locali dell'Alto Adige 1929
 - G.Tonella
G.Grassi Montagna Atti di 6 tavole rotonde
E 215 Film 1971
 - Giancarlo Cerchece Carta dei Sentieri Montagne del Morrone
 - Giancarlo Cerchese Montagne del Morrone
 - Walter Giuliano La montagna corrotta 1988
 - V.Rivera Bibliografia Speleologica Italiana 1973
 - Giuseppe Caprin Mondo sotterraneo 1969
 - Rodolfo Giannotti Poche parole agli speleologi della Toscana 1969
 - Nino Sanfilippo Le Grotte della provincia di Genova 1950
 - Atti Del Convegno Di Speleologia "ITALIA '61" 1961
 - F.Costa Argomenti di speleologia 1961
 - Esquimales vida y arte de los Inuit 1990
 - Esquimales vida y arte de los Inuit 1990
 - Luigi Menozzi Appennino Reggiano 1989
-

Attifilmfestival.doc

ATTI FILMFESTIVAL

- Atti 6 Una montagna per tutti? Trento, 31 maggio 1990
 - Atti 10 Guide di itinerari in montagna: quale futuro?
 - Atti 11 Rifugi domani? (2 copie)
 - Atti 14 Le montagne di Buzzati fra vissuto e rappresentazione
 - Atti 16 Scuole di alpinismo: la cultura e la tecnica (2 copie)
-

Cambio Mailing-List

come annunciato all'ultima riunione per questioni di ordine tecnico e di migliore gestione si rende utile cambiare la nostra mailing list con una nuova.

Ho trovato poi il modo per rendere molto più facile l'iscrizione in modo da evitare tutta una serie di problemi che abbiamo avuto in passato e che hanno forse scoraggiato alcuni.

Vi chiedo quindi di seguire le seguenti istruzioni con **molta attenzione**: tutto ciò vale sia per coloro che risultano iscritti a bibliocai che per coloro che non lo sono ma voglio iscriversi alla lista.

Per prima cosa bisogna che ognuno di voi passi alla nuova lista di discussione che ha un nome leggermente diverso: "mailing list bibliocai" e poi abbandoni la vecchia:

- per iscriversi alla nuova lista è molto semplice: dopo questa e-mail ve ne verrà inviata un'altra che avrà come oggetto: "**Sei stato invitato ad unirti al gruppo mailinglistbibliocai**" dentro questa e-mail vedrete un pulsantone azzurro con scritto "**Iscriviti a questo gruppo!**": cliccateci sopra e così verrete inviati al sito internet di yahoo dove si aprirà una pagina apposita:

- andate direttamente al punto in cui vi si chiede: "**Desideri iscriverti a mailinglistbibliocai?**" e cliccate l'opzione "**Iscriviti alla mailing list**. Sarai iscritto alla mailing list" poi premete il tasto "**CONTINUA**"

Fatto questo riceverete una seconda e-mail con oggetto: **Benvenuto in mailinglistbibliocai** dove vi si dirà che per spedire e-mail alla lista basterà che usiate questa indirizzo e-mail: mailinglistbibliocai@yahoogroups.com

Fatto!

Spero riusciate a tutti ad eseguire queste operazioni. Una volta iscritti alla nuova lista accertatevi di non spedire più i messaggi al vecchio indirizzo (bibliocai@yahoogroups.com) e cancellatelo. Chiunque abbia bisogno di aiuto può scrivermi direttamente (claudio.ambrosi@biblio.infotn.it) o telefonarmi (0461 980211).

Tutti i vecchi messaggi verranno recuperati e messi a disposizione sul sito della SAT (in parte vi si trovano già grazie al lavoro di assemblaggio fatto da Diego).

Credo importante sottolineare che alla lista si può iscrivere chiunque di voi anche con più di un indirizzo (che so... con l'indirizzo e-mail della sezione + quello della biblioteca + il proprio + quello del/la fidanzata/o): per qualunque dubbio scrivetemi.

Una volta che vi siete re-iscritti tutti vi metterò sulle nostre pagine una bella serie di fotografie del nostro ultimo incontro.